È moribonda la cantante Identici (pag. 3)

EDIZIONE LUNEDÌ

Anno [illegible] Numero 16

Lunedì 20 - Martedì 21 Gennaio 1969

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 15.400, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre [illegible], trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible] 65.68 - Telex 21.121

A Washington solenne cerimonia

Nixon è da oggi il nuovo Presidente

Il giuramento a mezzogiorno (ora locale) davanti al Campidoglio - Un forte numero di protestatari «hippies» sono giunti nella capitale con il proposito di disturbare il corteo ufficiale diretto alla Casa Bianca

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, lunedì matt.

Oggi a mezzogiorno (ore 18 italiane) gli Stati Uniti avranno il loro trentasettesimo Presidente. Se ne va Lyndon Baines Johnson, entra Richard Milhous Nixon. Tutto è pronto per la solenne cerimonia, che si svolgerà secondo il caratteristico gusto americano, amante del pittoresco anche quando si tratta di manifestazioni [illegible] ad altissimo livello.

Il momento culminante della giornata si avrà a mezzogiorno: davanti alla facciata orientale del palazzo del Campidoglio, Nixon giurerà come nuovo presidente nelle mani di Earl Warren, capo della Corte Suprema. Giurerà, dietro una lastra di vetro a prova di pallottola, su una Bibbia inglattita, giunta a lui attraverso generazioni di Nixon, e sempre considerata come un libro portafortuna. Secondo un rituale ormai consacrato, accanto a Nixon e alla moglie Pat saranno Johnson e la moglie «Lady Bird». Altrettanto rituale è la rigorosa, lunghissima, telegenica stretta di mano fra il presidente uscente ed il presidente entrante, subito dopo il giuramento. Segue il discorso programmatico, per cui l'attesa è vivissima.

Viene poi il corteo presidenziale, per il quale sono state prese misure d'eccezione. Lungo il percorso sono stati chiusi tutti gli eventuali nascondigli; nessuno può affacciarsi sui tetti degli edifici; è vietato gettare coriandoli o fogli di carta; tutte le finestre devono restare ermeticamente chiuse fino a che il cor-

(Continua in 3ª pagina)

La Juve sconfitta addio allo scudetto

La Juventus, sconfitta a Firenze per 1 a 2, ha perso le speranze per lo scudetto. I bianconeri sono, infatti, a sette punti dalla Fiorentina e dal Cagliari, a quattro dal Milan. Nella foto, Maraschi, seminascosto, segna il goal decisivo (Servizi sportivi da pag. 7 a pag. 12)

Nuova traccia sul «giallo» di Villafranca

Un giovanotto a Torino sarebbe con la tredicenne

Una sedicenne, fermata ieri, ha raccontato in questura: «Una ragazzina che dice di essere fuggita da Villafranca, sino a sei giorni fa viveva con me, una jugoslava e un certo Battista, sui 30 anni, presso un'affittacamere di Porta Palazzo. Poi ci siamo divisi» - La mamma e la zia dell'astigiana scomparsa poste a confronto con la giovinetta - Alcuni particolari avvalorano l'ipotesi che Maria Teresa si trovi veramente a Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAFRANCA D'ASTI, lunedì mattina.

La «Criminalpol» di Torino e la «Mobile» di Asti cercano da ieri un uomo probabilmente biondo, di nome Battista, sui 30 anni che guida una «600» [illegible] ed è in compagnia di una tredicenne e forse di una jugoslava di diciotto anni. La tredicenne sarebbe Maria Teresa Novara. Sei giorni fa i tre erano ancora a Torino dove abitavano nella zona di Porta Palazzo da una affittacamere non autorizzata. Una ragazza di 16 anni, Maria Lucia Belloni fuggita tempo fa da Florinas (Cagliari), ha fornito alla polizia la nuova traccia.

Maria Lucia Belloni è stata fermata ieri mattina mentre gironzolava senza meta per la città. E' stata accompagnata in Questura alla sezione di Polizia Femminile. Per un caso il dottor Bonsignore della «Criminalpol» l'ha vista e le ha rivolto la parola. [illegible] per quale motivo non le ha detto chi era, anzi si è spacciato per un incaricato del Comune addetto all'assistenza: la ragazzina ha preso confidenza ed un po' scherzando un po' sul serio si è lasciata sfuggire una frase che ha messo in allarme il funzionario. Ha detto: «E' inutile, dov'è Maria Teresa non ve lo dico». *E' da quaranta giorni che il dottor Bonsignore si occupa del «giallo» di Villafranca d'Asti. Ha incominciato a interrogare la ragazzina e pian piano è venuta fuori una storia sconcertante.*

«Mi sono incontrata con Maria Teresa in Liguria — *ha raccontato* — e siamo venute a Torino insieme. Lei era con un uomo sui trent'anni, un certo Battista che ha una "600". Ci siamo sistemati in una casa dove affittano camere. A noi si era aggiunta una jugoslava, che, per quello che ne so, adesso dovrebbe esser ancora insieme con Maria Teresa e Battista, che è un poco di buono. Sei giorni fa mi ha lasciato all'angolo di una strada e mi ha detto: "Procura dei soldi altrimenti sono botte". Io allora me ne sono andata. Adesso non so più dove sono quei tre. I vestiti di Maria Teresa li ho io, perché noi che fuggiamo di casa usiamo scambiarci gli abiti per evitare di essere scoperti. Sono in quella borsa: anche la borsa è di Maria Teresa».

A questo punto il dottor Bonsignore ha preso una fotografia di Maria Teresa Novara e l'ha mostrata alla ragazza. «E' lei?» *le ha chiesto. Un attimo di esitazione.* «No. La foto non le rassomiglia».

Una telefonata alla Mobile di Asti ed il dott. Gavotti ed il maresciallo Angelini sono andati a Villafranca ed a Cantarana hanno preso sulla loro macchina, la mamma di Maria Teresa Novara e la zia, Teresa Borgnino, e sono piombati a Torino.

Quando la mamma e la zia di Maria Teresa Novara sono arrivate, hanno controllato i capi di vestiario contenuti nella borsa: un abito bianco a mezze maniche, un pullover rosso a righe blu ed una maglia marrone. Le due donne non hanno riconosciuto nessuno degli indumenti e neppure la borsa. Ma questo vuol dire poco. Maria Teresa potrebbe aver comprato tutto di nascosto. Maria Lucia ha fornito la descrizione della «sua» Maria Teresa alla signora Novara che è stata colpita da un particolare. «Vicino al labbro sinistro (quello superiore) — ha detto Maria Lucia — aveva un po' di peluria. Di profilo mi pareva un topo. Ed il buffo è che l'aveva da una parte sola». Emozionata, la madre ha confermato. Effettivamente Maria Teresa presenta questa anomalia.

Non è molto, ma è pur sempre una traccia. E comunque, benché fantasiosa, Maria Lucia ha vissuto certamente alcuni giorni a Torino insieme con una jugoslava e una ragazzina di tredici anni, che diceva di chiamarsi Maria Teresa e di essere di Villafranca d'Asti. Potrebbe sempre trattarsi di una mitomane che, come la ragazza fermata tempo fa a Chivasso, si è divertita a sostenere di essere la scomparsa di Villafranca d'Asti per darsi un tono ed essere considerata importante. Ma a questo punto la traccia ha un minimo fondamento e deve essere seguita. La ragazza accompagnata da una assistente di polizia, Dora Petrolino e dal maresciallo Angelini di Asti è partita con una macchina per indicare i due alloggi presso i quali ha abitato. Uno non è più riuscita a rintracciarlo. L'altro lo ha trovato e si è avuta la conferma che non aveva mentito: vi ha vissuto con una jugoslava ed una tredicenne.

Maria Lucia Belloni è stata accompagnata al «Buon Pastore».

Mario Bariona

La spavalda sedicenne Maria Lucia Belloni (a sin.) ieri in Questura dopo l'interrogatorio

Emozione e tensione in tutta la Cecoslovacchia

Morto a Praga lo studente Palach che si diede fuoco come i bonzi

E' spirato ieri alle 15,30, dopo quattro giorni di agonia - La radio ha interrotto il programma per dare la notizia, l'annunciatrice singhiozzava - Migliaia di persone si radunano sul luogo del sacrificio, cortei di giovani percorrono le strade della città - Finora la polizia non è intervenuta - Domani si accenderà un'altra torcia umana?

Nostro servizio particolare

Praga, lunedì mattina.

Ieri alle 17 un'annunciatrice ha interrotto il programma della radio e ha letto, con voce alterata dal pianto che aveva in gola, un comunicato del Ministero della Sanità: Jan Palach, lo studente di ventun anni che giovedì si diede fuoco per protesta contro l'occupazione sovietica, è morto due ore e mezzo prima, alle 15,30, al Policlinico di Praga. «Si è spento serenamente», ha letto l'annunciatrice, scoppiando in singhiozzi. Poi un giovane ha letto quelle che sarebbero state le ultime parole di Palach: «*Nessuno segua il mio esempio. Che i vivi si dedichino alla lotta*».

Da quel momento la gente ha cominciato ad affluire in piazza San Venceslao, [illegible], sita. Centinaia e poi migliaia di persone si sono radunate attorno al monumento al re boemo. Qualcuno ha portato una corona di fiori, altri hanno acceso candele sul basamento. E' stato issato un cartello con una grossa scritta nera: «*Jan-Jan, 1415-1969*». Il giovane che si è immolato nell'unica forma di protesta ancora possibile in questo paese occupato e oppresso, veniva accostato all'eroe Jan Hus, morto sul rogo dell'intolleranza medioevale, il cui sacrificio diede però l'avvio alla rinascita spirituale e politica del paese.

Poco distante, ai piedi della grande scalinata del museo nazionale, sulla sommità della Vaclavske Namesti, quattro uomini di età diverse, due operai e due studenti, da sabato sera fanno lo sciopero della fame per solidarietà con Palach. Una folla li attornia, guardata dalla polizia, che si limita ad impedire ingorghi del traffico. Il gesto dello studente di filosofia ha ridestato Praga dall'apparente rassegnazione. Le autorità sono sgomente, incerte. Sebbene abbiano rivolto moniti, di tono tra il severo e il paterno, ai giovani in fermento, temendo che domani, a cinque mesi esatti dall'invasione sovietica, un altro giovane imiti il gesto di Palach, come questo ha annunciato nell'agonia, tuttavia esitano ad usare la forza. Il ministro della Gioventù ha inviato un messaggio di condoglianze alla madre del ragazzo che si è ucciso per il paese.

La folla che continua ad affluire al monumento di San Venceslao, che dai giorni dell'agosto scorso è una specie di altare della resistenza ai sovietici, finora non è stata dispersa, nemmeno quando qualcuno, ieri pomeriggio, ha gridato: «*Viva Palach, vogliamo una politica nuova, non altri morti*». Così non sono stati dispersi i cortei di giovani, studenti e operai che, a gruppi di alcune centinaia per volta, hanno percorso le vie della capitale agitando bandiere nazionali. Essi erano diretti o provenivano dalle facoltà universitarie dove per tutto il giorno si sono tenute accese riunioni.

Una delegazione di studenti è stata ricevuta dalle autorità, al castello di Praga. L'incontro è avvenuto mentre Palach moriva. I giovani hanno chiesto che la loro voce possa giungere al paese senza censura, che uno di loro possa parlare alla televisione, che cessi la diffusione dell'organo di propaganda sovietico *Zpravy*; rivendicazioni che difficilmente potranno essere accolte da un governo che ha le mani legate, mentre i supervisori sovietici premono minacciosi perché ogni dissenso sia represso. In serata il presidente del Consiglio ceco, Cisar, ha ammonito: «*Caos e conflitto segnerebbero la fine del socialismo*».

La tensione, da giovedì scorso è aumentata con inquietante crescendo e da ieri, da quando Palach è spirato, essa è critica. Non si può prevedere ciò che accadrà se domani un'altra torcia umana s'accenderà in qualche parte di Praga. I russi potrebbero non tollerare persino questa tolte, disperata rinuncia alla vita, per richiamare l'attenzione del mondo sulla patria oppressa, alla maniera con cui i bonzi vietnamiti invocano la pace per il loro paese straziato.

(Associated Press - Reuter)

In un contrastato Consiglio nazionale

Piccoli è eletto segretario della dc

Ha riportato la maggioranza relativa: 85 voti su 177 elettori - Le schede bianche sono state 87; 5 le nulle - Succede all'on. Rumor dimissionario

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Al termine di una contrastata riunione del Consiglio nazionale dc, durata tre giorni, Flaminio Piccoli è stato eletto nuovo segretario democristiano, in sostituzione dell'on. Rumor, dimissionario. Nella votazione a scrutinio segreto, Piccoli ha riportato 85 voti su 177 elettori; le schede bianche (amici di Moro, destra, sindacalisti di Donat Cattin e «Base») sono state 87; 5 le schede nulle.

Da queste cifre, emerge subito un dato: la maggioranza (dorotei, fanfaniani, taviani) non ha votato compatta per il nuovo segretario, al quale i calcoli della vigilia davano 104 preferenze e che, invece, ha riportato solo la maggioranza relativa. Questa ulteriore divisione rende più difficile, in vista del prossimo congresso convocato per il 28-29 giugno.

Luca Giurato

(Continua in 5ª pagina)

IN SINTESI

- TORINO — Un'assemblea di cattolici chiede la denuncia del Concordato (Pag. 2)
- BORDIGHERA — La bella parigina sarebbe morta per una iniezione di morfina (Pag. 2)
- PARIGI — Una bandiera vietcong su una guglia di Notre Dame: c'è voluto l'elicottero per toglierla (Pag. 5)
- TORINO — E' morto Carlo Salamano, popolare asso dei «tempi eroici» dell'automobilismo (Pag. 12)
- TOKIO — Al termine di una violenta battaglia cominciata sabato, la polizia è riuscita a scacciare gli studenti che da sette mesi occupavano l'Università. Si lamentano decine di feriti (Pag. 13)
- LOS ANGELES — E' precipitato un altro «jet» di linea. I morti sono 38 (Pag. 13)

UNA MESSA "BEAT„ A CHIVASSO

Duemila persone hanno assistito ieri mattina, nel Duomo di Chivasso, alla «Messa beat» celebrata da novanta chierici dell'Istituto salesiano di Foglizzo. L'orchestra era formata da chitarre elettriche, organo elettrico, fisarmonica, tromba, sassofono, contrabbasso e batteria. La musica era stata composta da don O. Macchetta (Nella foto: un momento del rito)

Ancora insoluto il «giallo» di corso Italia

La parigina a Bordighera è morta per la morfina?

La donna (sposata, ventitreenne) è stata ritrovata cadavere nella casa di un ricco e giovane pittore svizzero, noto come «play boy» - Introvabile l'artista; prima di scomparire confidò a un conoscente che la vittima s'era praticata una puntura e gli era morta fra le braccia - Ma l'abitazione è piena di tracce di sangue

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì mattina.

E' ancora insoluto il tragico enigma sulla fine della bella signora parigina trovata cadavere nello studio di un ricco pittore svizzero residente a Bordighera. Fino a questo momento sono valide tutte le ipotesi, da quella della morte naturale all'omicidio. I protagonisti del «giallo» sono Claudine Maquenhen in Secondy, di 23 anni, e il suo amico ventiduenne Jacques Poudret Didier, ricco e noto sulla nostra riviera e su tutta la Costa Azzurra per le sue avventure galanti e le stranezze.

Il Poudret abita da parecchi anni a Bordighera in un alloggio al quarto piano di corso Italia 69. Giovedì scorso il pittore si è recato a Cannes in casa di un giornalista francese amico di famiglia, Jean Fazy, di 60 anni. «Era stravolto — ha riferito ieri il giornalista ai carabinieri — pallido, ..., con la barba lunga. Mi ha fatto un racconto allucinante. *Nel mio alloggio di Bordighera, mi ha detto, c'è una donna morta, o almeno credo. E' Claudine, quella che ti ho presentato a casa di mia madre, a Aix-en-Provence. Eravamo assieme da qualche tempo e la settimana scorsa siamo finiti a Bordighera. Lei stava male, soffriva di fegato. Si è fatta un'iniezione di morfina. Poi penso mi sia morta fra le braccia. Ha perso tanto sangue. Per tre giorni sono stato chiuso in casa vicino a lei. Non sapevo cosa fare. Ricordo che era l'8 gennaio. Qualche giorni fa sono andato a cercare mia madre, ma è in viaggio. Allora l'altro ieri sono tornato a Bordighera. Ho deciso di venire da te per un consiglio*».

Questo allucinante colloquio è avvenuto giovedì sera. Il giornalista Fazy ha suggerito al pittore di andare subito a raccontare tutto ai carabinieri. Gli ha dato 45 mila lire e l'ha accompagnato al treno. «Telefonami — ha raccomandato al Poudret, — *fammi sapere qualche cosa*».

Sabato pomeriggio Jean Fazy, non avendo ancora ricevuto notizie dall'amico, è salito in auto ed è venuto a Bordighera. Ha suonato il campanello della casa del pittore, ha chiesto sue notizie, poi è andato dall'avvocato di famiglia del Poudret ed ha ottenuto le chiavi dell'alloggio di corso Italia. «*Quando sono entrato* — ha raccontato più tardi ai carabinieri — *ho sentito un odore nauseabondo. Non c'era la luce perché hanno tagliato i fili. Ho pensato fosse meglio avvertirvi e sono corso qui*».

Il tenente Placido Russo, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Sanremo dott. Clemente e il medico legale prof. Roverio, sono andati nello studio del pittore. Il cadavere della bella parigina giaceva di fianco su un divano, in una stanza chiusa a chiave dall'esterno. Sulla schiena erano evidenti grossi lividi. Dal naso e dalla bocca era uscito molto sangue. Altro sangue è stato trovato in un salone e (pare) nel bagno dell'alloggio.

Nelle tre camere e cucina che compongono l'abitazione c'era un disordine indescrivibile. Decine di mozziconi di sigarette, bottiglie di liquori, quadri del Poudret, riviste, dischi, capi d'abbigliamento. E' stato anche trovato l'ago di una siringa, forse quella con cui — secondo il racconto del «play boy» — la giovane si è praticata una iniezione di morfina ma la siringa non è stata rinvenuta.

Secondo una prima perizia medica, la parigina dovrebbe essere morta non prima di giovedì scorso. Questo particolare è in contrasto col racconto reso dal Poudret all'amico giornalista: disse infatti che il decesso era avvenuto l'8 gennaio.

Questa incongruenza (a meno che lo svizzero non abbia lasciato agonizzare l'amica per otto giorni pensando fosse morta), l'assurdo comportamento del Poudret ed altri particolari gettano una luce fosca sul fatto. Stamane la perizia medico-legale dovrebbe risolvere i primi e più assillanti interrogativi stabilendo se la donna è morta per una improvvisa e violenta emorragia interna provocata da un'ulcera, o per stupefacenti o per lesioni. I carabinieri di Bordighera e l'Interpol ricercano Jacques Poudret Didier. Il giovane, dopo l'incontro col giornalista Fazy a Cannes, è sparito.

Umberto Zanatta

Claudine Maquenhen in Secondy, e il «play-boy» svizzero Jacques Poudret Didier

Riuniti ieri sera nella chiesa-garage del Vandalino

Assemblea di cattolici torinesi chiede la denuncia del Concordato

La manifestazione è stata originata dalla denuncia contro il capo della comunità, don Merinas, il quale è accusato d'aver istigato i parrocchiani dell'Isolotto fiorentino a impedire la Messa - I fedeli sostengono che la Chiesa non deve cercare protezione né dallo Stato né dalla sua giustizia - Critiche alla gerarchia

Nella chiesa-garage di via del Vandalino, in fondo a Pozzo Strada, si è tenuta ieri sera l'assemblea dell'Isolotto torinese, cioè del primo e più importante gruppo di cattolici dissenzienti della città. Una riunione cui hanno preso parte trecento persone e che si è svolta in un'atmosfera di notevole tensione spirituale. Il tema era fornito dalla denuncia di istigazione a delinquere e di turbamento di un rito della religione cattolica contro il capo della comunità del Vandalino, don Vittorino Merinas, coinvolto, con altri quattro sacerdoti e undici laici, in un episodio avvenuto la sera del 4 gennaio nella parrocchia fiorentina dell'Isolotto. Oltre don Merinas era presente anche un altro dei sacerdoti denunciati, il gesuita padre Vincenzo Barbieri di Milano.

La riunione si è risolta in una decisa denuncia dei mali che secondo la grandissima maggioranza dei convenuti il Concordato reca alla vita religiosa del nostro Paese. L'argomento è semplice: don Merinas, padre Barbieri e gli altri tre sacerdoti rischiano una condanna fino a nove anni di reclusione in virtù del principio, sanzionato nei Patti Lateranensi, e accettato dalla Costituzione, che la fede cattolica è «religione di Stato» e quindi i suoi riti vanno protetti con tutti gli strumenti della legge, compresa la polizia. Perciò un moto di contestazione all'interno della Chiesa, compiuto in nome di principi che si richiamano alla primitiva purezza della predicazione di Cristo — dicono don Merinas e i suoi amici — è «represso» con la forza di un'istituzione completamente estranea a ogni finalità religiosa.

L'assemblea si è iniziata con la lettura — fatta da vari membri della comunità del Vandalino — degli episodi salienti della contestazione cattolica in Italia: dalla presa di posizione di don Milani contro i cappellani militari, che lo portò in tribunale per vilipendio, all'occupazione del duomo di Parma, alla dimostrazione di pacifisti in piazza San Pietro il capodanno del '68, alla contestazione della messa in Sant'Ambrogio a Milano, fino alla notissima vicenda dell'Isolotto. Tutti episodi culminati con l'intervento della magistratura o della polizia, chiamata dalle stesse autorità religiose a tutela delle libere manifestazioni del culto.

Ha poi parlato don Merinas, il quale ha ripetuto il discorso da lui tenuto il 4 gennaio all'Isolotto. «Non credevo — ha detto — che mi sarebbe costata l'incriminazione. In sostanza affermai che non si può dire che Cristo sia venuto per unire tutti; lo disse lui stesso, quando sostenne di essere venuto a "portare la guerra", quando scacciò i mercanti dal tempio, quando raccolse intorno a sé per l'ultima Cena non i farisei, ma quelli che erano vissuti con lui dividendo la sua povera vita. Cristo è venuto a portare chiarezza. Infine, invitai quelli dell'Isolotto a non fermarsi, ad andare oltre i confini della loro parrocchia, ad investire della loro azione tutta l'Italia cattolica».

Don Merinas ha parlato con molta calma. Indossava una camicia azzurra, un giubbotto e un cappotto grigio: nulla dichiarava in lui il prete. I suoi amici nella comunità del Vandalino lo conoscono bene. E' lui che ha introdotto nella messa della chiesa-garage la Comunione sotto le due specie del pane e del vino, con un numero di ostie consacrate esattamente uguale a quello dei fedeli che intendono comunicarsi (sono gli stessi fedeli che prendono la particola da un cestino di azzimi all'ingresso della chiesa e la depongono in un altro cestino, che don Merinas porta con sé all'altare). E' lui, infine, che ha «inventato» il dibattito assembleare al momento del Vangelo. Le messe al Vandalino durano anche due ore, sono affollatissime.

Nella riunione di ieri sera, dopo il discorso di don Merinas, due ragazze hanno letto brani della Bibbia.

Si è quindi aperto il dibattito, molto libero ed educato. Fra gli altri, ha parlato il gesuita padre Barbieri, il quale si è addirittura augurato che il processo contro di lui e gli altri sacerdoti si concluda con una loro condanna, perché il caso susciti molto scalpore e dia avvio a una campagna per la denuncia del Concordato tra Stato e Chiesa.

Fra i molti interventi al dibattito non si sono avute che poche voci di dissenso, soprattutto sul tema del rapporto, sempre più difficile e contestato, tra gerarchia e fedeli. Al Vandalino — che il 29 gennaio sarà visitato dall'arcivescovo cardinale Pellegrino — la gerarchia non gode molte simpatie, le critiche e la denuncia sono rivolte soprattutto all'autoritarismo, al fasto, all'inclinazione al compromesso che, secondo gli amici di don Merinas, sono troppo lontani da quella Chiesa dei poveri che essi indicano come l'unica vera erede di Cristo sugli uomini.

Giuseppe Del Colle

Don Ricciarelli, fiorentino, uno dei cinque sacerdoti denunciati

Il tempo nel week-end e le previsioni

Splendida domenica di sole affollati tutti i centri di sci

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza tempo buono con locali annuvolamenti. Banchi di nebbia in Val Padana in probabile riduzione nelle ore diurne. Al Sud e su Sicilia: nuvolosità irregolare. Temperatura: in diminuzione più sensibile nelle minime».

Aosta, lunedì matt.

Una splendida domenica di sole ha favorito gli sciatori che hanno affollato a migliaia tutte le stazioni invernali della Valle d'Aosta: la temperatura è stata primaverile, il cielo prevalentemente sereno e la neve in ottime condizioni. Sull'autostrada sono transitate oltre cinquemila auto.

Verbania, lunedì matt.

Magnifica giornata di sole ieri sulla zona del Verbano. Affollatissimi i centri invernali, innevati come da anni non si ricordava. Sempre precaria, specialmente nelle valli più elevate, la viabilità.

Varallo Sesia, lunedì matt.

La giornata di sole ha richiamato ieri in Valsesia migliaia di sciatori che hanno invaso le stazioni alpine di Alagna e di Mera.

Sestriere, lunedì matt.

Domenica di sole al Sestriere. Le migliaia di sciatori saliti al colle hanno potuto trascorrere una splendida giornata. Le piste erano in ottime condizioni e tutti i mezzi di risalita hanno girato senza interruzione fino a sera.

Bardonecchia, lunedì matt.

Dopo la leggera nevicata di sabato sera, il tempo si è rimesso al bello e ieri le migliaia di sciatori giunti a Bardonecchia sono stati favoriti da una magnifica giornata di sole.

Giaveno, lunedì mattina.

Cielo sereno e sole caldo ieri in Val Sangone. Alla stazione sciistica dell'Alpe Colombino sono saliti oltre 4000 sciatori. E' stato il maggiore afflusso dell'annata.

Cuneo, lunedì matt.

Sole splendente ieri in tutto il Cuneese con un discreto aumento della temperatura (massima di 12° nel capoluogo). Tutti i centri di sport invernali sono stati gremiti di sciatori e in particolare, oltre a Limone, Lurisia, Frabosa, Artesina, Prato Nevoso, Crissolo, Pontechianale, Entracque, Monterosso Grana, la Valle dei Castori di Garessio, Prazzo, Briga Alta, Prinardo.

Limone Piem., lunedì matt.

Quindicimila sciatori ieri nella conca di Limone, di cui almeno tremila francesi. Giornata bellissima, neve farinosa, piste ben tracciate.

Alessandria, lun. matt.

Ieri si è avuta una giornata di sole su tutto il territorio alessandrino. Il bel tempo ha contribuito a migliorare le condizioni delle strade.

Acqui, lunedì matt.

Bella giornata di sole ieri nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La spessa coltre di neve, che sull'Appennino supera i 70-80 centimetri, ha richiamato comitive di sciatori nel Ponzonese, ove sono stati messi in funzione alcuni piccoli impianti di risalita.

Asti, lunedì mattina.

Cielo sereno ieri su tutto l'Astigiano, con temperature miti. La massima è stata di 6 gradi.

Genova, lunedì matt.

Splendida giornata di sole ieri in Liguria. Al mattino il cielo era prevalentemente coperto, ma un'improvvisa tramontana ha dissolto le nuvole. Sul mezzogiorno il vento ha cessato di soffiare e il clima è divenuto quasi primaverile. La temperatura ha oscillato tra i 5 e i 14 gradi.

LA DELEGAZIONE E' TORNATA DA ROMA

Due riunioni a Novara per la Scotti e Brioschi

Il comitato cittadino di difesa e i parlamentari piemontesi si incontreranno con il sindaco - Le maestranze dovranno decidere se continuare o no l'occupazione

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) La delegazione che per tre giorni ha trattato a Roma del futuro della Scotti e Brioschi, la fabbrica che le maestranze occupano dal 21 novembre dello scorso anno, è rientrata a Novara. Ieri il sindaco prof. Cannu e i sei componenti il consiglio di fabbrica hanno riferito sui risultati della loro azione. Purtroppo a Roma, negli incontri a livello ministeriale, non sono state ottenute quelle garanzie sulla continuità di lavoro che sono proprio all'origine dell'occupazione.

La proposta più favorevole — sia pure per modo di dire — è stata quella della Cge, proprietaria dello stabilimento. Questi i termini: cessazione dell'occupazione e ripresa dell'attività sino all'esaurimento delle commesse (produzione di trasformatori). Fra due o tre mesi «alleggerimento» del personale impiegatizio passando dagli attuali settanta a trenta, col licenziamento cioè di quaranta. Quindi, messa allo studio di un'attività sostitutiva allorquando la produzione di trasformatori verrà del tutto trasferita a Genova. Né l'Asgen né l'Iri hanno promesso intervento o fornito garanzie per il futuro.

Il sindaco ha convocato per oggi lunedì due riunioni: quella del comitato cittadino di difesa della Scotti e Brioschi e quella dei segretari politici e dei parlamentari dei partiti della maggioranza di centro-sinistra. Quest'ultima riunione ha lo scopo di esercitare quelle opportune pressioni per ottenere una soluzione del problema della Scotti e Brioschi a livello politico.

Importante è anche l'assemblea delle maestranze, fissata per oggi e che dovrà decidere se continuare o no l'occupazione, giunta al sessantesimo giorno. L'azienda occupa 265 persone.

Nell'alta Valle d'Isarco

Cinque austriaci investiti da una valanga: un morto

Bolzano, lunedì matt.

Cinque giovani di Innsbruck, che stavano compiendo una gita con gli sci, sono stati investiti da una valanga in località Cime Bianche di Telves, nell'Alta Valle d'Isarco. Due di essi, fratello e sorella, Helmut e Gudrung Boettcher, di 29 e 25 anni, sono stati colpiti in pieno. L'uomo era più a valle della sorella e per lui la valanga è stata fatale; la donna, pur sommersa completamente dalla neve, è riuscita a salvarsi tenendo le braccia sollevate sul capo.

Percuote con un baston[e] la ballerina che lo respin[ge]

Alessandria, lunedì matt[ina].

(e. c.) Il rappresentante [di] commercio Impero Renzo Ardito Foco, di 41 anni, [di] Solero (Alessandria), do[po] avere trascorso la notte [di] sabato in un night-club [di] Alessandria, all'alba di [ieri] si è allontanato unitamen[te] alla ballerina tedesca Bru[n]da Rudolph di 35 anni, re[si]dente a Beirut, domiciliat[a a] Genova.

Raggiunta con lui in m[ac]china la periferia, il Foco [ha] fatto alla giovane ardite p[ro]poste respinte dalla balle[ri]na. L'uomo ha insistito; qu[in]di, visti vani i suoi tentat[ivi,] ha obbligato la Rudolph [a] scendere e l'ha poi percos[sa] a schiaffi e con un bast[one] di ferro rivestito di gomm[a.] Le ha così cagionato lesi[oni] che all'ospedale di Aless[an]dria sono state poi dichia[ra]te guaribili in 7 giorni.

La ballerina è fuggita do[po] essersi impossessata d[elle] chiavi che ha prelevato [dal] cruscotto dell'auto. Giu[nta] alla prima casa di abita[zio]ne ha suonato tutti i cam[pa]nelli, svegliando gli inquil[ini] dell'intero palazzo, finché ha trovato uno il quale [ha] telefonato ai carabinieri.

Le sfilate di moda a Roma

Pigiama da sera quasi una divisa

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.
La presentazione della col-
lezione di Valentino, il nume-
ro uno della moda italiana,
ha sempre un carattere spic-
catamente mondano. In ono-
re del giovane sarto di Jac-
queline Kennedy Onassis (è
lui che l'ha vestita per le se-
conde nozze) il pubblico che
affollava i saloni del suo atel-
ier, si era messo in alta
tenuta di gala, come se si
trattasse di una «prima»,
non contestata, all'opera.
«Buyers», giornalisti e so-
prattutto belle donne dell'«in-
ternational set» sfoggiavano
modelli da sera. Molte le si-
gnore in lungo e moltissime
in pigiama nero (ne abbiamo
contate una ventina con que-
sta divisa composta da pan-
taloni svasati all'orlo e tuni-
ca aderente).

Fra gli uomini in smoking
di velluto con camicia di piz-
zo e foulard annodato al
collo (scomparso il cravattino
a farfalla) e quelli con strane
bardature di tipo orientale
arricchite da cascate di colla-
ne spiccava il sobrio doppio
petto classico nero, ravvivato
dalla fantasia rossa di una
normale cravatta, di Rudy
Crespi, uno degli uomini che
figura nella lista dei più ele-
ganti del mondo. L'ex-impe-
ratrice Soraya, con la fulva
chioma sciolta sulle spalle,
indossava una pelliccia in
sartoria sopra un semplice
«tubetto» corto di velluto ne-
ro dalle lunghe maniche rica-
mate a lustrini.

La sfilata «fiume» (oltre
200 modelli) è stata condotta
con un'abile regia che ne ha
fatto una specie di spettaco-
lo di suono e luce: musiche,
sequenze di «high parade»
alternate a pause di buio to-
tale, effetti coreografici e
passi di danza hanno anima-
to lo snodarsi dello «show».
I colori che caratterizzano la
collezione, «mattino», bianco,
«beige», «bleu marin», coral-
lo e celeste, sono stati sud-
divisi a gruppi. Il bianco e
nero interrotto dai vividi to-
ni del corallo, ha dominato
le toilette da sera.

Valentino ha ripreso alcu-
ni motivi della stagione pas-
sata dichiarando che non è
più indispensabile cambia-
re stile ad ogni stormir di
moda. Tuttavia ha lanciato
una linea nuova, validissima
per dare un'impronta inedita
e inconfondibile alle sue crea-
zioni. I lineari, stilizzati man-
tini, in prevalenza a nove
decimi, sono «scamiciati»
e senza maniche: si porta-
no sopra i due pezzi formati
da abito-tunica di linea spo-
rt e pantaloni; questi si pos-
sono, volendo, eliminare otte-
nendo così un elegante, pra-
ticissimo insieme di cap-
pottino e abito. Anche le giac-
che dei «tailleurs», prive di
maniche, s'indossano su abiti
essenzialmente semplici, di
taglio nitido, purissimo, con
maniche a chimono alto e
colletto a collettino «in pie-
di», appena scostato sul da-
vanti. Deliziose le giacchetti-
ne «bleu marin» abbinate
ad abiti candidi, che dimo-
strano come questi due colo-
ri tradizionali della primave-
ra non siano trascurati da
un sarto moderno.

Sofisticati, di gran classe, i
modelli da pomeriggio rifles-
si nelle tuniche bianche a no-
ve decimi da cui escono ma-
niche, colletto e mezzo pal-
mo di sottana nera, che sco-
prono generosamente le gambe,
bordate di scuro e ricamate
con una miriade di mono-
grammi dell'autore oppure
decorate da stelle marine e
da vistose pastiglie nere. Il
bianco-nero è ravvivato dai
particolari color corallo: cin-
ture, orecchini, grandi spille
e fibbie sulle scarpe. Per
il cocktail e sera, Valentino
propone due soluzioni: il pi-
giama (stupendo il modello
in raso stampato a disegni e
fiori corallini in lana nal-
...) e lo stile «zingara» di
... che si rispecchia in am-
pie gonne a volanti comple-
tate da sontuosi scialli fran-
giati.

Il tema scappa-pantalonen,
lanciato per l'inverno da Cia-
Centinaro è stato rinver-
dito per l'estate per confer-
mare che le idee di successo
possono durare nel tempo.
Le tute di tutine-bermuda con
incorporata la cappottina
di uguale lunghezza hanno
... l'eleganza «anti-
conformista» di una donna
... e giovane, che im-
prigiona i lunghi capelli in
una reticella alla «Figaro»
del Barbiere di Siviglia (che
poi è quella dei bravi di Don
Rodrigo).

Toccante il motivo di «re-
visto» ... di Tita
..., disposto verticalmente
sui fianchi dei lunghi abiti
da gran sera per lasciare tra-
sparire le nudità sottostanti.

Elsa Rossetti

Un pigiama-palazzo della linea fantasiosa presentato ieri

Da oggi è l'uomo più potente del mondo

A Nixon 10 milioni al mese per governare gli Stati Uniti

In più riceve tutta una serie di rimborsi spese: per esempio 450 milioni di lire all'anno per il personale della Casa Bianca (70 fra cuochi e camerieri, 7 giardinieri, 20 centralinisti; un calligrafo e altri) - Uno yacht, un motoscafo, tre Boeing 707 e un'automobile che costa 300 milioni - Nonostante l'apparato che lo circonda sarà sovente l'uomo più solo della terra

(Segue dalla 1ª pagina)

teo non sarà terminato. Anche le fogne sono state ispezionate.

Nixon viaggia su una macchina che costa trecento milioni di lire. Lungo il tragitto sono disseminati quindicimila agenti, collegati da apparecchi radio. Nonostante tutte queste precauzioni, si teme che i programmi rigidamente stabiliti subiranno qualche brusca variazione.

Centinaia di giovani pacifisti hanno speso una somma complessiva pari a mille dollari per affittare sedie in buona posizione lungo l'itinerario del corteo. Avranno il volto ricoperto di maschere di gomma bianche dai lineamenti raffiguranti Nixon. Li capeggia David Dellinger, leader antimilitarista, che ha già organizzato manifestazioni di protesta (per esempio quella dello scorso agosto durante la Convenzione democratica di Chicago). Dellinger ha spiegato che le maschere bianche sono un simbolo della morte «perché le cerimonie per l'insediamento del presidente gli paiono danze macabre sulle tombe».

In questa atmosfera lievemente inquieta, gli esperti di politica presidenziale ed i più famosi «columnists» dei grandi giornali esaminano le prospettive che attendono il trentasettesimo Presidente.

Ancora relativamente giovane (ha compiuto il 9 gennaio scorso cinquantasei anni) e soprattutto giovanile, Richard Milhous Nixon diventa oggi l'uomo più potente del mondo.

Eppure, la sua ascesa al vertice della potenza è intrisa di ansia e di amarezza: sentimenti non diversi da quelli che pervadono l'animo di Johnson nel momento in cui si allontana dal seggio tenuto per più di cinque anni. Certo, l'America non è mai stata potente come oggi, ma nello stesso tempo non è mai stata tanto turbata e divisa.

All'interno, i problemi dei diritti civili, uno dei temi fondamentali dell'amministrazione Johnson, sono lontani dall'essere risolti, anzi si sono radicalizzati, sono esplosi in manifestazioni di furia selvaggia, suscitando prevedibili reazioni, coagulatesi nel movimento di Wallace e nell'uccisione di Luther King, e presenti anche nell'assassinio di Bobby Kennedy.

All'estero, la guerra in Vietnam prosegue, anche se la pace sembra più vicina: tocca a Nixon il compito apparentemente contraddittorio di raggiungere una soluzione senza che ne scapiti la posizione degli Stati Uniti in Estremo Oriente, e di conseguenza nel mondo.

Alleggerendo l'impegno americano nel Sud-est asiatico, Nixon potrà rivolgersi con maggior peso agli stati ai Paesi sottosviluppati ed ai programmi spaziali, potrà forse anche dedicare ai bisogni interni, rispolverando vecchi programmi johnsoniani, le decine di milioni di dollari dirottati finora verso le crescenti necessità militari.

Per molti egli incarna ancora il mito dell'uomo «che si fa da sé»: suo padre aveva un distributorio di benzina in California e vendeva anche generi alimentari. Il giovane Richard, come un personaggio di Beniamino Franklin, andava a scuola e lavorava nelle ore libere, e così fece anche per mantenersi all'università, dove vinse borse di studio e si distinse in oratoria.

Il morbo della politica lo colse ben presto, al ritorno dalla guerra come capitano di corvetta. E' stata un'ascesa continua, troncata poi dalla sconfitta che nel novembre 1960 gli inflisse John Kennedy, resa più amara dal minimo scarto di voti.

Pareva finito, sembrava che si fosse ritirato per sempre nel suo studio di legale (che comunque gli dava forti soddisfazioni, anche finanziarie). Il suo rilancio è stato facilitato da una serie di circostanze, come il ritiro di Johnson, l'uccisione di Bobby Kennedy, la scarsa presa del democratico Humphrey. Ed eccolo da oggi alla Casa Bianca con la fedelissima «Pat», la donna che egli ha sempre considerato sua principale consigliera.

L'uomo più potente del mondo comincia a percepire da oggi uno stipendio di 124 milioni di lire all'anno (qualcuno sostiene che i suoi introiti come consulente legale di poderose società industriali erano assai superiori). Ma in più ha una serie di assegni per motivi diversi: trentun milioni e mezzo di lire per spese di rappresentanza; ventisei milioni per spese di viaggio; quattrocentocinquanta milioni per spese di mantenimento alla Casa Bianca.

Questa cifra sembra particolarmente alta, ma bisogna tenere conto che il solo personale è un piccolo esercito: settanta fra cuochi, camerieri, persone di servizio, ragazzi dell'ascensore, elettricisti e falegnami, sette giardinieri, tre specialisti nel comporre arredamenti floreali, una persona che ha come solo incarico quello di pulire i vetri, venti centralinisti telefonici, otto persone per registrare telefonate, trasmissioni radio e televisive (e per spostare eventualmente apparecchi telefonici, dato che le «prese» sono ben cinquecento, disseminate in tutte le stanze). E c'è anche un calligrafo, con l'incarico di redigere a mano tutti gli inviti che vengono diramati dalla Casa Bianca.

Nel classico edificio figurano poi una fornitissima cantina, una biblioteca con cinquantamila volumi, una palestra ginnica, un cinema con cento posti, una piscina riscaldata, un campo da golf, un campo da tennis. A sua disposizione Nixon ha anche uno yacht di trenta metri, un motoscafo di venti metri, una flotta di auto fra cui una Lincoln Continental lunga sette metri, a prova di pallottola e di bomba; tre Boeing tipo 707, una villa a Camp David, nelle montagne del Maryland, ed un bel manipolo di guardie private, il cui numero è tenuto rigorosamente segreto.

Nonostante tutto questo apparato che lo circonda, sarà sovente l'uomo più solo del mondo: a lui solo spetterà di prendere decisioni che possono pesare su tutto il mondo, dare la pace o scatenare la tragedia. Da oggi l'umanità si rivolge a lui perché prevalgano le forze del bene.

(Ansa-Associated)

La signora Nixon e la figlia Tricia escono dalla loro provvisoria residenza di Washington: oggi si trasferiranno alla Casa Bianca

Messaggio di augurio di Saragat a Nixon

ROMA, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente Richard M. Nixon il seguente messaggio:

«Mi è grato farle pervenire a nome della Nazione italiana e mio personale le più fervide espressioni di augurio per il successo della sua opera di governo».

«Sono certo che la sua lunga esperienza nella vita pubblica e la riconosciuta dedizione alla causa della pace nella libertà varranno a rendere sempre più saldi i vincoli di amicizia e di alleanza esistenti tra i nostri due popoli».

(Ansa)

Nel reparto rianimazione dell'ospedale di Milano

Ancora in coma Anna Identici dopo il tentativo di suicidio

Una dottoressa dichiara: «Non c'è immediato pericolo» - La cantante (20 anni, sposata) sabato scorso aveva ingerito parecchie compresse di sonnifero: ora è sottoposta a terapia disintossicante - Il marito l'ha vegliata tutta la notte

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.
Da oltre trenta ore Anna
Identici, la ventenne cantan-
te di musica leggera, è in
stato di coma nel «reparto
rianimazione» dell'Ospedale
Maggiore di Milano: l'artista,
sabato sera aveva tentato
di uccidersi ingerendo venti
compresse di «Propox», un
potente sonnifero. Una dot-
toressa ha dichiarato: «*Il
coma è abbastanza profondo
ma non c'è imminente pe-
ricolo*».

Medici ed infermiere en-
trano ed escono continua-
mente dalla cameretta della
Identici. Chi vi entra deve
indossare un camice perché
tutto il reparto è asettico.
Il volto della cantante, che
ha gli occhi chiusi, è con-
tratto dalla sofferenza. Nel
corridoio passeggia, fuman-
do una sigaretta dopo l'al-
tra, il marito: è il «fotore-
porter» Maurilio Sioli, figlio
di un pasticciere di Legnano.
I medici non si pronuncia-
no sulle condizioni della pa-
ziente: il suo stato è prati-
camente stazionario e nessun
miglioramento concreto è an-
cora venuto.

Sabato alle 22 Anna Iden-
tici era in casa col marito
e una coinquilina, la signora
Maria De Martino, davanti
al televisore acceso. La can-
tante aveva trascorso metà
della giornata a Legnano as-
sieme al marito, ospite a co-
lazione dei suoceri. Verso
sera gli sposi erano rientrati
nella loro bella casa di via
Volturno 10, nel Centro Edil-
nord di Brugherio, un pae-
sino della Brianza.

Ad un certo momento Anna
si è alzata per recarsi nel
bagno. «*Non mi sento bene*»,
ha detto al marito e all'ami-
ca, come se si trattasse di
cosa di poco conto. Nessuno
si è preoccupato per quel
lieve malessere. Qualche istan-
te dopo, però, è giunto alle
orecchie del Sioli un grido
soffocato. E' corso a vedere:
la moglie giaceva a terra
svenuta, scossa da tremiti.

Aiutato dalla signora De
Martino, il marito ha preso
in braccio Anna e l'ha cari-
cata su una «500» dirigen-
dosi verso l'ospedale di Se-
sto San Giovanni. Aveva ap-
pena avviato l'utilitaria quan-
do ha incrociato una «pan-
tera» della polizia. L'ha fer-
mata e la cantante è stata
trasbordata sulla più velo-
ce vettura.

I medici, data la gravità
delle condizioni, hanno deci-
so di trasferire la giovane
nello speciale reparto di ria-
nimazione dell'Ospedale Mag-
giore. Il trasporto è stato
effettuato da una autolettiga
dei Vigili del fuoco attrez-
zata con respiratore. A Ni-
guarda Anna Identici è stata
prima sottoposta ad una la-
vanda gastrica, quindi messa
sotto un respiratore grande
al quale, sebbene in stato di
coma, vive tuttora.

Difficile, per adesso, risa-
lire ai motivi del tentativo
di suicidio. I carabinieri non
hanno ancora completato gli
accertamenti. In un primo
tempo il marito aveva pen-
sato a una crisi cardiaca, co-
me era già avvenuto altre
volte. Poi s'era rivelata la
realtà: la Identici aveva in-
gerito venti pastiglie di «Pro-
pox», cioè il contenuto di
due scatolette.

Si tratta di un farmaco
che agisce a livello centrale
del sistema nervoso, nel sen-
so che dosi massicce posso-
no bloccare gli impulsi ai
muscoli della respirazione
mentre il sangue si impove-
risce di ossigeno, con gra-
vissimo pericolo di lesioni
irreversibili alle cellule cere-
brali. Questo può significare
conseguenze tremende: la
Identici, una volta superata
la crisi del coma, potrebbe
rimanere paralizzata in qual-
che zona del corpo o cieca,
a seconda dei centri cere-
brali offesi.

La cantante aveva sposato
il Sioli nel luglio dello scor-
so anno. Aveva provato un
primo grande dolore nel per-
dere la creaturina che atten-
deva. Ultimamente confidava
con amarezza che il suo ma-
trimonio si era rivelato un
fallimento e che era immi-
nente la separazione dal ma-
rito. C'è chi parla di fre-
quenti liti fra gli sposi. Nata
a Castelleone (Cremona) nel
1948, Anna Identici esordì a
quindici anni al Carnevale di
Crema e nel '64 riuscì terza
nel concorso delle «Voci nuo-
ve di Castrocaro». L'anno
successivo vinse a Zurigo il
Festival Eurovisivo della can-
zone italiana, con il motivo
«Un bene grande così». Nel
'66 e nel '68 partecipò al
Festival di Sanremo, entran-
do in finalissima rispettiva-
mente con «*Una rosa da
Vienna*» e «*Quando m'inna-
moro*».

Già dopo il primo succes-
so sanremese la cantante ave-
va visto salire le sue quota-
zioni e ultimamente perce-
piva oltre duecentomila lire
per ogni serata di spettaco-
lo. Anche quest'anno era en-
trata nella rosa dei pre-
scelti per il prossimo Festi-
val di Sanremo, al quale
avrebbe dovuto cantare il mo-
tivo di Pallavicini e Isola
«*Il treno*». Tutto questo fa
ritenere che il motivo del ten-
tativo di suicidio sia da ri-
cercare in dispiaceri familia-
ri e non in delusioni arti-
stiche.

c. b.

Una foto recente: Anna Identici, sposina innamorata, con il marito Maurilio Sioli (Telefoto a «Stampa Sera»)

CRONACA CITTADINA

A passeggio sul lago

**Domenica di sole: gitanti ad Avigliana come in una giornata di primavera
Sci nautico sul «lago grande», bambini con gli slittini sul «lago piccolo» gelato**

Finalmente una domenica di sole. Il cielo sereno e l'aria limpida hanno indotto ieri a lasciare la città non solo le consuete colonne di sciatori, ma anche fitte schiere di gitanti. Molti si sono fermati nei dintorni a godere qualche ora all'aperto. Ad Avigliana c'era folla come in una giornata di primavera: oltre duemila automobili sulle rive dei laghi e nelle zone vicine, famiglie con i bambini sotto gli alberi spogli. Il paesaggio era suggestivo. Qualcuno scendeva con gli slittini lungo i pendii coperti di neve, altri si inoltravano sullo specchio del lago piccolo trasformato in una spessa coltre di ghiaccio. Accanto, nel lago grande, che non è gelato, sfrecciava perfino qualche motoscafo e c'è stato uno sportivo che si è esibito nello sci nautico. Qualche ora di tepore, poi è tornato il freddo polare. La temperatura minima a Caselle ha sfiorato 10 gradi sotto zero. Le previsioni? Il cielo dovrebbe restare sereno, la temperatura stazionaria. Non c'è nebbia, unico pericolo: il ghiaccio sulle strade.

Era via da un anno, rientrava a San Mauro per le nozze di un figlio

Torna dal Canada e trova la moglie morta nel bagno

La donna, 49 anni, è rimasta ustionata dall'acqua bollente - Colta da malore nella vasca, non ha potuto chiuder il rubinetto - Era sola in casa perché i due figli erano andati all'aeroporto per ricevere il padre

Tornato dal Canada, dove lavora da 13 anni, per assistere alle nozze di un figlio, un autista ha trovato la moglie agonizzante nel bagno. Era ustionata dall'acqua bollente ed è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. Il dramma è avvenuto a San Mauro, in via Villafranca 14. La vittima è Maggiorina Campagna, di 49 anni.

Il marito, Alberigo Fiorillo, [illegible] anni, è impiegato presso una società mineraria canadese come meccanico-autista: non vedeva i suoi da circa un anno. E' arrivato in aereo, direttamente da Montreal, alle 10,35 di ieri mattina all'aeroporto della Malpensa. Ad attenderlo c'erano i due figli: Carlo, 14 anni, studente all'istituto tecnico arti grafiche «Bodoni», e Saverio, [illegible] anni, impiegato che avrebbe dovuto sposarsi sabato prossimo.

La moglie Maggiorina è rimasta a casa. Voleva preparare un bel pranzo, ma prima ha deciso di fare un bagno. Ha riempito la vasca per metà, quindi si è spogliata e immersa nell'acqua. Evidentemente la temperatura era troppo fredda e la donna ha aperto il rubinetto dell'acqua calda. Maggiorina Fiorillo soffriva dei postumi di un intervento chirurgico subito a causa di un trauma cranico ed i medici le avevano raccomandato di essere molto cauta, specie nel fare il bagno.

Forse il vapore acqueo, forse lo sbalzo improvviso di temperatura, hanno fatto perdere i sensi alla donna. E' caduta riversa, proprio sotto il getto bollente. C'è rimasta a lungo. Quando si è ripresa era orribilmente ustionata. Raccogliendo le ultime forze Maggiorina Fiorillo si è lasciata cadere fuori dalla vasca, ma poi non ha più trovato la forza di muoversi. Era sola in casa, nessuno ha sentito i suoi gemiti.

Il marito ed i figli sono arrivati a San Mauro verso le 13,30, almeno tre ore dopo il tragico fatto. Hanno scampanellato a lungo, parlavano allegramente. Ma poi si sono allarmati: nessuno veniva ad aprire e non avevano le chiavi. Saverio è uscito in cortile e si è arrampicato fino alla finestra del bagno (l'alloggio è al piano rialzato), ha spezzato il vetro ed è entrato. La madre si lamentava ancora debolmente.

Atterrito il giovane è corso ad aprire la porta, con l'aiuto del padre e del fratello ha disteso la madre sul letto. Alberigo Fiorillo, vincendo la disperazione, ha telefonato alla Croce Verde e l'ambulanza ha portato a tutta velocità la moglie al Centro traumatologico dell'Inail, a Torino. Purtroppo non c'era più nulla da fare. L'acqua bollente aveva ustionato oltre il 60 per cento del corpo della donna che, malgrado le cure dei medici, è morta poco dopo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,8
MINIMA	— 3,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 0,6; press. 739,4; umidità 34 %, cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, nebbia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 6; minima — 9,4; media — 2,1.

Maggiorina Fiorillo, 49 anni. Il figlio quattordicenne Carlo, nel bagno dove è morta la madre

Ieri mattina a Mirafiori tra i campi coperti di neve

Banda di 16 bracconieri faceva strage di uccelli

Colti in flagrante dagli agenti zoofili e denunciati - Alcuni erano anche privi di licenza di caccia - Sequestrate 4 carabine, 30 trappole e un fascio di rami preparati col vischio

Le guardie zoofile hanno sorpreso ieri mattina una banda di bracconieri che stavano cacciando nella zona dell'ex campo d'aviazione «Gino Lisa» a Mirafiori. Sono state sequestrate 4 carabine, 3 scatole di cartucce, una trentina di trappole, 4 uccelli da richiamo e un fascio di rami coperti di vischio, micidiale trabocchetto per catturare gli uccelli. Sedici persone saranno denunciate stamane alla Procura della Repubblica.

La battuta degli agenti è incominciata poco dopo le 6, in seguito alla segnalazione di un privato che aveva visto scendere da tre auto e sparpagliarsi per i campi un piccolo esercito di individui, armati e attrezzati in modo da non lasciare dubbi sulle loro intenzioni. Sono stati colti in flagrante l'autista Matteo Tarantino, via Negarville 26, e l'operaio Gaetano Manzi, 42 anni, via Barletta [illegible]. Sistemavano le trappole e avevano già nel carniere cardellini, fringuelli e passeri.

Poco lontano i fratelli Franco e Giuseppe Spagnolin, di 30 e 16 anni, via Boccaccio 48, erano intenti a sistemare altre trappole. Non si erano accorti che gli agenti li osservavano.

Due operai della Fiat, Gino Oven e [illegible] Losi, di 34 e 36 anni, si erano piazzati vicino ad un gruppo di alberi e collocavano sul terreno e sulle piante ramoscelli «invischiati». Colti sul fatto, la loro attrezzatura è stata sequestrata. Durante l'operazione le guardie hanno sentito degli spari nella strada che costeggia i campi. Si sono appostate ed hanno visto l'impiegato Angelo Pinius, 38 anni, via Cormons 23, che dal finestrino della propria auto prendeva di mira i passeri sugli alberi. Anch'egli sarà denunciato.

In poco meno di un'ora la battuta di polizia è stata portata a termine. Lino Armari, 30 anni, Francesco e Luciano Pieretto, 45 e 31 anni, Luigi Bardella, 39 anni, Giuseppe Dalmese, 33 anni e Gino Baldin, 40 anni, tutti abitanti a Nichelino, sono stati sorpresi con i carnieri pieni di cacciagione.

Con 51 passeri è stato fermato Guido Truzzi, abitante a Moncalieri. Li aveva cacciati con un fucile ad aria compressa. Con lo stesso tipo di arma stavano sparando Franco Sciarra, 16 anni, e Giuseppe Bessente di 23. Sedici persone saranno denunciate per caccia in periodo vietato, su terreno coperto di neve, e senza licenza. Inoltre cinque dovranno rispondere di spari in un centro abitato.

Le guardie Vizia (a sin.) e Trappo con i fucili sequestrati

Capellone arrestato per tentata rapina

E' stato arrestato il capellone che sabato pomeriggio sul Lungo Dora Colletta aveva tentato di rapinare Concetta Cincolino di 83 anni. Il giovane, che era in 1100 con un amico, aveva invitato la donna a salire in macchina. Avutone un rifiuto, le aveva afferrato la borsetta, ma non era riuscito a strappargliela di mano. I due erano stati messi in fuga dai passanti. Dalla targa dell'auto il guidatore è stato identificato: è Giovanni Dotta, 22 anni, abitante a Settimo, in via Mazzi 7. Ha confessato. La Mobile lo ha arrestato, ora ricerca il complice.

★ Sulla radiale di Moncalieri questa notte una «1100» è stata superata da un'altra auto che poi le ha tagliato la strada costringendola a fermarsi. Il guidatore, Norberto Cantarino, 36 anni, via Nizza 223, è stato tirato fuori dalla macchina e preso a pugni dagli altri due automobilisti che subito dopo sono fuggiti. Guarirà in 7 giorni.

Interrotto per i fischi il film di Carmelo Bene

Il film «Nostra Signora dei Turchi» di Carmelo Bene continua a suscitare accese polemiche tra gli spettatori. Alle 17,30 di ieri la proiezione al «Gioiello» è stata interrotta per i fischi e le proteste di una quantità di spettatori.

La direzione del locale ha ricordato che aveva segnalato la difficoltà dell'opera in ogni inserzione apparsa sui giornali e aveva distribuito all'ingresso un foglietto con la traccia orientativa del film; in ogni modo il gestore del «Gioiello» dott. V[illegible] Favoli ha rimborsato una quantità di spettatori scontenti mentre altri gli manifestavano la propria solidarietà. Dopo [illegible] minuti la proiezione è ripresa senza incidenti.

OGGI NUOVO SCIOPERO ALL'ATM

Tram in servizio solo dalle 7,30

Disagio per chi deve recarsi presto al lavoro - Altre «fermate» in programma mercoledì e venerdì

Tram, autobus e filobus dell'Atm escono stamane dai depositi alle 7,30. Oltre due ore e mezzo di ritardo: il servizio non diventa normale che dopo le otto, quando tutti i mezzi saranno entrati in linea. Questa nuova fermata dei trasporti pubblici reca disagio soprattutto agli operai del primo turno, ma colpisce anche quelli del turno normale e molti impiegati e studenti. Parecchi devono uscire di casa in anticipo e raggiungere a piedi il luogo di lavoro. Altri sono costretti ad usare la propria auto: ancora una volta tutto il traffico cittadino sarà notevolmente appesantito e le conseguenze si ripercuoteranno sull'intera giornata. Sono stati disposti servizi di emergenza solo per i dipendenti della Fiat.

I ripetuti scioperi dei lavoratori dell'Atm hanno provocato una protesta dei commercianti. Sostengono che «queste agitazioni, ostacolando la circolazione dei consumatori, fanno diminuire le vendite».

Le organizzazioni sindacali Uil, Cgil e Cisl hanno confermato lo sciopero anche per mercoledì. Si svolgerà dalle 10 alle 13. Nello stesso giorno si fermeranno, per 24 ore, i pullman della Satti ed i filobus della Torino-Rivoli. Un altro sciopero è stato programmato per venerdì, dalle 17 alle 20.

Oggi i rappresentanti dei lavoratori presentano alla direzione dell'Azienda un documento per migliorare il servizio: sarà sottoposto alla commissione amministratrice.

★ Oggi alle 18 si iniziano presso l'Unione Industriale le trattative tra i sindacati ed i rappresentanti della società Eti. Verranno discusse le richieste d'aumento presentate dalle organizzazioni dei lavoratori. I dipendenti dell'Eti affermano di essere pagati meno di tutti gli altri operai del settore tessile. Le retribuzioni nette si aggirano sulle 56 mila lire mensili, più un premio annuale di 24 mila lire.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 16, v. Po 51, v. Romani 2, c. Belgio 140, v. Bologna 200, v. Rieti 15, v. Fra 18, c. Sebastopoli 273, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 3, corso Svizzera 42, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 36, v. San Secondo 40, piazza Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 35, p. Gallinberti 7, v. Frejus 100, v. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 66, v. Mazzini 34, c. Maroncelli 28 (p. Maroncelli), v. Borgaro 58, v. Madama Cristina 78.

Dalle 9: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 88, v. Chiesa della Salute 63, v. Berthollet 30, p. Campanella 15, c. Vercelli 311, v. Gorresio 37, v. Roveda 17, v. della Rocca e via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 160, v. Monginevro 118, v. Tripoli 33, corso Traiano 158, c. Vinzaglio 21, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, v. Cortemilia 1, corso Brianza 22, v. Cibrario 21 bis, c. Francia 177.

Tredicenne chiama i genitori dice: "Mi sento male,, e muore

A Grugliasco, forse vittima di un edema polmonare - Non era mai stata malata - Segretaria avvelenata da dose eccessiva di sedativi

Una ragazza di tredici anni è morta improvvisamente, ieri notte, per cause sconosciute. Si chiamava Vittoria Zuccalà, frequentava la seconda media all'istituto a Grugliasco, in strada Antica di Rivoli 115. I genitori non sanno darsi pace. «Era una ragazza sportiva — dicono fra le lacrime — andava in piscina a nuotare. Non ci ha mai detto che stava male. Sabato sera, quand'era già a letto, ci ha chiamati. Era pallida e non riusciva a respirare. Abbiamo pensato che si trattasse di una bronchite. Ma le sue condizioni peggioravano rapidamente. Con la macchina l'abbiamo portata al Maria Vittoria. I medici ci hanno detto che era già morta». Il referto dice «sospetto edema polmonare».

Sabato mattina era a scuola, le amiche affermano che stava perfettamente bene. E' insolito che tale malore insorga improvviso. «Non è una malattia primitiva — spiega il dott. Viziano, — ma una complicazione conseguente ad uno scompenso cardiaco o ad un trauma. Quando avviene in forma acuta, i sintomi sono: affanno, dolore al petto e gravi difficoltà di respirazione. Quasi sempre porta alla morte».

★ Altri due coniugi hanno perso la figlioletta di appena 16 giorni. Si chiamava Serafina Vaccarino ed era nata prematura. I sanitari le avevano riscontrato un difetto cardiaco e l'avevano fatta trasferire al reparto puericultura del Regina Margherita. Purtroppo, nonostante le cure, non si riscontrava alcun miglioramento. L'altro ieri, il padre Filippo, 27 anni, e la madre Rosa Paglia, [illegible] anni, residenti in via Boglione 35, a Venaria, hanno voluto portarla a casa. Dopo poche ore la piccina ha cessato di vivere.

★ Una giovane segretaria di azienda, Silvia Antonietti, 18 anni, abitante in via Scapaccino 22, si è avvelenata involontariamente ingerendo una dose eccessiva di antinevralgico. Sabato era stata dal [illegible]. Quando è rincasata aveva un forte mal di capo ed ha ingerito due compresse sedative. Durante la notte ne ha prese altre tre. Al mattino la madre l'ha trovata pallida, respirava a fatica. E' ricoverata alle Molinette con 10 giorni di prognosi.

Silvia Antonietti, 13 anni

Un vecchio di 82 anni rimane per due giorni svenuto nell'alloggio

Un ex orefice di 82 anni è rimasto per due giorni svenuto e privo di soccorso nel proprio alloggio al 1° piano di via Belfiore 37. Carlo Caligaris venerdì sera rincasando è stato colto da malore in cucina. Si è trascinato fino al letto, si è sdraiato, poi ha cercato di bussare alla parete per fare accorrere qualcuno. In quel momento gli sono mancate le forze.

Ieri pomeriggio un vicino di casa ha notato la luce che filtrava dalla porta. Ha bussato senza ottenere risposta, ha chiamato la polizia. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno sfondato una finestra. Il vecchio era riverso e muto sul letto: lì per lì si è creduto che fosse morto, poi i militi si sono accorti che respirava ancora. Al capezzale del Caligaris, che vive solo e non ha voluto essere ricoverato in ospedale, sono accorsi una sorella ed un nipote. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Aggredisce un vigile all'uscita dal cinema

Ieri pomeriggio alle 17,30, all'uscita da un cinema del centro, un operaio di 23 anni, Sergio Francone, via Monginevro 43, ha trovato una multa sul parabrezza dell'auto che aveva parcheggiato in zona vietata. L'uomo ha inseguito il vigile, Franco Rossi, 27 anni, via Bibiana 65, e gridando: «Meglio il carcere che pagare la multa», l'ha aggredito e minacciato. E' stato arrestato.

ECHI DI CRONACA

Operatori I.B.M.

Programmatori su elaboratori elettronici della serie 360 I.B.M. In pochi mesi di studio, a contatto con insegnanti altamente qualificati, e con mezzi tecnici all'«avanguardia» nel settore della elaborazione dei dati, potrete qualificarvi in una professione molto ricercata. Nuovi corsi serali con prossimo inizio. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13 - Telefoni 880.068, 880.870.

Riparazioni lavatrici

celerità, competenza, garanzia. [illegible], Rolnasco, telef. 220.[illegible] servizio continuato. Tel. 220.369 servizio ufficio.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

877.575. la Or.Te.B. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, vetri pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni 761.471 - 745.131.

Programmatori

Lunedì 21 inizio corsi Programmatori elettronici su G.E. 115 e Operatori meccanografici. In orario continuato Perforatrici IBM e General Electric. Sist, via Po 2, telefono 547.373.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Sostituisce Rumor alla guida della dc

Tra vivaci contrasti l'elezione di Piccoli

Avrebbe dovuto riportare 104 voti, invece ci sono stati 19 «franchi tiratori» nel gruppo di maggioranza - Il nuovo segretario è trentino ed ha 53 anni - Nel discorso di accettazione ha parlato di verificare le risultanze del Consiglio nazionale in un congresso anticipato fissato per il prossimo mese di giugno - Repliche di Fanfani e Taviani al duro attacco di Moro, cui Colombo ha ricordato «il periodo dei lunghi rinvii»

(Segue dalla 1ª pagina)

la gestione politica del partito.

Piccoli ha 53 anni. Trentino (anche se è nato a Kirchbichl, in Austria, dove la sua famiglia fu internata durante la guerra del '15-'18) è sposato con tre figli. E' stato combattente negli alpini, partigiano. Fu eletto vice segretario nel '54. Ieri ha preso il posto di Rumor; anche se nessun consigliere dc ha messo in discussione la sua persona, è stata una vittoria tormentata, densa di aspre tensioni. Egli ha detto ieri sera, durante il discorso di insediamento pronunciato al termine dei lavori: «*Abbiamo sentito accenti amari di uomini di grande esperienza sulla situazione del partito. Io sono meno pessimista. Abbiamo conosciuto momenti più difficili e supereremo anche questo*». Il riferimento a Moro è evidente.

Il nuovo segretario ha detto poi che «*tutta la recente vicenda della dc, tutti i suggerimenti indicano come sia giunto il momento di spostare verso la periferia il centro di gravità della battaglia politica*».

L'unità del partito, oggi diviso in sottili giochi di corrente, è stato uno dei temi dominanti del discorso. Il nuovo segretario ha detto: «*Il nostro impegno di verificare al più presto le risultanze di questo Consiglio nazionale si accompagna all'altro non meno preciso di fare in modo che la prossima assise del partito sia il congresso degli iscritti e non dei generali che si accingono a fare scontrare le opposte armate*».

Dopo aver detto che i giovani guardano alla politica con occhi disincantati e dopo aver elencato i compiti che attendono la dc per «*impostare un nuovo ciclo di vita*», Piccoli ha allargato il suo discorso ai problemi del governo e della battaglia parlamentare. Non è mancato un accenno alla scollocazione del partito comunista: è un tema che in un recente passato gli scatenò contro violente polemiche. Egli ha osservato che le opposizioni, e con esse il pci, esprimono esigenze che si sono effettivamente nel Paese, ma che rimangono soffocate non trovando possibilità di traduzione positiva per le posizioni schematiche dei comunisti.

Prima della replica di Rumor, che ha affermato tra l'altro «*che ognuno deve assolvere nel modo più impegnato il proprio dovere*», hanno parlato tutti i leaders della maggioranza; per le minoranze, sono intervenuti, tra gli altri, Donat Cattin e Granelli. Con ragioni a volte diverse e con un loro discorso politico che vuole, al di là delle questioni personali e delle polemiche con Moro, portare stabilità alla dc in questo «*momento difficile*», Colombo e Taviani hanno precisato che l'elezione, in questo momento, del segretario del partito, risponde alla duplice esigenza di non lasciare la dc in «*una situazione di anormalità*» e di garantire al governo l'apporto di un partito che sappia essere un interlocutore valido. Colombo ha anche precisato: «*Una sorta di gestione commissariale, che imprimerebbe quasi un sigillo istituzionale al potere delle correnti, non ci farebbe uscire dalla crisi*».

Dopo aver detto che «*non è tempo di sogni tranquilli né nemmeno di pause e di riflessione*», Fanfani si è detto convinto che il nuovo segretario «*non desisterà da ogni sforzo per richiamare tutte le forze valide esistenti in questo Consiglio nazionale a recare il loro contributo per sostenere lo sforzo che il governo e la maggioranza parlamentare debbono compiere*».

Con l'ex presidente del Consiglio ha polemizzato anche il ministro per il Mezzogiorno, Taviani: «*A lume dei giudizi morali, dei quali, in questa sede mi limito a dire che li respingo, credo che nessuno vorrà negare che nell'attività direzionale del difficile e complesso periodo da dicembre a marzo il "ponte" abbia funzionato. Dopo, in estate, non da noi, ma da tutti gli altri è stato dimenticato*».

l. g.

Da sin.: Rumor, Fanfani, Scalfaro e Piccoli durante la lunga e animata riunione del Consiglio nazionale della dc (Tel. Ansa)

CLAMOROSO GESTO SOTTOLINEA I NEGOZIATI DI PARIGI

Bandiera vietcong su Notre-Dame c'è voluto l'elicottero per toglierla

Issata sulla guglia più alta, ha sventolato da sabato notte al pomeriggio di ieri - Gli autori dell'impresa nel ritirarsi hanno rotto la scala di accesso; un uomo ha dovuto calarsi dal velivolo per ammainarla - Stasera arriva l'americano Cabot Lodge; domani riprendono i negoziati

L'acrobazia con cui si è rimossa la bandiera vietcong dalla guglia di Notre-Dame (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La bandiera dei «Vietcong» blu e rossa con stella d'oro, ha sventolato dalla notte di sabato alle tre del pomeriggio di domenica sulla guglia più alta della cattedrale di Notre-Dame, ottanta metri al disopra delle celebri torri quadrate. Prima di ritirarsi, coloro che l'avevano issata hanno rotto i pioli della scala che conduce alla guglia, e per poter ammainare il vessillo è stato necessario servirsi di un elicottero, dal quale si è calato un pompiere legato ad una fune.

Questo gesto dei sostenitori del Fronte nazionale di liberazione sud-vietnamita è stato compiuto poche ore dopo la prima seduta dei colloqui di pace, che proseguiranno domani. Questa sera arriva a Parigi l'americano Henry Cabot Lodge, che sostituisce Averell Harriman alla testa della delegazione di Washington, la quale comprende una quindicina di persone.

Negli ambienti politici parigini si è convinti che l'Unione Sovietica è intervenuta presso Hanoi ed il Fronte nazionale di liberazione affinché non si dimostrassero troppo intransigenti, ed a ciò sarebbe dovuto l'accordo intervenuto la settimana scorsa. Negli ambienti americani e nord-vietnamiti non si nasconde inoltre che esso è stato facilitato dai numerosi incontri segreti avvenuti da un paio di mesi fra l'americano Cyrus Vance ed il nord-vietnamita Ha Van Lau per preparare il terreno.

Ora s'entra nel vivo dei colloqui. Secondo Averell Harriman, partito ieri da Parigi per tornare negli Stati Uniti, le discussioni saranno difficili ma vi sono motivi di ottimismo.

Le discussioni si dovrebbero svolgere sui seguenti punti: 1) provvedimenti per attenuare progressivamente il conflitto; 2) riduzione delle forze americane; 3) evacuazione delle forze «straniere» dal Sud-Vietnam, comprese quelle di Hanoi. Ciò significa prima di tutto un accordo per una vera neutralizzazione della zona smilitarizzata e la cessazione delle infiltrazioni provenienti dal Laos e dalla Cambogia.

Contemporaneamente, a Saigon, americani e sud-vietnamiti discuteranno per giungere ad una progressiva sostituzione delle forze americane con quelle sud-vietnamite.

Loris Mannucci

Ex aiutante di Luther King afferma che James Earl Ray non uccise il leader negro

NEW YORK, lun. matt.

Il rev. James Bevel, noto esponente del Movimento per i diritti civili, è convinto che James Earl Ray, accusato dell'assassinio di Martin Luther King, sia innocente.

Lo riferisce il giornale «Commercial Appeal» di Memphis (Tennessee) aggiungendo che Bevel si è offerto di difendere Ray.

In un telegramma inviato a Ray, secondo il giornale, Bevel scrive: «Desidero informarvi che sarei felice di assumere la vostra difesa gratuitamente. Ero presente nel "Lorraine Motel" quando il dr. King venne ucciso. Siete accusato di averlo assassinato. Naturalmente, so che non siete colpevole».

Ad Atlanta (Georgia), quartiere generale della «Southern Christian Leadership Conference» un dirigente del movimento ha dichiarato che il pastore Bevel soffre di una grave forma di depressione nervosa.

(Associated Press)

Chiusa la via Aurelia tra Savona ed Albisola

Esiste il pericolo di una frana - Sgomberata una villa

Dal nostro corrispondente

SAVONA, lunedì mattina.

(e. s.) Ancora una volta la via Aurelia nel tratto tra Savona e Albisola è chiusa al traffico. Il provvedimento è stato adottato dal prefetto di Savona in seguito all'incombente pericolo di una frana di oltre ventimila metri cubi di terriccio che lentamente sta scivolando lungo i fianchi della collina che costeggia la statale n. 1.

La pioggia di questi giorni è la ritenuta causa del nuovo fenomeno franoso. Purtroppo la frana interessa anche una grossa villa che è già stata fatta sgomberare.

Sul culmine della collina è sorto in questi anni un nuovo popoloso quartiere di Albisola Mare ed alcune ville sono state costruite proprio sul ciglio della collina stessa. Anni fa si era già lamentato il crollo di una villetta. Sulla durata dell'interruzione non è possibile al momento fare ancora una previsione, ma si ritiene che l'Aurelia rimarrà chiusa per non meno di una decina di giorni. Come già la volta precedente il traffico pesante viene avviato sul tronco autostradale Albisola Superiore - Savona della Genova - Savona, mentre il traffico leggero ed i pullman dei servizi di linea vengono dirottati sulla vecchia Aurelia.

Pubblicate ieri da un giornale del Cairo

Controproposte americane al piano russo per Israele

La risposta si articolerebbe in sette punti e viene definita «offensiva» per l'Egitto - Washington proporrebbe: una trattativa diretta arabo-israeliana; la smilitarizzazione del Sinai, un riesame dei confini, la liberalizzazione del golfo di Aqaba - Nessuna replica di Tel Aviv alle notizie da Londra sul possesso dell'atomica

Servizio particolare a Stampa Sera

Gerusalemme, lunedì mattina.

La notizia di maggior interesse per quanto riguarda il Medio Oriente non viene né dal Cairo né da Tel Aviv, ma da Washington via Londra: in una corrispondenza dalla capitale americana, il «Sunday Telegraph» scriveva ieri che l'improvvisa sollecitudine mostrata da Mosca per la fine della crisi nel Medio Oriente sembra essere in gran parte ispirata dalla persuasione, condivisa da vari Paesi occidentali, che Israele sia in grado di produrre una bomba atomica adesso o nel vicinissimo futuro.

Secondo il giornale londinese, gli israeliani si procurano il plutonio per la micidiale arma attraverso il reattore di produzione francese operante a Dimona, presso Beersheba, nel deserto del Negev. «*Gli israeliani — che lo definiscono un reattore da ricerca — hanno rifiutato il permesso per una ispezione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, sostenendo che si tratta di zona militare. Il vero motivo, secondo una fonte attendibile, è che si tratta di un "reattore militare" che produce materiali da usare per le bombe. Gli israeliani sembrano essere in grado di padroneggiare i problemi connessi al funzionamento del reattore così che si sono resi indipendenti da fornitori stranieri*».

«*La consapevolezza che Israele ha fatto progressi decisivi nel campo delle armi nucleari sembra esser entrata in Russia e in vari Paesi occidentali piuttosto recentemente. Solo un mese o due fa, fonti americane andavano dicendo che Israele avrebbe potuto produrre una bomba atomica nello spazio di due anni, parecchio tempo dopo gli indiani*», scrive il *Sunday Telegraph*.

Gli ambienti ufficiali israeliani — la smentita di qualche tempo fa, a proposito della bomba — evitano di affrontare l'argomento: la loro attenzione è piuttosto rivolta ai piani di pace per il Medio Oriente. Sabato Abba Eban dichiarò che la risposta americana alla Russia «*corrisponderà in pieno ai voti di Israele*». Una conferma ci viene dall'ufficioso *Al Ahram*, vicino a Nasser.

Nell'articolo del quotidiano del Cairo, che accompagna la pubblicazione degli asseriti testi del piano di pace sovietico per il Medio Oriente e della risposta americana alla proposta di Mosca, si accusano gli Stati Uniti di avere praticamente respinto il suggerimento sovietico adottando «*in pieno il punto di vista israeliano*».

La proposta sovietica venne sottoposta all'esame di Washington il 22 dicembre e la risposta consegnata il 15 gennaio dal segretario di Stato Rusk all'incaricato di affari sovietico Yuri Tcherniakov. Secondo i testi pubblicati da *Al Ahram*, i russi parlavano nel loro piano di un ritiro israeliano in due fasi ed entro due mesi dai territori arabi occupati. Al tempo stesso, Mosca proponeva che una dichiarazione araba sulla fine dello stato di belligeranza venisse depositata all'Onu ed entrasse in vigore al completamento del ritiro israeliano.

Affermando che il presidente Johnson «*conclude il suo mandato con l'offesa peggiore possibile contro gli arabi*», *Al Ahram* dice che la risposta americana è consistita «*nella ripetizione letterale della posizione israeliana*». La risposta di Washington — sostiene *Al Ahram* — considera tutti gli aspetti della controversia per il Medio Oriente «*da un punto di vista fanaticamente antiarabo*». Il giornale di Nasser nota, tuttavia, che il segretario di Stato designato William Rogers si è limitato a «*prendere nota*» della risposta della amministrazione Johnson, ma non l'ha approvata.

Come gli egiziani siano pervenuti in possesso del testo della risposta americana, *Al Ahram* non dice, ma c'è da presumere che sia stato il Cremlino a passarlo al Cairo. Il giornale mette l'accento sui seguenti punti della risposta americana:

1) La risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu approvata il 22 novembre '67 può essere attuata solo attraverso un «accordo» (chiaro riferimento a una qualche forma di negoziato fra arabi e israeliani);

2) la risoluzione dell'Onu non stabilisce un ritiro israeliano sui confini esistenti prima della guerra del 1967;

3) fra arabi ed israeliani deve instaurarsi «uno stato di pace» e non semplicemente la fine dello stato di guerra;

4) gli Stati Uniti appoggiano la richiesta di Tel Aviv per lo stazionamento di truppe israeliane nello Sharm Elsheik onde assicurare la libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba;

5) gli Stati Uniti appoggiano la richiesta israeliana di smilitarizzazione del Sinai;

6) la resistenza araba (definita nella risposta americana terrorismo arabo) è il principale motivo delle rappresaglie israeliane contro gli arabi;

7) la responsabilità della guerra del giugno 1967 è degli arabi.

(Associated Press)

Era nato ieri prematuramente

Morto il primogenito di Sonia Maino Gandhi

La nuora del «premier» dell'India è in buone condizioni di salute - Informati i genitori residenti a Orbassano

La nuora di Indira Gandhi poco dopo il suo matrimonio

NUOVA DELHI, lunedì mattina.

La signora Sonia Maino, nuora di Indira Gandhi, «premier» dell'India, ha dato ieri alla luce un bimbo. Ma il piccino, nato prematuramente, è morto quasi subito. Era il primogenito. Come si ricorda, Sonia Maino, residente a Orbassano, aveva sposato il figlio di Indira Gandhi nel febbraio scorso.

La puerpera è ricoverata nell'ospedale Wellington di Nuova Delhi, lo stesso dove poco dopo le nozze era stata operata di appendicite. Le sue condizioni di salute sono definite buone dai medici; i genitori, abitanti a Orbassano, sono stati subito informati.

La notizia dell'evento è stata comunicata a Indira Gandhi a Calcutta dove è impegnata nella campagna per le prossime elezioni suppletive. Il «premier» ha disdetto i suoi impegni ed è subito tornata a Delhi per far visita alla nuora alla quale è molto affezionata. (Ansa)

Paolo Villaggio

Sequestro conservativo per 15 milioni

GENOVA, lunedì mattina.
Guai giudiziari per Paolo Villaggio, il brillante attore genovese della tv: il presidente del Tribunale di Genova ha autorizzato un sequestro conservativo nei suoi confronti fino all'ammontare di 15 milioni. Non si tratta di debiti insoluti, ma di una controversia con il Teatro Stabile di Genova che, tramite il suo presidente dott. Luigi Accame, chiede il pagamento della penale per una pretesa inadempienza contrattuale di Villaggio.

L'attore si era impegnato per cinque anni a recitare per conto dello Stabile genovese: dopo essere intervenuto in uno spettacolo minore, aveva provato un personaggio dei «Due gemelli veneziani» accanto ad Alberto Lionello. Villaggio preferì invece la tv, trasferendosi a Roma per dare vita al varietà «Quelli della domenica». Il presidente dello Stabile di Genova s'è richiamato all'impegno a suo tempo assunto da Paolo Villaggio, impegno che, in caso di inadempienza, prevede appunto il pagamento di una penale.

La causa è stata ora affidata al giudice istruttore dott. Camillo Perletti il quale dovrà stabilire se la penale è veramente dovuta.

f. d.

Il traffico s'è fermato

Maria Grazia Buccella, spogliandosi in vetrina per esigenze di copione (nel film «Dove vai tutta nuda?»), ieri ha bloccato il traffico a Roma (Telefoto a «Stampa Sera»)

La Medici tra i bacialé a St-Vincent

St. Vincent, lunedì mattina.
Mita Medici, diciott'anni, cinque film interpretati, bruna, longilinea, simpatica, s'è intrattenuta ieri per un «breve incontro» col pubblico presente, nel salone del Casinò, alla prima del film a colori *Mercanti di vergini* di Renato Dall'Ara.

Del film s'è parlato assai quando lo stavano girando nel Cuneese e nel Monregalese. Allora s'annunciava come *Cupido '70*, titolo ispirato a uno dei personaggi, un *bacialé*, come li chiamano da quelle parti: vale a dire sensale di matrimoni. Ora l'etichetta è un'altra, più «commerciale» per una vicenda di sapore verascolo.

Per la giovane attrice è stato questo il terzo film d'una carriera iniziata a sedici anni con *L'estate* di Matteo Spinola accanto a Salerno e alla Tiller, proseguita poi felicemente con *Pronto... c'è una certa Giuliana per te*. Scoperta, come Patty Pravo, tra le scatenate frequentatrici del «Piper» romano, Mita è un tipo «attuale», un esemplare preciso d'una certa gioventù irrequieta. Il tipo ritornerà in evidenza nel film *Plagio* di Sergio Capogna, che la Medici ha finito d'interpretare in questi giorni.

Negli intermezzi lasciati liberi dal lavoro sul set, un programma radio dove la Medici farà da interlocutrice fissa a vari giornalisti illustri (uno per ogni puntata settimanale), e viaggi per il mondo, ch'ella vorrà visitare per intero.

a. v.

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere, L'uomo e la città.
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Telescuola.
16,45: Il presidente Nixon alla Casa Bianca.
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Il laboratorio, chimica.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il comandante Johnny, film con Gary Cooper.
22,35: Prima visione.
22,45: Quindici minuti con i Pooh.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,45: Tv dei ragazzi (Lassie - Notiziario).
18,35: Il cavaliere solitario, telefilm.
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Nomadelfia: una proposta.
22,05: Concerto sinfonico, con il pianista Rubinstein.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Sport - 19,50: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Nixon - 21,05: Enciclopedia tv - 22,05: Concerto - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Candida - 22,35: Rapporto uno a venti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Disco verde.

Oggi alla Radio

NAZIONALE
6,15 Corso di francese
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni
9,00 Comun. umana
9,10 Colonna music.
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
10,57 Radiotelefort.
11,00 Conversazione
11,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Hit parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Regionali
14,45 Zibaldone ital.
15,00 Giornale radio
15,45 Canzoni
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,10 Per voi giovani
18,45 L'approdo
19,35 Sul mercati
19,00 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Leone Magiera
22,10 Premio Baguita
22,30 Poltronissima
23,00 Al Parlamento Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
8,15 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 Orchestra varie
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10,00 «Grandi speranze»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,03 Selezione discografica
15,15 Scienze
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
16,00 Canzoni
16,30 Giornale radio
16,35 Enciclopedia musicale
17,15 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,50 Dischi, oggi
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Corriere fermo posta
21,00 Italia che lavora
21,10 Carnet di notte
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Dischi
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
8,25 Conversazione
9,30 Musiche di Schubert
9,45 Conversazione
10,00 Musica sacra
10,35 Musiche di Hindemith
11,00 Musiche di Franck
11,50 Musiche ital.
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche di Schubert
13,00 Antologia di interpreti
14,30 Capolavori del '900
14,50 Musiche di Beethoven
15,30 «Abu Hassan» Musica di Carl M. von Weber
16,00 Musiche di Chopin
16,25 Musiche di Ciaikowski
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Viotti
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Conversazione
20,30 Musiche del XX secolo
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 21 sul Nazionale, va in onda il Concerto sinfonico diretto da Leone Magiera con la partecipazione della soprano Antonietta Cannarile e del tenore Gianni Poggi. In repertorio, musiche di Mozart, Verdi, Donizetti, Meyerbeer, Rossini, Ponchielli, Puccini, Wagner, Boito.

CRONACA TELEVISIVA

L'eroe dei western fa il lupo di mare

Stasera un film con Gary Cooper - Ieri: esordio di Gulliver e il romanzo di cappa e spada

Gary Cooper torna stasera sul primo canale: già con qualche ruga, ma intatto l'antico charme nella figura sciolta e asciutta e la serena bontà del volto severo. Per una volta non è l'insolito eroe del West, ma l'ingegnere navale Harkness, pochissimo lupo di mare, protagonista de «Il comandante Johnny», un film nettamente consumistico del '51 firmato da Hathaway, regista ben altrimenti convincente de «Il bacio della morte» e «Chiamate Nord 777».

La vicenda narra dei tentativi, piuttosto fortunosi, di applicare, durante l'ultima guerra mondiale, un nuovo sistema di funzionamento — ai motori marini —; è debolmente sostenuta da una generica satira dell'ambiente militare ed anche la parte di Cooper non esce da schemi hollywoodiani convenzionali.

* *

Il secondo canale aprirà alle 21 con «Nomadelfia: una proposta», un documentario-inchiesta di Franco Garzia che per il (tanto controverso) tema trattato si presenta, almeno sulla carta, accattivante. Alle 22,05 Arthur Rubinstein in un concerto dedicato a Ciaikowsky e diretto da Pietro Argento con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino.

* *

Da ieri i romanzi sceneggiati della domenica sono due: entrambi tratti da grandi libri per adulti, passati, con il tempo e a causa della loro natura, per così dire bifronte, a far parte della biblioteca dei ragazzi: «La freccia nera» di Stevenson che è arrivato alla quinta puntata e «I viaggi di Gulliver» di Swift ridotto per il video da Simonelli e Vaime e che ha debuttato nel pomeriggio.

Nessun vero confronto tra i due spettacoli. Al primo sono stati dedicati mezzi enormemente superiori con l'ambizione (molto parzialmente raggiunta) di offrire un prodotto adatto a tutte le platee; «Gulliver» è invece poco più che un «assaggio» del mondo swiftiano, realizzato in economia e con lo stile, discutibile, con cui si usa parlare ai bambini.

Tuttavia questa prima breve puntata conteneva qualche elemento suggestivo: i lillipuziani rappresentati da piccolissimi e panciuti pupazzi, le maliziose canzoncine e una gradevole aria tra il fantastico e l'ironico che ha fatto pensare ad un'occasione perduta.

Forse più del racconto di Stevenson, la cui struttura si prestava ad una rappresentazione tipo «feuilleton» così come abbastanza semplicisticamente è stato fatto e come ha confermato anche l'episodio di ieri con il baldo Dick all'assalto, (questa volta pacifico), del castello di Shoreby, impegnato ora in colloqui d'amore con la fierissima Joan, ora in duelli all'ultimo sangue con i perfidi cortigiani di Sir Daniel, il tutto tra i consueti ostili discorsi e colpi di scena.

m. a.

Oggi in «STAMPA SERA» edizione con le Borse l'inserto illustrato *Settimana Radio e Tv*

«Pierrot Lunaire» al Conservatorio

Stasera alle 21,15, al Conservatorio, per gli incontri con la musica contemporanea, il flautista Gazzelloni, la soprano Kerstin Meyer, Dino Ciani (pianoforte), Dino Asciolla (violino e viola), Giacomo Gandini (clarinetto), Cesare Melo (clarinetto basso), Bruno Morselli (violoncello) eseguiranno musiche di Dallapiccola e il «Pierrot Lunaire» di Schoenberg.

Mina è a New York

La cantante e il regista Falqui sarebbero in America per ragioni di lavoro

ROMA, lunedì mattina.
Si è appreso ieri sera che Mina non si troverebbe in Brasile ma, insieme con il regista televisivo Antonello Falqui e il produttore Guido Sacerdote, sarebbe a New York per assistere ai più recenti «musicals» presentati dalle reti televisive statunitensi e dai teatri di Broadway e trarne spunti per spettacoli in Italia.

(Ansa)

Per il gala del Midem

Al Bano a Cannes con Romina Power

Cannes, lunedì mattina.
(m. r.) *Celentano, Al Bano, Patty Pravo, Sergio Endrigo rappresentano la nostra canzone al gala del Midem. Quest'anno l'organizzazione punta sulla formula delle grandi serate internazionali, che saranno riprese dalla tv a colori e serviranno di stagno dopo il faticoso lavoro di compra-vendita che avviene giornalmente nei 325 uffici-auditori sistemati al Martinez: visitando questi cinque piani, si fa il giro del mondo. Stasera, nel secondo galà, canterà Al Bano, giunto con Romina Power e Linda Christian.*

GIURIA FESTIVAL DI SANREMO 1969

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «Stampa Sera» in Torino per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente (media) ☐ · universitario ☐ · militare ☐ · operaio ☐ · impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ · statale ☐ · professionista ☐

DONNA
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐ · universitaria ☐ · operaia ☐ · commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ · professionista ☐ · impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ____________
Indirizzo ____________ Tel ____________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a **STAMPA SERA** Via Marenco n. 32 TORINO

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 53.57.53

AL NUOVO (Stagione del Teatro Regio): domani ore 21 [illegible] di Mussorgski. Direttore Gabor Otvos. Regista Colonnello. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo cassa Teatro. Telefono 535.440.

CONSERVATORIO: stasera ore 21,15 per gli Incontri con la Musica Contemporanea dell'Unione Musicale «Pierrot Lunaire» di Schoenberg e musiche di Dallapiccola. Informazioni telefonare 544-523.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: riposo. Domani ore 21 «Hedda Gabler» di H. Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): riposo. Domani ore 21 «Orgia» di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/3.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 (anteprima): «Quartetto: Londra W. 11» di G. Pistilli regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43.

ALCIONE: Rivista - Velsi - Bertolini. Orario: 16,15 - 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

TO-ESPOSIZIONI: IX Concorso Ippico Internaz. Oggi dalle ore 21.

AL BAGATELLE Carm. 2. 678.979.
AL FLORIDA: riposo.
ARLECCHINO: ore 21 N. Nicosia.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo. Veglia dei pasticceri.
GAUDIO: ore 10,30-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 21,30.

COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
CRAZY (t. 659.092): riposo.
MOULIN ROUGE: Attraz. ore 21,30 e ore 1,30: orch. Rinaldo Prandoni.
SAN GIORGIO: Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i [illegible].
VOOM VOOM: riposo.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Rist. (Str. Traforo Pino 106, tel. 694.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.330): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito - t. 687.363): ore 21 I Sbarbed.

GALLERIE D'ARTE MUSEI

DANTESCA: Diamantini. Inusitati.
GALLERIA GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittura contemporanea italiana e straniera, 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125) «Contrasti: figuratività e astrazione nell'arte contemporanea».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ASTOR: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: [illegible]
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: «Le Marriane» [illegible]
DORIA: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LUX: [illegible]
METROPOL: [illegible]
NAZIONALE: [illegible]
REPOSI: [illegible]
ROMANO: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

ARISTON: [illegible]
ARLECCHINO: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
CAPITOL: [illegible]
MAFFEI: [illegible]
TORINO: «Bora Bora» [illegible]

CENTRALE D'ESSAI: [illegible]

ALEXANDRA: [illegible]
COLOSSEO: [illegible]
FARO: [illegible]
FIAMMA: [illegible]
HOLLYWOOD: [illegible]
LA PERLA: [illegible]
MASSAUA: [illegible]
NUOVO FORTINO: [illegible]
ORFEO: [illegible]
PRINCIPE: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
STATUTO: [illegible]

ADRIANO: [illegible]
ALCIONE: [illegible]
ALFIERI: [illegible]
REGINA: [illegible]

MILANO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
PO: [illegible]
P. NUOVA: [illegible]

GIARDINO: [illegible]
MIRAFIORI: [illegible]
VINZAGLIO: [illegible]

AMERICA: [illegible]
ELISEO: [illegible]
S. PAOLO: [illegible]

ARIZONA: [illegible]
ARTISTI: [illegible]
CORALLO: [illegible]
ERIDANO: [illegible]
OROFA: [illegible]
V. VENETO: [illegible]

ASTRA: [illegible]
BERNINI: [illegible]
CIBRARIO: [illegible]
ELIOS: [illegible]
MASSAUA: [illegible]
ODEON: [illegible]
STAR: [illegible]

ADUA: [illegible]
AURORA: [illegible]

BRESCIA: «Io, due figlie, 4 scocciatori» Louis De Funès, technicolor.
MAJOR: «Io, una donna» J. Renbery. Vietato minori anni 18.
NORD: «Il più grande colpo del secolo» sc. col. J. Gabin, M. Lee.
ORIENTE: chiuso. Domani: «Soldati e capelloni».
PALERMO: «Delitto a Posillipo» tec.
SOCIALE: «Il Tigre contro il bersaglio» technicolor.
ZENIT: oggi chiuso. Domani: «La bionda di Pechino».

CASERIA: «Operazione diabolica».
CONTINENTAL: «I 4 dell'Ave Maria» E. Wallach, T. Hill, B. Spencer, B. Pettra, colori, scope.
ITALIA: «Cow Boy in Africa» technicolor, H. O'Brian.
PIEMONTE: «Seduto alla sua destra» J. Cleri, J. Servais, col. V. 14.
S. CARLO: «L'ultimo safari» K. Garas, Stewart Granger, technicolor.
SPEZIA: «Silenzio si uccide» suspe. techn. Robert Mark. Apert. 15.

DIANA: «Vendo cara la pelle» technicolor, Mike Marshall.
DORA: chiuso. Domani: «Intrigo a Lisbona» technicolor.
ROMA: «Amore e sangue Ishfahan».

ALBA: «New York Press, operazione dollari» technic. S. Granger.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì: «OSS 117 a Tokio si muore».
APOLLO: «Gatto con gli artigli d'oro» tec. sc. G. Goubert, Duchaussoy.
EDERA: «Rita nel West» technic.
LUCENTO: oggi chiuso. Domani: «Ercole contro i tiranni Babilonia».
LUTRARIO: «I giorni della paura» technicolor, R. Northam.
SPLENDOR: «Pugni, pupe e marinai» F. Franchi, Ciccio Ingrassia.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Hollywood, Ideal, [illegible] Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (di Moncalieri), Nuovo (all'Enal per domenica), Carignano e Sala delle Colonne (ridotti in via Rossini 8).

LE CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus sconfitta a Firenze (1-2) perde le ultime speranze di scudetto

I bianconeri a sette punti

Fiorentina e Cagliari aumentano il distacco

Un risultato domina su tutti, nella quattordicesima giornata del campionato di calcio di serie A: la Fiorentina ha sconfitto per 2 a 1 la Juventus e ha portato a 7 punti il proprio vantaggio sui bianconeri. Questi, ad una giornata dal termine del girone d'andata, sono ormai tagliati fuori dalla corsa allo scudetto, tanto più che anche l'altra squadra di testa, il Cagliari, ha vinto a Genova per 1 a 0 con la Sampdoria ed il Milan ha pareggiato a Napoli 0 a 0. Anche l'Inter, vittoriosa per 4 a 1 sul Verona a San Siro, scavalca la squadra di Heriberto Herrera. Mancano ancora sedici partite al termine del torneo, ma sembra ormai certo che la vittoria finale sia una questione da risolvere tra la squadra del capo-cannoniere Riva, quella dei «giovani» della Fiorentina e l'undici milanista campione d'Italia in carica.

In coda: allarme per la Samp

La riconferma del Cagliari a Genova ha un'altra faccia: il dramma della Sampdoria, confinata all'ultimo posto in classifica. L'undici ligure è preceduto dal Pisa che ieri è andato a vincere in casa del Vicenza (2-1), una delle dirette rivali nella lotta per la salvezza. Ora nello spazio di tre punti sono otto squadre: il Torino, che ha battuto il Varese per 2 a 1, confermando la sua ripresa, l'Atalanta che ha pareggiato per 2 a 2 a Bergamo con la Roma in una burrascosa partita (che forse avrà un seguito a tavolino), il Verona e il Bologna, battuto dal Palermo per 2 a 0, oltre alle già nominate Vicenza, Pisa e Sampdoria.

Nella giornata spicca, anzitutto, il successo ottenuto dal Pisa sul campo vicentino. I toscani, battuti con parecchia sfortuna nel «derby» di domenica scorsa contro la Fiorentina, si sono prontamente rifatti a spese di una squadra direttamente implicata nella lotta per la salvezza.

Da rilevare, inoltre, la vittoria del Torino, che nel giro di quattro minuti è riuscito nella difficile impresa di rovesciare il risultato della gara con il Varese. I biancorossi, come è noto, stavano vincendo per 1 a 0 a meno di venti minuti dal termine, e soltanto grazie a due reti «in extremis» di Fossati il Torino ha raddrizzato la situazione.

Infine, dopo la nuova sconfitta accusata a Palermo (che segue il risultato passivo di una settimana fa a Torino), la situazione del Bologna si è fatta piuttosto preoccupante.

Errori dei bianconeri pagati cari

L'ex fiorentino Giuliano Sarti blocca a terra un pallone scagliato da un attaccante toscano: l'abilità del portiere juventino non ha però impedito il successo dei viola (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Verità amara per la Juventus; le speranze d'essere tornata nel giro dello scudetto, accarezzate per una settimana grazie all'affermazione sul campo dell'Inter, si sono di nuovo melanconicamente affievolite. La Fiorentina ha vinto per 2-1; e se il successo è di misura, nulla c'è da obiettare, il risultato, nella sostanza, è giusto.

I toscani hanno disputato uno splendido primo tempo, sono andati in vantaggio con De Sisti, dopo che l'arbitro Monti aveva annullato per fuorigioco una rete di Maraschi. Poi, nella ripresa, costretti a sostituire Merlo — ferito ad una caviglia — con Cencetti, i viola hanno accusato qualche battuta a vuoto. La Juventus è parsa più decisa, più scattante, meglio organizzata, una bellissima azione di Haller ha permesso a Zigoni di bilanciare le sorti della gara. Ma la Fiorentina ha presto ritrovato la freschezza di ritmo. Verso la mezz'ora, sia pure con l'aiuto di uno sfortunato rimpallo tra Rovela e Salvadore, Amarildo ha lanciato Maraschi. Tiro secco e prepotente: il goal risolutivo, poiché la Juventus più non ha avuto la forza necessaria per reagire contro la squadra toscana, che, senza alcun dubbio, è la più forte compagine dell'attuale momento del campionato.

La Fiorentina ha messo a frutto l'esperienza. Negli anni scorsi sapeva divertire, ma non riusciva a badare al sodo, troppo spesso cadeva nel trabocchetto di fatali distrazioni; a poco a poco, Pesaola ha serrato i ranghi, adesso la retroguardia è attenta e, se capita, anche arcigna, con uomini non certo fallosi, ma robusti e duri. A centro campo, Esposito, Merlo e De Sisti orchestrano il gioco con disinvoltura. Non si perdono in fronzoli, badano all'essenziale, la loro manovra si riduce a pochi passaggi utili, tesi e precisi, la loro intesa è spontanea e redditizia. In prima linea, inoltre, Rizzo ha superato il periodo di adattamento; ed Amarildo vive un periodo di fresca vena; e Maraschi supplisce ad una classe relativa con caparbia volontà.

E' l'intero complesso che gira a dovere, senza sfasature, senza squilibri, anche se gli ispiratori del gioco restano De Sisti e Merlo. Gli avversari non hanno eccessive alternative, o sono in grado di bloccare le due mezze ali o passano dei guai. E, ieri, i guai della Juventus sono nati proprio da De Sisti e da Merlo, soprattutto da De Sisti che, quando è in forma, conosce l'arte di sottrarsi ad ogni marcatura.

Si sono provati Del Sol e Pasetti insieme (mentre Sacco badava a Merlo e Leoncini a Rizzo), poi «Picchio» è stato affidato a Leoncini (con Pasetti spostato su Rizzo), poi, sul finire del tempo, a Sacco. Bisogna ammettere che De Sisti se l'è cavata a meraviglia contro qualsiasi rivale e il suo intelligente dinamismo è stato la chiave di volta della gara, spesso mettendo in difficoltà la difesa juventina, confusa e a disagio nei tentativi di porre un argine allo slancio dei viola.

Nei 45 minuti iniziali, netta e indiscutibile è stata la superiorità fiorentina. I bianconeri hanno fatto disordinato argine per circa un quarto d'ora, quindi, al 15', un errore di Castano lasciava via libera a Maraschi, che saettava in rete. L'arbitro diceva di no, per la segnalazione da parte di un guardalinee di un fuorigioco dello stesso centravanti. I toscani si scatenavano. Al 20' Amarildo passava a De Sisti e nessun bianconero era nei paraggi della mezz'ala. Gran «fucilata» al volo, vano tuffo di Sarti. Il predominio dei padroni di casa continuava a lungo, in almeno tre occasioni i viola sfioravano il raddoppio, lo fallivano di un soffio Maraschi al 24' ed Esposito al 34', mentre al 39' Sarti, con grande intuito, bloccava un insidioso pallone calciato da Amarildo.

La Juventus fatica. Al suo attivo un'unica azione brillante, impostata al 31' da Pasetti, che centrava davanti a Superchi, dove erano in agguato Haller e Anastasi. Haller colpiva di testa, Anastasi letteralmente si schiacciava in rovesciata. Ma il portiere fiorentino era pronto sulla traiettoria.

Verso lo scadere del tempo, Merlo, in lotta con Del Sol, si produceva una distorsione alla caviglia sinistra ed era trasportato negli spogliatoi in barella. Nella ripresa, al suo posto compariva il numero 13, Cencetti.

Subito, un brivido per le folte schiere di sostenitori juventini. Amarildo stoppava di petto un passaggio di Esposito e tirava da tre o quattro metri. Sarti miracolosamente bloccava. Quindi

Gigi Boccacini

(Continua a pagina 8)

Due successi consecutivi

Il Torino 2-1 al Varese in ripresa

Il Torino ha battuto, con una rimonta finale, il Varese per due a uno. Grazie a questo successo la posizione in classifica dei granata è notevolmente migliorata e adesso la squadra di Fabbri ha abbandonato la zona-retrocessione. (A pagina 9).

* *

A Bergamo tentativi di invasione di campo, due giocatori espulsi, e incidenti per Atalanta-Roma (2-2). (A pag. 9).

* *

In serie B, il Genoa, sconfitto a Reggio Emilia, perde contatto con le squadre al comando. (A pag. 10).

* *

A Rapallo, aggredito l'arbitro. Vittorie nel campionato di serie C per Novara e Savona. (A pag. 11).

* *

La morte di Salamano, famoso collaudatore e pilota torinese. (A pag. 12).

I marcatori

12 RETI: Riva (Cagliari).

9 RETI: Anastasi (Juventus), Boninsegna (Cagliari).

7 RETI: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenghini (Inter).

6 RETI: Traspedini (Verona), Maraschi (Fiorentina), Pellizzaro (Palermo).

5 RETI: Ferrari (Palermo), Mujesan (Bologna), Bui (Verona), Bertini (Inter).

Vana difesa dei liguri a Marassi

La Samp non è riuscita a fermare il Cagliari: 0-1

Boninsegna batte il portiere Battara e segna il goal decisivo (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Cagliari ha giocato meglio della Sampdoria ed ha vinto (1 a 0). Non ha giocato però con la spavalda sicurezza e con la tecnica di una grande squadra, ed i commenti di conseguenza devono essere piuttosto pacati. A chi vuole vincere il campionato si deve pretendere di più. Il Cagliari ieri è stato più dinamico, più intraprendente, più pratico della Samp. Ma la Samp in questi tempi attraversa una grave crisi. Quasi non la si può giudicare, perché ha perso la «grinta» che contraddistingue di solito le provinciali, senza aver acquistato tecnica e stile.

Lo dice la stessa classifica: i liguri sono rimasti in fondo, buoni ultimi, in difficoltà per recuperare. A sedici giornate dalla fine nessuna posizione è definitiva ma appare difficile che gli uomini di Bernardini possano iniziare presto una riscossa utile onde lasciare ad altri l'incomoda posizione di «fanalino di coda». Spiace perché la serietà dei dirigenti, la capacità di Bernardini, la classe di Vieri o la decisione di Morini meriterebbero ben altre posizioni. Ma purtroppo, dopo la gara con il Cagliari, è necessario suonare l'allarme. Salvare la Sampdoria dalla retrocessione sarà un'impresa ardua: occorreranno volontà, decisione ed anche un po' di fortuna.

La prova di ieri era impegnativa per entrambe le squadre. Il Cagliari l'ha superata più per demerito dei liguri che per virtù proprie. L'impegno di restare in testa alla classifica ha consigliato a Scopigno di abbandonare il bel gioco per guardare al risultato, ed il Cagliari di ieri si è essenzialmente difeso, sfruttando il contropiede. Nenè è l'atleta ideale per questa tattica, gioca da ala destra ma è un centrocampista, e sa servire i compagni della prima linea con suggerimen-

Giulio Accatino

(Continua a pagina 8)

A Bergamo tentata invasione di campo

A Bergamo il pubblico ha tentato di entrare in campo durante l'incontro Atalanta-Roma: ecco la folla mentre tenta di abbattere un cancello di ingresso. La movimentata gara si è chiusa con il risultato di 2 a 2 (Telefoto a «Stampa Sera»)

I campioni in difficoltà

A Napoli il Milan bloccato sullo 0-0

Grande gara di Altafini - L'attaccante dopo l'incontro è immediatamente partito per il Brasile

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli ha bloccato il Milan sul pareggio (0-0), in una gara coraggiosa e brillante davanti ad ottantacinquemila spettatori, reggendo bene il confronto con i campioni d'Italia. Il Milan si è trovato di fronte un avversario aggressivo, insidioso, che non ha concesso tregua. Invano Lodetti, Prati e Sormani hanno cercato la via del goal; la difesa azzurra ha fatto blocco con calma e sicurezza, rendendo sterile ogni loro manovra.

Altafini, sceso in campo col ruolo di mezz'ala per ragioni tattiche, ha disputato un'eccezionale partita, sfuggendo spesso al rigido controllo di Maldera, lottando con vivacità ed impegno; insieme a Zoff e Pogliana è stato il migliore dei napoletani. I migliori uomini del Milan sono stati Cudicini, Prati, Lodetti e Malatrasi. Rivera, costantemente marcato da Bianchi, non è apparso nelle migliori condizioni. Forse la ferita al tallone, nonostante la speciale scarpetta, si è rivelata un «handicap» notevole.

Fin dai primi minuti di gara, il Napoli parte all'attacco, sorretto dall'entusiasmo dei tifosi, cercando di sorprendere la difesa avversaria. Al 8' del primo tempo Altafini su un traversone di Bianchi costringe Cudicini ad una bella parata. Risposta del Milan in contropiede con un lungo rilancio di Maldera per Sormani che da oltre trenta metri indirizza un violento tiro verso la rete di Zoff, che salva in tuffo. Al 18' è ancora Altafini che impegna Cudicini con un violento rasoterra su passaggio in profondità di Juliano. Il Milan subisce la pressione dei padroni di casa per quasi tutta la durata del primo tempo.

Nella ripresa, consapevole del pericolo, il Milan cerca di passare all'offensiva. I rossoneri si fanno minacciosi, con lunghi e dosati lanci di Rivera e Schnellinger verso

Adriaco Luise

(Continua a pagina 8)

Delusione per i juventini sul campo di Firenze

(Segue da pagina 7)

la Juventus prendeva fiato, la gara si equilibrava. L'assenza di Merlo si faceva sentire, i bianconeri, con Del Sol finalmente a marcare da vicino De Sisti, venivano a galla. Quattordicesimo. Haller scambiava con Del Sol e si proiettava in avanti. «Saltava» tre avversari in dribbling strettissimo. Tirava verso la porta, irrompeva Zigoni ed era il goal dell'1-1.

La Fiorentina accusava il colpo. I bianconeri premevano, al 26' Anastasi trovava un varco, il suo pallone urtava una gamba di Ferrante e capitava nelle mani protese di Superchi. Era bella, la reazione juventina. Ma, un minuto dopo, al 27', una avanzata di Amarildo apparentemente innocua riportava in vantaggio i viola. La retroguardia bianconera palesava un attimo d'incertezza, la palla schizzava tra Roveta e Salvadore e giungeva a Maraschi. Il centravanti, liberissimo, non sbagliava bersaglio. E il resto del match più non aveva storia.

Al termine, tripudio legittimo dei fiorentini, che ormai non considerano più lo scudetto come un semplice sogno. E proprio le qualità evidenti e notevoli della squadra di Pesaola inducono a non considerare con severità eccessiva la prestazione della Juventus, uscita dal campo con la sensazione di essersi lasciata sfuggire di mano un pareggio già quasi conquistato. Nella ripresa, le due squadre, dal più al meno, sono state sullo stesso livello. Ma bisogna ricordare l'andamento del primo tempo. Una Fiorentina svelta ed efficace, una Juventus in orgasmo, che puntava allo 0 a 0 e che concedeva invece troppa libertà e troppo spazio a De Sisti e a Merlo, spesso marcati «a zona» ad eccessiva distanza. Errori che si pagano. Errori che forse si sarebbero potuti, almeno in parte, evitare con più accorte marcature nel primo tempo, lasciando Pasetti e Salvadore sulle due ali e cercando di contrastare più da vicino le vere fonti di gioco dei toscani. Discorsi del giorno dopo, melanconici discorsi.

g. bocc.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo (Concetti), Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Juventus: Sarti; Pasetti, Salvadore; Roveta, Castano, Leoncini; Sacco, Del Sol, Anastasi, Haller, Zigoni.

Arbitro: Monti.

Spettatori circa 40.000 paganti più 9020 abbonati. Incasso 79 milioni 971.200 lire, record stagionale.

Zigoni, a sinistra (n. 11), segna per la Juventus: il portiere Superchi, a terra sulla destra, non può intervenire (Telefoto)

Pesaola incomincia a sperare nel titolo

FIRENZE, lunedì mattina.

Dagli spogliatoi della Juventus, il primo a comparire è Pasetti, che va al controllo anti-doping. Con i giornalisti se la sbriga filosoficamente: «Loro sono forti — dice — bisogna fargli tanto di cappello». Gli altri giocatori escono alla spicciolata. Poca voglia di parlare, si affrettano a salire in silenzio sul pullman che li aspetta.

Ecco Heriberto Herrera. «La Fiorentina — dichiara il tecnico bianconero — ha giocato un ottimo primo tempo. La Juventus sembrava intimorita, non so perché. Poi, nella ripresa, la gara si è equilibrata, abbiamo avuto, almeno per un tratto, la partita in mano. Eppure abbiamo perso in modo inconcepibile».

Gli chiedono di spiegarsi meglio, ed Heriberto Herrera precisa il suo pensiero: «Abbiamo perso per colpa di un rimpallo sfortunato tra Salvadore e Roveta, rimpallo che ha dato via libera a Maraschi».

Il «mister» è triste. E la sua tristezza fa contrasto con la gioia di Pesaola. Il «petisso» è su di giri. «Perbacco, continuano a ripetermi che siamo in grado di conquistare lo scudetto. A poco a poco, comincio a crederlo anch'io».

«Per favore, un giudizio sulla partita?».

«Una grande Juventus, battuta da una grandissima Fiorentina».

«Come spiega il calo della sua squadra nel secondo tempo?».

«Con l'assenza di Merlo. E' mancato il suo apporto prezioso e la compagine ne ha risentito, anche psicologicamente».

Fuori, sullo spiazzo antistante lo stadio, i tifosi toscani fanno gran festa. Incontriamo il dottor Stacchi, presidente della Federazione. «Mi sembra — afferma — un risultato in sostanza giusto. E' curioso che la Fiorentina abbia raggiunto il successo proprio nel periodo in cui giocava meno bene».

g. bocc.

Serie A: i risultati

Atalanta-Roma 2-2 (1-1)
Nel 1° tempo: al 29' Ciccrici (A.), al 44' Landini (R.). Nel 2° tempo: al 24' D'Amato (R.), al 44' Dell'Angelo (A.). Espulsi: Pelagalli (A.) al 30' e Cappelli (R.) al 40'.

Fiorent.-Juventus 2-1 (1-0)
Nel 1° tempo: al 10' De Sisti (F.). Nel 2° tempo: al 15' Zigoni (J.), al 27' Maraschi (F.).

Inter-Verona 4-1 (0-0)
Nel 2° tempo: al 9' Domenghini (I.), al 14' e al 33' Bertini (I.), al 40' Maddè (V.), al 45' Bertini (I.).

Lanerossi-Pisa 1-2 (0-1)
Nel 1° tempo: al 42' Manservisi (P.). Nel 2° tempo: al 40' Cinesinho (V.), al 42' Guglielmoni (P.).

Napoli-Milan 0-0

Palermo-Bologna 2-0 (1-0)
Nel 1° tempo: al 16' Ferrari. Nel 2° tempo: al 13' Pellizzaro.

Samp-Cagliari 0-1 (0-1)
Nel 1° tempo: al 42' Boninsegna.

Torino-Varese 2-1 (0-0)
Nel 2° tempo: al 27' Leonardi (V.), al 33' e al 36' Poletti (T.).

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	22	14	5	2	0	4	2	1	27	9
2. Fiorentina	22	14	6	1	1	3	3	0	18	9
3. Milan	20	14	5	1	0	2	5	1	14	5
4. Inter	16	14	4	2	2	2	2	2	28	13
5. Juventus	15	14	3	1	2	3	2	3	18	12
6. Palermo	14	14	4	3	0	1	1	5	13	15
7. Roma	14	14	3	2	2	2	2	3	17	21
8. Napoli	13	14	3	4	1	0	3	3	10	13
9. Torino	12	14	4	3	1	0	1	5	11	14
10. Atalanta	12	14	3	4	0	0	2	5	17	20
11. Verona	12	14	4	1	1	0	3	5	20	23
12. Bologna	12	14	4	2	0	1	0	7	11	18
13. Varese	11	14	3	1	2	0	4	4	9	25
14. Lanerossi	10	14	4	1	3	0	1	5	11	16
15. Pisa	10	14	3	2	2	1	0	6	15	21
16. Sampdoria	9	14	2	2	3	1	1	5	11	15

IL PROSSIMO TURNO — Bologna-Inter; Cagliari-Atalanta; Juventus-Sampdoria; Milan-Palermo; Pisa-Napoli; Roma-Torino; Varese-Fiorentina; Verona-Lanerossi.

Totocalcio

Scheda vincente

x	Atalanta-Roma	2-2
1	Fiorentina-Juventus	2-1
1	Inter-Verona	4-1
2	Lanerossi-Pisa	1-2
x	Napoli-Milan	0-0
1	Palermo-Bologna	2-0
2	Sampdoria-Cagliari	0-1
1	Torino-Varese	2-1
x	Catania-Reggina	2-2
1	Lazio-Modena	2-1
1	Reggiana-Genoa	1-0
1	D.D. Ascoli-Anconit.	2-1
1	Pescara-Taranto	1-0

Le quote

13 — Lire 1.435.200 — I vincitori sono 285 (10 in Piemonte)

12 — Lire 46.300 — I vincitori sono [illegible] (323 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Inter; Cagliari-Atalanta; Juventus-Sampdoria; Milan-Palermo; Pisa-Napoli; Roma-Torino; Varese-Fiorentina; Verona-Lanerossi; Catanzaro-Brescia; Genoa-Bari; Reggina-Foggia; Piacenza-Massese; Cosenza-Avellino.

Il monte premi è di Lire 818.110.816

La scheda Totip

Colonna: 12 - 21 - X2 - X1 - 1X - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	1	L. 4.828.596
Con 11 punti	89	9	L. 108.507
Con 10 punti	757	95	L. 12.525

Risultati delle corse valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Agaunar, gr. 1; 2) Gladio, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Titan, gr. 2; 2) Toreador, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Porter, gr. X; 2) Quinto Sole, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Fortarino, gr. X; 2) Candiano, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Alari, gr. 1; 2) Brainod, gr. X - 6ª corsa: 1) Quacquero, gr. 2; 2) Bellimar, gr. X.

Così i cagliaritani hanno vinto a Genova

Il goal di Boninsegna condanna la Sampdoria

(Segue da pagina 7)

li magistrali. Greatti e Brugnera manovrano con sufficiente decisione, ed avanti a tutti stanno Riva e Boninsegna, i migliori attaccanti italiani del momento.

Le possibilità di questi uomini servono a coprire almeno in parte la deficienza della difesa. Non diciamo che la retroguardia cagliaritana sia debole, certo non uguaglia l'attacco per potenza e per praticità e specialmente per stile. Martiradonna, Longoni, Longo e Niccolai fanno blocco, non amano giocare. Però il loro contributo alle vittorie rossoblù è egualmente importante. Sono i modesti della compagnia, ma non sono i meno utili.

La Samp, che doveva a tutti i costi racimolare qualche punto, ha disputato una gara incolore, con troppi errori. Bernardini aveva pensato di creare una particolare difesa su due diverse linee: Novelli, Frustalupi e Vieri, avrebbero dovuto formare il primo baluardo, dietro al quale il trainer ligure aveva sistemato i suoi «gladiatori»: Sabadini, Sabatini, Morini e Vincenzi. Ed è proprio in questo settore che è mancata la squadra: Morini ha controllato Riva con ferrea volontà, con un tempismo eccezionale, ma era solo. Gli altri non parevano i combattenti di sempre, «giochettavano» spesso con sufficienza, con passaggi in piena area, compreso Vincenzi, apparso ormai alla fine della carriera.

I difensori non possono trastullarsi, devono lottare. Ieri, invece, forse soggiogati dalla fama degli avversari, hanno sbagliato tutto. E dopo molti errori è venuto il goal, che doveva determinare il risultato. Non è stato un goal di prepotenza, di quelli che convincono del merito di chi li realizza. E' venuto su un errore assurdo dei difensori: Nenè passava sulla sinistra, dov'erano Riva e Longoni. Quest'ultimo faceva proseguire la palla verso il centro dell'area sampdoriana. Vincenzi cercava il rinvio, ma sbagliava servendo Boninsegna solo davanti a Battara. Il centroavanti segnava facilmente. (42' del primo tempo).

La Samp, congegnata nell'occasione per lo 0 a 0, doveva cambiare la tattica in condizioni particolarmente difficili: i liguri attaccando in forze offrivano al Cagliari l'arma migliore, cioè il contropiede. E difatti i sardi potevano creare le loro migliori occasioni proprio nella seconda parte della gara. Al 12' Brugnera superava in velocità due avversari e veniva atterrato da Vincenzi appena entro l'area di rigore. D'Agostini «perdonava» il rigore, sbagliando: la delimitazione dell'area è fatta dal regolamento non dall'arbitro.

Il «forcing» dei liguri non aveva né forza d'urto né bellezza di stile. I cagliaritani si difendevano con decisione, i padroni di casa facevano più confusione che manovra. Vieri tentava qualche azione personale, dopo aver visto frustrati i suoi sforzi per dare palloni utili alle «punte», e finalmente al 25' Bernardini toglieva Francesconi per richiamare in campo Cristin. Il centroavanti titolare lottava con l'orgoglio solito, ma veniva imbrigliato da Niccolai, che non gli concedeva spazio.

In mezz'ora di sterile predominio i liguri creavano una sola azione importante: Cristin correva sulla destra, centrando un pallone che Salvi di testa alzava sulla traversa (35'). Nel finale nuovo contropiede di Greatti, con servizio a Boninsegna, che, affiancato da Riva, era in fuori gioco. D'Agostini non interveniva, Battara usciva alla disperata, e Riva sullo slancio superava Boninsegna proprio quando il centroavanti tirava nella rete sguarnita (43'). Il guardalinee segnalava la posizione irregolare di Riva e D'Agostini annullava il goal, sbagliando così due volte: il fuori gioco era valido all'inizio dell'azione, non al momento del tiro, perché Riva non ostacolava nessuno in quanto davanti ai due giocatori del Cagliari non c'era neppure l'ombra di un sampdoriano.

L'errore di D'Agostini (ieri ne ha commessi tanti l'arbitro romano) non modificava la situazione: il Cagliari aveva egualmente vinto, e la Samp — anche con un goal in meno al passivo — era irrimediabilmente sconfitta con tanti problemi da risolvere, mentre la «piazza» urla la sua protesta e Bernardini è in difficoltà per le critiche che gli rivolgono anche i suoi ex-amici.

g. a.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Sabatini; Garbarini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Rete: Boninsegna al 42' del primo tempo.

Spettatori: 32 mila di cui 25.436 paganti per un incasso di 41.380.800.

Il torneo di pallavolo

Risultati della tredicesima giornata del campionato italiano di pallavolo (serie A maschile):

A Firenze: Ruini batte Baby Brummel 3-1. A Bologna: Parma b. Covoli 3-1. A Vercelli: Cus Milano b. Olimpia 3-0. A Modena: Virtus b. Panini 3-1. A Roma: Buscaglione b. Casadio 3-1. A Genova: Termosbell b. Genova 3-2.

Classifica: Virtus punti 26; Parma 24; Ruini e Panini 18; Casadio 14; Baby Brummel e Termosbell 12; Cus Milano e Buscaglione 10; Olimpia 8, Covoli 6; Genova 0.

Il pareggio del Napoli nella partita col Milan

(Segue da pagina 1)

Prati ed Hamrin, ma non riescono a concludere le loro azioni. Lo slancio degli ospiti è imbrigliato nella salda difesa azzurra. Il Napoli sfiora il successo con un tiro di Sala che supera di poco la traversa, con un altro insidioso tiro di Canè direttamente sul calcio d'angolo che Cudicini respinge di pugno e con un forte tiro di Guarneri da lontano. Poi è la volta di Altafini che, evitati in «dribbling» Maldera e Malatrasi, è atterrato sul limite dell'area rossonera da Rosato.

Negli ultimi minuti il gioco si fa più acceso e vi sono molti falli. Juliano per protesta viene ammonito dall'arbitro Lo Bello che riesce con autorità a frenare il nervosismo dei giocatori.

Il risultato di parità è sostanzialmente giusto, anche se il Napoli ha più volte mostrato di meritare qualcosa di più. Al termine della gara i due responsabili delle squadre hanno manifestato la loro soddisfazione. Rocco ha sottolineato che il Milan aveva affrontato la trasferta di Napoli con notevole timore e la conquista di un punto, anche se avvenuta in una giornata in cui i diretti avversari dei rossoneri hanno guadagnato terreno, consente al Milan di tenersi in «zona scudetto». Parole, che ha parlato per Chiappella, ha espresso invece parole di compiacimento per Maldera cui era stato affidato il compito di bloccare Altafini: tale compito lo ha svolto con eccezionale precisione.

a. l.

Napoli: Zoff, Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Sala.

Milan: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera, Malatrasi; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati; portiere di riserva Belli; 13° giocatore Fogli.

Arbitro: Concetto Lo Bello.

Altafini va in Brasile

NAPOLI, lunedì mattina.

José Altafini, al termine della partita Napoli-Milan, ha ottenuto dal «trainer» Chiappella il permesso per lasciare la squadra e recarsi in Brasile. In macchina, salutato dagli applausi dei tifosi partenopei, il giocatore è partito per Roma ed in serata si è trasferito in aereo per Rio de Janeiro. In Brasile Altafini dovrà curare alcuni affari di famiglia e si tratterrà per una settimana rientrando in Italia probabilmente sabato. A Chiappella l'attaccante ha promesso di essere domenica prossima a Pisa.

Il Bologna sconfitto anche a Palermo (0-2)

Palermo, lunedì mattina.

Il Palermo si è prontamente riscattato dalla «scivolone» esterno della scorsa domenica con la Roma. A farne le spese (2 a 0) è stato un traballante Bologna, anch'esso reduce da una sconfitta (0 a 2 col Torino).

Rispetto all'incontro con i granata, il Bologna si presentava rinnovato, per il rientro di Ardizzon, la sostituzione dell'infortunato Janich con Battisodo e gli avvicendamenti di Gregori e Savoldi al posto di Pace e Perani. Ma l'undici rossoblù non è riuscito a ritrovare la sua solidità difensiva, trovandosi spesso in balìa delle prorompenti azioni palermitane.

Nel Palermo l'unica novità era il rientro di Bejo, tra i migliori in campo, con il conseguente arretramento a terzino di Furino e l'esclusione di Costantini.

La pressione iniziale dei rosonero si concretava al 17' minuto, quando Ferrari su punizione battuta da Landoni scagliava il pallone come un bolide nell'angolo alto della porta, alla destra di Adani.

Dopo appena tre minuti lo stesso Ferrari aveva la possibilità di raddoppiare, ma da pochi passi, con il portiere in uscita, spediva la sfera di un soffio a lato.

Nel secondo tempo, al 14', Ferrari scendo sulla destra e, giunto quasi al limite dell'area, lascia partire una «legnata» che Adani riesce a respingere di pugno. Sul pallone a mezz'aria si avventa Pellizzaro di testa e mette in rete. Poi altro gol di Ferrari annullato questa volta per fuorigioco di Troja.

Elezioni nel ciclismo

Tino Rolle presidente del Comitato piemontese

(f. b.) Tino Rolle è stato eletto nel corso del congresso delle società ciclistiche piemontesi affiliate alla F.C.I. tenutosi ieri mattina presso la sede della Ginnastica Torino, presidente del Comitato regionale. Com'era nelle previsioni è emerso il nome dell'elemento più qualificato, al quale i delegati del cento sodalizi piemontesi hanno rivolto fiduciosi la maggioranza dei voti preferenziali.

Il neo presidente, che resterà in carica per il prossimo biennio, ha dichiarato che il suo programma è rivolto soprattutto alle nuove leve. Il dott. Lucci, presente alla manifestazione, ha avuto parole di elogio per il presidente uscente Mainero ed ha annunciato che sono in fase di ultimazione, da parte del Comune, i lavori di restauro del Motovelodromo di corso Casale, mentre è imminente l'istituzione a Torino di un centro Coni.

L'assemblea generale delle società atletiche

Si è svolta ieri mattina presso la palazzina dell'Assessorato allo Sport in via Bricherasio, l'assemblea generale piemontese della Fidal (Federazione Italiana Atletica Leggera). Alla riunione hanno preso parte i presidenti, rappresentanti tutte le società regionali.

In qualità di presidente è stato eletto con 243 voti su 288, De Matteis, attuale commissario straordinario.

Tre reti di Bertini in Inter-Verona: 4-1

Domenghini (autore del primo goal) offende il pubblico; Foni lo sostituisce con Jair - Maddè segna per i veneti

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il risultato non deve trarre in inganno. L'Inter ha vinto sì, meritatamente, ma non ha incantato la platea. Nei 45 minuti iniziali i nerazzurri avevano sciupato una clamorosa palla-goal con Corso e avevano colpito un palo con Mazzola; ma, in precedenza, Girardi aveva miracolosamente bloccato proprio sulla linea della porta un pallone difficilissimo colpito di testa da Bui. E' stato Domenghini, al 9' della ripresa, a sbloccare il risultato, sfruttando un preciso passaggio di Mazzola.

Ma Domenghini ha guastato la sua prodezza con un comportamento veramente inqualificabile. Subito dopo aver segnato, il giocatore ha fatto un gesto volgare verso il pubblico e, per rincarare la dose, ha scagliato il pallone contro la rete di protezione che divide il campo dal «popolari». La reazione degli spettatori è stata immediata e non si è limitata al lancio di qualche palla di neve. Ogni qualvolta il giocatore toccava il pallone, dagli spalti si levavano urla al suo indirizzo cosicché Foni, al 14', si è visto costretto ad invitarlo ad abbandonare il campo, sostituendolo con Jair.

L'Inter, che aveva lasciato a riposo Poli, inserendo al suo posto Bedin, ha accusato alquanti sbandamenti in difesa e gli stessi Burgnich e Facchetti non sono apparsi in giornata di vena particolare. Ha tenuto molto bene Suarez, utilizzato come mediano di spinta nonostante il numero 8 sulla maglia, ha bene impressionato Mazzola nel primo tempo ed è piaciuto Jair allorché è stato inserito all'ala destra. Ci si chiede per quale motivo Foni, avendo a disposizione un Jair guarito e in buona forma, insista con Domenghini, che è stanco e nervoso.

Il protagonista della giornata è stato Bertini, autore di tre goal, l'uno più prepotente dell'altro. Il terzo (e quarto ed ultimo per l'Inter) è stato molto simile a quello realizzato a Città del Messico nella seconda partita internazionale. Tuttavia il migliore giocatore di Bertini in fase d'attacco serve spesso per danneggiare Mazzola e Vastola che non hanno la possibilità di dialogare fra loro e di puntare decisamente verso la porta avversaria.

Il Verona ha tenuto egregiamente per tutto il primo tempo; poi, nella ripresa, l'inesperienza di alcuni suoi elementi ha permesso ai nerazzurri di passare. Le assenze di Traspedini, infortunato, e di Petrelli, squalificato, si sono fatte sentire.

Ecco la serie delle reti. Al 9' della ripresa, ricevuta la palla da Corso, Mazzola si è prodotto in uno «dribbling» strettissimo per poi passare alla perfezione a Domenghini che da pochi passi ha insaccato. Al 16' Jair ha lanciato con precisione Bertini che ha segnato. La stessa azione si è ripetuta al 33' e Bertini ha concesso il bis. Il Verona ha accorciato le distanze con Maddè al 40' da distanza ravvicinata. Infine, al 45', dal limite dell'area Bertini ha scagliato in fondo al sacco una autentica saetta, siglando l'ultimo goal.

Giorgio Bellani

INTER: Girardi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Domenghini (Jair al 59'), Suarez, Mazzola, Corso, Vastola. Portiere di riserva Bordon.

VERONA: De Min; Ranghino, Tanello; Maddè, Batistoni, Savoia; Bosa, Mazzanti (Vanello al 77'), Bui, Bonatti, Bonfanti.

Arbitro: Picasso, di Chiavari.

Domenghini, dopo aver segnato, polemizza con gli spettatori che lo hanno fischiato (Tel.)

Le reti del terzino Fossati salvano il Torino nella gara con il Varese: 2-1

A venti minuti dal termine i lombardi si portano in vantaggio con Leonardi - I granata reagiscono e vincono

Il Torino ha battuto il Varese per 2 a 1, ma i granata hanno conquistato il successo soltanto nel finale dopo aver rischiato addirittura la sconfitta. La partita che aveva offerto sequenze interessanti e pause di poco conto nella prima parte, si è animata di colpo per il goal del varesino Leonardi. Nel finale gli spettatori hanno seguito con il palpito del tifo più acceso la rimonta dei granata, le due reti segnate dal terzino Fossati.

La squadra di Fabbri doveva vincere ad ogni costo il confronto di ieri per proseguire la fase di rilancio iniziatasi domenica scorsa con la vittoria contro il Bologna. In effetti il Torino è partito di slancio, bersagliando da ogni lato la porta dei lombardi. Già al 3' Facchin avrebbe potuto segnare, ma concludeva invece con un fiacco colpo di testa; subito dopo un violento tiro rasoterra di Combin mandava la palla a [illegible] il palo, e ancora a Facchin, al 9', capitava l'occasione da rete, ma anche questa volta l'attaccante granata, ben lanciato da Combin, sprecava malamente deviando a lato. Un po' di delusione, fra il pubblico, per queste situazioni non sfruttate; restava in ogni caso l'impressione di un assalto continuo e pressante che, prima o poi, avrebbe dato il risultato atteso.

Il Varese era stretto nella sua metà campo, Picchi e Sarti, i più esperti fra i difensori varesini, avevano un compito difficile nel bloccare i giocatori granata che sbucavano da ogni parte. I biancorossi, comunque, riuscivano a superare il [illegible] delicato, e gradatamente l'assedio del Torino perdeva vigore. A centrocampo Sogliano, Tamborini e Dellagiovanna si districavano, a volte con positivi risultati, nei confronti di Moschino (sceso in campo con un ginocchio gonfio), Ferrini ed Agroppi. Mancava del consueto ritmo, la manovra dei centrocampisti granata, e gli attaccanti parevano risentirne: Combin si batteva con impegno ma senza lo spunto personale irresistibile di domenica scorsa; in compenso forniva preziosi suggerimenti, per Ferrini e per Facchin i quali tuttavia non sapevano centrare il bersaglio. E Mondonico? Lo si ritrovava quasi sempre in posizione arretrata, intento a quel lavoro di raccordo, che Fabbri richiede, ma con risultati spesso poco pratici. L'unica volta in cui Mondonico s'è lanciato in avanti, in una bella azione di scambi rapidi con Combin, Picchi è stato costretto ad intervenire tempestivamente mettendo la palla in corner.

Da Pozzo, in uscita, contrasta Fossati che riesce egualmente a segnare (Foto Moisio)

0 a 0 alla fine del primo tempo, con l'impressione diffusa che il Torino avrebbe dovuto faticar parecchio, forse più del previsto, a raggiungere il successo. Il Varese concedeva poco spazio di manovra ai granata, con una difesa attenta in ogni occasione, limitando a qualche volata di Cappellini e Golin le azioni di disimpegno in attacco.

Insistevano all'attacco i granata in apertura di ripresa. Ferrini, Moschino e poi Facchin non riuscivano a centrare da buona posizione, poi pian piano il Varese prendeva coraggio. Sattolo era chiamato, dopo i rari interventi del primo tempo, a bloccare in uscita Leonardi lanciato a rete. Un momento di pausa del Torino, un momento pericolosissimo, perché subito la squadra lombarda sapeva approfittarne. Era il 26'. scambio Tamborini-Cappellini, palla a Golin che evitava Depetrini e centrava in area: il n. 9 biancorosso «fintava» e lasciava [illegible] a Leonardi, meglio appostato: l'ala destra non sciupava l'occasione. Zero a uno, a una ventina di minuti dal termine: un vantaggio imprevisto per i varesini, una situazione difficilissima da rimediare per i granata. Fabbri faceva cenno a Carelli di entrare in campo, alla mezz'ora, e la decisione di far uscire Mondonico, divenuto il beniamino di tanti tifosi, veniva [illegible] disapprovata.

Sotto, con impegno rabbioso, il Torino per l'assalto finale. Al 33' il pareggio era raggiunto: fallo di Sarti ai danni di Facchin qualche metro fuori dell'area, la punizione di Combin era ribattuta dalla «barriera», la palla tornava a Depetrini, cross lunghissimo del terzino, tentavano l'intervento di testa Facchin e Rimbano, ma la sfera proseguiva la sua corsa e Fossati appostato un po' più avanti la sospingeva in rete anticipando Da Pozzo. E due minuti dopo, [illegible] sfumato un altro tentativo a rete di Fossati, il Torino raggiungeva l'insperato successo: Combin evitava Rimbano e Picchi, entrava in area e centrava e passava [illegible] Facchin, l'ala sfiorava la palla per Fossati, che ancora una volta, aggirato Sarti, beffava Da Pozzo.

Un successo raggiunto in extremis, ma tanto necessario per il Torino. Il Varese ha offerto una resistenza accanita poi s'è perso proprio nel momento risolutivo, fidando troppo nella possibilità di difendere il vantaggio. Per i granata la lezione può essere preziosa: l'impegno non si deve risparmiare, deve essere [illegible] anche se i risultati tardano a premiare gli sforzi.

Paolo Patruno

Torino: Sattolo; Depetrini, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Mondonico (Carelli), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Portiere di riserva: Vieri; tredicesimo giocatore: Carelli.

Varese: Da Pozzo; Sarti, Rimbano; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Dellagiovanna, Golin. Portiere di riserva: Carmignani; tredicesimo giocatore: Renna.

Arbitro: Francescon.

Spettatori: 21 mila circa, di cui 15.192 paganti per un incasso di lire 18 milioni 247 mila 400.

Tifoso ferito da un petardo

Un tifoso che, ieri pomeriggio, assisteva alla partita Torino-Varese è stato ferito da un petardo lanciato da uno sconosciuto. E' l'operaio Giovanni Cavallo, 22 anni, abitante in via Enrico Giachino 34.

Era seduto sulla gradinata della curva Maratona quando è stato colpito alla guancia destra da un razzo infuocato che l'ha ustionato seriamente. Soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano, il Cavallo è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Picchi: «Lascerò il Varese»

Il giocatore a fine torneo cercherà di trasferirsi in una grossa squadra oppure farà l'allenatore - Deplorevole incidente in tribuna per il gesto di un tifoso

La sostituzione di Mondonico con Carelli, ordinata da Fabbri verso la mezz'ora del secondo tempo, ha suscitato le proteste del pubblico. Il Torino era in svantaggio (0-1) e la folla non aveva condiviso la «mossa» dell'allenatore granata.

Ben presto però, i fischi hanno ceduto il posto agli applausi. In sei minuti la situazione si è letteralmente capovolta: un «doppietto» di Fossati ha dato al Torino l'insperato successo.

Dopo il secondo punto granata mentre Vieri, abbandonata la panchina è corso in campo ad abbracciare Fossati, uno spettatore che stava sul lato destro della tribuna stampa, ha lanciato in direzione dei giornalisti un pesante frammento dello schienale di una sedia rotta. L'oggetto ha sfiorato il dottor Caffi, socio granata, fortunatamente senza colpirlo. Lo sconsiderato gesto del tifoso, rimasto sconosciuto, ha suscitato le vivaci proteste di alcuni soci del club e dei giornalisti. Uno di essi, Gino [illegible] di Tuttosport ha avuto un diverbio con Giorgio Navone, figlio del vice presidente del Torino, che si trovava nel settore da dove era partito il «proiettile» ma che era estraneo al fatto. Il diverbio è stato presto troncato.

A fine gara, negli spogliatoi, c'è stato un colloquio chiarificatore fra il padre di Navone ed il giornalista. La questione composta amichevolmente, non avrà seguito in sede legale: resta da deplorare un gesto inammissibile di inciviltà, un episodio che purtroppo ha già avuto dei precedenti. I dirigenti granata si adoperano perché nello stadio in genere, ed in tribuna stampa o d'onore, il contegno dei loro tifosi resti corretto. Ciononostante qualcuno sfugge alla regola e questo maleducato, anziché di difensori da parte di altri sostenitori del club avrebbe bisogno di una precisa denuncia. Allontanando un teppista si difende il Torino.

La vittoria sul Varese ha relegato in secondo piano le polemiche e le discussioni. «Vincere nel finale rimontando un goal, proprio mentre il pubblico ci fischia, è più bello ed [illegible]», è stato il commento del presidente Pianelli. «Sono due punti molto importanti per il Torino». Il trainer Fabbri, soddisfatto per il risultato, ha sottolineato il carattere della squadra, pur ammettendo che il centrocampo s'era trovato in difficoltà per la forza degli avversari e per un dolore al ginocchio destro che impediva a Moschino di rendere al massimo. Poi ha elogiato Fossati ed ha spiegato di avere sostituito Mondonico «perché appariva affaticato e a disagio sul terreno pesante».

Complimentato da tutti Natalino Fossati per i due goals. In serie A il difensore ne aveva segnati finora solo tre in 117 partite. «E' finita bene — ha dichiarato Fossati raggiante — sono andato all'attacco e potevo fare tre reti. Ho realizzato le occasioni più difficili, sbagliando quella più facile. Comunque due reti sono per me un grosso avvenimento».

Mercoledì prossimo il Torino partirà per Arezzo dove, il giorno seguente, disputerà una gara amichevole in preparazione alla trasferta di Roma. All'Olimpico si prevedono i rientri di Poletti, che ha scontato la squalifica, e di Vieri, che ieri è rimasto in panchina. Probabile la conferma di Carelli all'ala destra. Dopo Roma il Torino giocherà a Pisa: «Mi accontenterei di rimediare due punti», ha osservato Fabbri. I due punti che il Varese poteva conquistare ieri allo Stadio e che invece sono toccati al Torino.

Il «capitano» dei biancorossi, Picchi, è fra i principali imputati per il primo goal subito dal Varese: «Pensavo che Da Pozzo uscisse dai pali e sono rimasto fermo — s'è difeso Picchi. — C'è stato un malinteso. Peccato, meritavamo almeno il pareggio». L'ex interista ha poi annunciato che, quasi certamente, a fine campionato lascerà il Varese: «Se non troverò una società che aspiri alle prime posizioni disposta ad ingaggiarmi, come potrebbe essere il Torino, che ha bisogno di un battitore "libero", oppure la Roma di Helenio Herrera, o addirittura l'Inter, abbandonerò l'attività agonistica per iniziare la carriera di allenatore».

Anche Benito Sarti, l'ex juventino acquistato dal Varese nel mese di novembre, sarebbe intenzionato a chiudere con il calcio a fine stagione per dedicarsi ai suoi affari extrasportivi. Fra i lombardi un solo infortunato: l'ala Golin che ha ricevuto una pedata all'occhio destro.

Bruno Bernardi

Al torneo di pallone parteciperanno otto squadre

Cuneo, lunedì mattina.

Il Consiglio Federale della F.I.P.E., riunitosi ieri a Cuneo nella sede provinciale dell'Enal, ha deciso all'unanimità di portare a otto le squadre che prenderanno parte al prossimo campionato di pallone elastico, il cui inizio è previsto per l'inizio di giugno. Sei sono le squadre già appartenenti alla Serie A: Cuneo, Alba, Acqui, Andora, Cairo Montenotte, Pieve di Teco, le due rimanenti saranno scelte fra le compagini di Serie B che offrano le migliori garanzie di non sfigurare nella massima competizione. La scelta, che avverrà in un secondo tempo, sarà fatta quasi certamente fra le seguenti: Imperia, Diano Castello, Canale, Vignale-Dronero. La decisione della FIPE viene considerata a carattere sperimentale e limitata alla stagione sportiva 1969.

Il Consiglio Federale del pallone elastico ha inoltre approvato la classifica dei giocatori. Fanno parte della prima categoria [illegible], Feliciano, Aschieri, Berruti, Bemme Corino, De Filippi, Gatto e Lorenzo Gili; la seconda categoria è composta da Alemandi, Balestra, Galliano, Amalio Ugo, Sergio Corino, Francesco Gili, Francesco Ugo, Sardo, Arrigo, Billo, Carlo Corino, Ravina, Vigliosso, Cerrina, Aviduno, Brusco, [illegible], Rovera, Tassone, Manini. Seguono altri [illegible] atleti iscritti alla terza categoria. La FIPE ha poi deciso di riprendere contatto con la corrispondente Federazione francese, che ha sede ad Amiens, in vista della futura costituzione di un'organizzazione internazionale del pallone elastico e giochi similari e di incontri tra le quadrette dei due paesi.

Bovone: lussazione alla spalla destra

Arona, lunedì mattina.

L'«azzurro» Franco Livian ha vinto ieri ad Arona il «Trofeo [illegible] del Fante», gara nazionale dilettanti di ciclocross, [illegible] do gli altri 34 concorrenti. Secondo si è classificato Felice Uboldi a 1'15", terzo l'aostano Franco Wagneur a 3'10".

Al terzo giro, per la rottura di una ruota, Gigi Bovone, del Pedale Alessandrino, è ruzzolato a terra riportando una grave lussazione alla spalla destra.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Livian (U. S. Angarano) che compie i 5 giri del percorso, pari a 21 km., in 1h 17'; 2) Felice Uboldi (G. S. Calvairate) a 1'5"; 3) Franco Wagneur.

La burrascosa partita di Bergamo

Tra l'Atalanta e la Roma sarà omologato il 2 a 2?

L'arbitro ha fischiato la fine senza ricuperare il tempo perso negli incidenti - Dopo l'incontro è rimasto due ore bloccato negli spogliatoi

Un altro episodio dei disordini allo stadio di Bergamo: i carabinieri respingono al di là dei cancelli uno spettatore

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Partita burrascosa a Bergamo fra Atalanta e Roma. Per due volte l'arbitro ha dovuto sospendere l'incontro, la prima quando due spettatori hanno scavalcato la rete di recinzione, cercando di irrompere sul terreno di gioco; la seconda quando i tifosi, che si affollavano sotto la gradinata, hanno abbattuto un cancello e solo lo schieramento delle forze dell'ordine ha impedito che avanzassero oltre. Due giocatori, Pelagalli dell'Atalanta e Cappelli della Roma sono stati espulsi. Il direttore di gara è rimasto bloccato negli spogliatoi, dopo la gara, e ha potuto lasciare lo stadio soltanto dopo due ore.

L'Atalanta ha disputato un primo tempo molto veloce ma ne ha poi risentito, dimostrando inoltre, a causa delle decisioni arbitrali, un grande nervosismo. La Roma ha giocato soprattutto in contropiede, affidandosi prevalentemente a Capello e Peirò che sono apparsi i migliori dei giallorossi insieme con i due ex atalantini Pizzaballa e Salvori. Anche nella squadra bergamasca c'era un «ex», Pelagalli, il quale però era troppo nervoso.

Le prime manifestazioni di protesta si sono avute al quarto d'ora, quando l'arbitro ha lasciato correre un fallo in area compiuto da un difensore romanista. I bergamaschi reclamavano il rigore e sugli spalti i tifosi hanno cominciato ad agitarsi. L'Atalanta premeva all'attacco, Pizzaballa doveva salvarsi con grande abilità su una mezza rovesciata di Clerici; poco dopo Lazzotti veniva atterrato in area e ciò suscitava nuove clamorose proteste.

Al 27' i bergamaschi andavano in vantaggio. Bertuolo effettuava una lunga discesa, serviva Lazzotti che passava a Clerici e il centrattacco segnava. Lo stesso brasiliano successivamente in uno scontro fortuito accusava una forte contusione a un fianco ma restava ugualmente in campo.

Al 41' la Roma pareggiava grazie ad un'azione iniziata da Cappelli che, intercettato un passaggio di Dotti, serviva Peirò. Questi si districava bene in area e infine dava la palla a Landini che realizzava il suo primo goal in serie A.

Nella ripresa la Roma si faceva più intraprendente e al 24' la Roma passava in vantaggio. D'Amato effettuava un cross verso Cordova che tirava colpendo un palo. Peirò cercava di segnare di testa; riprendeva Bertuolo ma respingeva corto sul piede di D'Amato che insaccava a mezz'altezza.

In campo e fuori gli animi erano estremamente eccitati. Pelagalli veniva espulso per proteste nei confronti dell'arbitro e poco dopo, si era al 34', due scalmanati scavalcavano la rete di protezione, ma venivano respinti dagli agenti di pubblica sicurezza mentre l'arbitro sospendeva il gioco.

Poco dopo, sotto la pressione della folla, un cancello cedeva. Le forze dell'ordine formavano un fitto cordone, impedendo che il pubblico facesse irruzione sul terreno di gioco. Anche questa volta la partita era brevemente sospesa.

Al 43', per uno sgambetto ai danni di Clerici, Lazzotti batteva una punizione; il tiro era raccolto da Dell'Angelo che pareggiava. Un minuto dopo Cappelli veniva espulso per gioco scorretto, mentre i tifosi continuavano a premere. Quando l'arbitro ha fischiato la fine i cronometri segnavano il 45° minuto; quindi non è stato ricuperato il tempo perduto negli incidenti. Tuttavia il risultato, a giudizio del signor Toselli, è da considerare regolare.

Alcuni sassi sono stati lanciati contro il torpedone della Roma senza però infrangere vetri nè colpire alcuna persona. **u. g.**

Atalanta: *Da Rossi; Poppi, Dordoni; Pelagalli, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incorti. Secondo portiere Cometti; 13° Sironi.*

Roma: *Pizzaballa; Bet, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, D'Amato, Landini, Capello, Cordova. Secondo portiere Ginulfi; 13° Ferrari.*

L'atalantino Clerici (a destra) cerca di calmare il pubblico che protesta contro l'arbitro Toselli (Telefoto)

Sorprendente affermazione del Pisa contro il Vicenza (2-1)

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Il «Lanerossi» ha perso la partita che doveva [illegible] vincere, perché era un confronto diretto fra pericolanti. Nel «clan» biancorosso ci si chiede quanto ha influito sul [illegible] la polemica scoppiata durante la settimana fra dirigenti e giocatori per il premio di partita. I giocatori avevano chiesto una cifra già accordata per il precedente incontro con la «Samp», il presidente ha detto di no. C'era stato anche un rifiuto a recarsi in ritiro a Bassano del Grappa, in seguito rientrato, ma la situazione è rimasta in sospeso, piuttosto tesa. Dopo la partita il presidente ha deciso di convocare per mercoledì il consiglio d'amministrazione della Società per i provvedimenti del caso.

Dopo un inizio promettente, il Lanerossi si è perso in un gioco lento e incolore; solo alla mezz'ora un tiro di Reif, respinto col braccio da Gonfiantini in area, ha dato la situazione del rigore, ma l'arbitro ha detto di no. Allo scadere del tempo viene alla ribalta il Pisa: Cinesinho si attarda a protestare con un compagno che gli aveva passato male la palla; Guglielmoni fila e serve Manservisi che pianta in asso Piampiani, entra in area e produce un tiro ad effetto che finisce in rete.

Nella ripresa lunga pressione del «Lanerossi», dove Tumburus ha sostituito Piampiani. Gallina è più vivace e intraprendente, un suo tiro al 2' viene deviato in area con la mano da Casali, nuove richieste di rigore, ma l'arbitro Carminati è contrario ai tiri dagli undici metri; allora Gallina si produce in uno «show» personale con tre tiri consecutivi, uno respinto da Annibale, gli altri dalla difesa.

Al 40' minuto il pareggio: Volpato a Cinesinho, cross e testa di Tumburus. I pisani protestano per un fuori-gioco, poi ripartono all'offensiva e al 43' fanno centro. Mascalaito batte una punizione, Barontini devia sulla traversa la palla che rimbalza in campo, tutti fermi a guardare i vicentini e Guglielmoni ne approfitta. E' il goal della vittoria per i pisani.

L. f.

LANEROSSI: Bardin; Volpato, Piampiani; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Reif, Bisiolo, Vitali.

PISA: Annibale; Gasparroni, Casali; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Manservisi, Mascalaito, Cervetto.

Arbitro: Carminati.

Aganuar a Parigi contro Roquepine?

Aganuar, la più forte trottatrice italiana, sarà probabilmente in pista domenica prossima a Parigi nel Prix d'Amérique. La stupenda vittoria conquistata ieri a Milano nel Premio Encat, a tempo di primato, sembra aver convinto il proprietario [illegible], Viscardo Giuliani e l'allenatore-guidatore Odoardo Baldi a rivedere il «no» di dieci giorni fa circa la trasferta sulla prova di Vincennes. Un segno di questa incertezza si aveva già avuto nei giorni scorsi, quando Aganuar è stata iscritta alla corsa dopo che, in un primo tempo, il proprietario aveva detto: «Non la iscriveremo per non avere la tentazione di correre».

Ieri Aganuar ha vinto, sui 2000 metri del Premio Encat (L. 15.000.000), con assoluta superiorità, davanti a Gladio, Sacripante e Barbablù, con il tempo di 1'21"2/10, che eguaglia il record della corsa. Dopo la prova, Giuliani e Baldi hanno mantenuto il massimo riserbo sul loro programmi. Ma le annunciate astensioni dalla corsa parigina, dotata di quasi 90 milioni di lire di premio, di Une de Mai e di Toscan hanno spianato il campo. C'è solo Roquepine da battere ed Aganuar c'è già chiaramente riuscita un mese fa a Roma. A Parigi non sarà altrettanto facile, ma certo il compito non appare impossibile.

Concorso ippico di Torino

Mancinelli primo a pari merito con se stesso

Successo di Riario Sforza nel Premio «Martini e Rossi»

Lo stile di Mancinelli mentre supera un ostacolo (Moisio)

Nuovo successo di Graziano Mancinelli e sorpresa di Alberto Riario Sforza ieri nel Concorso ippico torinese. Mancinelli ha addirittura conquistato due volte il successo nella prova di potenza Premio Dodo Zanon di Valgiurata. Dopo tre «barrages» c'erano infatti cinque soli concorrenti senza penalità. Pessoa ha ritirato Corcovado e sugli ostacoli alti m. 1,[illegible] (muro) e m. 2 (triplice) si sono presentati Mancinelli con Doneraile e Water Surfer, Angioni su Boy Friend, Raimondo D'Inzeo su Bellevue.

Mancinelli è riuscito a commettere un solo errore con ogni cavallo mentre D'Inzeo abbatteva entrambi gli ostacoli e Angioni si ritirava dopo il primo errore. Mancinelli è stato così classificato al primo posto a pari merito con se stesso.

Finale incandescente nel pomeriggio, quando sotto gli occhi di un foltissimo pubblico e gli obiettivi delle telecamere si è disputato il Premio Martini e Rossi. Era un «barrage» non particolarmente impegnativo, in cui dieci cavalieri sono riusciti a non commettere errori nel percorso base. Fra le «vittime» più illustri Lalla Novo, tradita da Predestinà. Ancora una volta il cavallo ha compiuto uno scarto improvviso, rifiutando senza ragione un salto.

Ancora una caduta per Barbara Carlon: la giovanissima amazzone — ha 15 anni — è risalita in sella ed ha compiuto tutto il percorso; ma ormai sia lei sia il cavallo avevano perso la necessaria concentrazione. La si è vista tornare al campo-prova con il volto rigato di lacrime di disappunto. Certo non è stata fortunata nelle ultime gare: ma la colpa è anche un po' di chi le deve affiancare con consigli ed insegnamenti. Ieri la ragazza si è gettata su un ostacolo dopo aver perso le staffe in quello precedente: troppo difficile, alla sua età.

Fra i dieci qualificati i primi sei hanno tutti commesso errori: il «netto» iniziale era merito di Alessandro Rossi, un giovane padovano giunto terzo ai campionati nazionali juniores: il suo tempo era così buono che un asso quale Nelson Pessoa, per cercare di superarlo, si è dismito ed ha finito per abbattere una barriera. E' stato Raimondo D'Inzeo — «dobbiamo far vedere a questi ragazzi che non siamo dei campioni sul viale del tramonto» — dirà poi — a superare con Nameless il limite di Rossi. La vittoria sembrava sua, ma [illegible] doveva ancora scendere in campo: Alberto Riario Sforza su Ambler. Fra la generale sorpresa, il giovane ufficiale romano ha rischiato il tutto per tutto, è riuscito a non commettere errori e ad impiegare un secondo meno di Raimondo D'Inzeo.

Il concorso prosegue stasera alle 21: due prove a tempo in programma, più facile la prima, più impegnativa la seconda, ultima qualificazione per il Gran Premio Fiat. In palio una coppa offerta dalla Juventus: la consegnerà il presidente on. Catella, che sarà accompagnato da un gruppo di calciatori.

Elvio Rossi

Classifica del Premio Martini e Rossi - Categoria barrage: 1) Alberto Riario Sforza (Italia) su Ambler, pen. 0, tempo 40"1/10; 2) Raimondo D'Inzeo (Italia), su Nameless, pen. 0, tempo 41"1/10; 3) Alessandro Rossi (Italia), su Rialto, pen. 0, tempo 44"1/10;

Premio Dodo Zanon - Categoria Potenza: 1) a pari merito: Graziano Mancinelli (Italia) su Doneraile, pen. 4 al 4° barrage; Graziano Mancinelli su Water Surfer, pen. 4 al 4° barrage; 3) Raimondo D'Inzeo (Italia), su Bellevue, pen. 8 al 4° barrage; 4) Stefano Angioni (Italia)

SERIE B: il Brescia sempre solo al comando della classifica

Il Genoa sconfitto (0-1) a Reggio Emilia

Un goal su punizione dell'ex sampdoriano Pienti decide l'incontro - Grandi parate del portiere ligure Grosso - Angelillo ancora una volta delude: il «trainer» Campatelli nella ripresa lo sostituisce con Colausig - I genoani scendono al sesto posto

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Un goal su punizione dell'ex sampdoriano Pienti ha condannato il Genoa (0-1) sul campo di Reggio Emilia. E' stata una condanna giusta e indiscutibile, troppo mite addirittura in rapporto ai demeriti della squadra ligure. L'undici di Campatelli è stato salvato da una sconfitta di proporzioni ben più nette dalle grandi parate del portiere Grosso che, nel primo tempo, ha sventato con una temeraria uscita una puntata in contropiede dell'esordiente centravanti Toffanin e, nella ripresa, ha neutralizzato con interventi da campione oltre due insidiose punizioni del solito Pienti.

Senza le prodezze del suo portiere, il Genoa avrebbe perso con un punteggio meno onorevole che avrebbe messo in giusta evidenza la povertà di gioco della squadra rossoblù, incerta in difesa, inesistente a centrocampo, pasticciona all'attacco dove anche Mascheroni a un certo punto si è stufato di muoversi da solo senza la minima collaborazione dei compagni. Un brutto Genoa, inutile nasconderlo, nel quale il primo delle discussioni è naturalmente Angelillo. L'italo-argentino nel primo tempo avrà toccato sì e no quattro palloni utili girovagando per il campo senza essere capace di un contrasto in fase di interdizione né di un barlume di estro che giustificasse la sua fama di regista della squadra.

In quel «buco» a centro campo sono stati coinvolti anche gli altri rossoblù, ed il Genoa si è trovato praticamente tagliato in due: da una parte la difesa che arranca affannosamente soprattutto nei terzini d'ala Rossetti e Ferrari alle prese con avversari diretti assai pericolosi, come Crippa e Fogar: dall'altra l'attacco, in cui Mascheroni e Morelli, abbandonati a se stessi, malgrado gli sforzi generosi di Derlin per ricucire di volta in volta una trama di gioco, hanno finito col rassegnarsi anch'essi alla giornata negativa dell'intera squadra.

Al quarto d'ora della ripresa, Campatelli ha tentato la solita mossa: fuori Angelillo, dentro il «numero 13» Colausig. Per qualche minuto il Genoa è sembrato diverso, quasi che il gioco abulico di prima fosse una forma di «contestazione» nei confronti di Angelillo. Ma non basta un uomo solo per cambiare i troppi difetti di una squadra. Il volenteroso prodigarsi di Colausig è servito solo per dare la fugace illusione di un capovolgimento di fronte. Poi, dopo un forcing generoso quanto confuso, il Genoa si è spento.

La Reggiana non ha giocato male, meglio adattandosi alle insidie di un terreno allentato per il disgelo e mettendo in mostra la decisione dello stopper Vignando, la velocità e il mestiere delle estreme Fogar e Crippa, la potenza di tiro dell'ex blucerchiato Pienti e le buone doti del diciannovenne centravanti Toffanin (sostituito da Passalacqua a venti minuti dalla fine soltanto per stanchezza). Non si toglie però alcun merito alla lodevole prestazione degli emiliani se si ricorda che il Genoa visto in campo ieri, non era certo un Genoa da promozione.

Al 14' Pienti con un tiro impreciso ha sprecato un bel servizio di Crippa e tre minuti dopo il genoano Morelli, su correzione di testa di Mascheroni, dopo una punizione di Quintavalle, ha buttato al vento da un paio di metri l'unica vera occasione da rete per i liguri. Al 26' su punizione dal limite per un inutile fallo di Ferrari su Fogar la Reggiana ha costruito la sua vittoria: Crippa ha toccato lateralmente a Pienti, il cui rasoterra di sinistro ha sforato la barriera sorprendendo inesorabilmente Grosso.

La reazione dei liguri praticamente non si è avuta. Mancava la spinta a centro campo, qualcuno — Turone e Ferrari — ha cercato di porvi rimedio inserendosi direttamente all'offensiva col risultato di accentuare il disordine e di far correre altri rischi a Grosso. Alla mezz'ora Ferrari si produceva, a gioco fermo, in uno scambio di pugni con Fogar, il quale si lasciava andare a terra contorcendosi con indubbia abilità scenica. L'arbitro Motta consultava entrambi i segnalinee e poi decideva nel senso più logico, invitando Grevi, capitano della Reggiana, a far capire al compagno che la «recita» era finita.

Dopo questo accenno di nervosismo, la partita è tornata su binari più tranquilli, ma non per i liguri, che al 44' hanno rischiato di subire il secondo goal, per un errore di Turone che ha dato via libera, in contropiede, a Toffanin. Il giovane centravanti, non sufficientemente esperto, si è lasciato precedere, in extremis, dalla temeraria uscita di Grosso.

Il portiere genoano tornava ancora alla ribalta all'inizio della ripresa con un miracoloso intervento in due tempi su centro del terzino Crippa, poi il Genoa — avvenuto il cambio Angelillo-Colausig — illudeva per un po' i suoi tifosi, stringendo la Reggiana in un lungo ma inutile assedio. Tutto inutile.

Gianni Pignata

REGGIANA: *Boranga; Manera, Giorgi; Vignando, Grevi, Picella; Fogar, Ragonesi, Toffanin (Passalacqua dal 20' della ripresa), Pienti, Crippa.*

GENOA: *Grosso; Rossetti, Ferrari; Turone, Ostermann, Derlin; Quintavalle, Angelillo (Colausig dal 14' della ripresa), Morelli, Mascheroni, Brambilla.*

Arbitro: Motta, di Monza.

Grosso, autore di grandi parate, ieri ha evitato al Genoa una sconfitta più severa

Il Brescia supera la Ternana: 3 a 2

La Lazio s'impone (2-1) sul Modena

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Il Brescia è ritornato alla vittoria, ma il suo successo di ieri sulla Ternana (3-2) non è stato convincente, specie per il comportamento di alcuni elementi della difesa.

Vescovi è stato oggi un po' in ombra; all'altezza della situazione Volpi, Simoni e De Paoli (quest'ultimo sostituito per infortunio al 13' della ripresa da Cuccureddu). La Ternana, tipica squadra di serie B, è uscita a testa alta da un incontro che avrebbe potuto meritatamente pareggiare.

La prima rete al 29' di gioco: azione personale di Simoni, passaggio a De Paoli, rilancio a Turchetto goal. Al 40' manovra D'Alessi-De Paoli-Turchetto, con tiro finale di quest'ultimo: Germano esce di porta, il pallone incontra il piede di Nicolini, [illegible] in porta. Al 44' cross di Mendapagani: Rozzoni intercetta e accorcia le distanze.

Nella ripresa, al 13' D'Alessi da venti metri di sinistro segna il terzo goal per il Brescia. Al 19' insistente pressione della Ternana con tiro finale di Liguori: il pallone batte sul tacco di Botti ed entra in rete.

a. m.

La gara dell'Olimpico

Roma, lunedì mattina.

La Lazio è riuscita ad imporsi sul Modena, per due reti ad una, a cinque minuti dalla fine. Gli emiliani sono andati molto vicini al risultato clamoroso, sfruttando abilmente il contropiede. All'11' del secondo tempo, dopo aver messo ripetutamente in difficoltà gli avversari, apparsi irriconoscibili, il Modena si è portato in vantaggio con l'ala sinistra Console. Ondeggiato, sfruttando il vento a favore che ha soffiato fortissimo per tutta la gara, tirava molto forte da lontano. Fioravanti, che aveva sostituito fra i pali Di Vincenzo infortunatosi in uno scontro con Braglia, respingeva di pugno. La palla perveniva a Console che centrava la porta biancoazzurra con un preciso diagonale.

A questo punto, considerato il gioco confuso e inefficace messo in evidenza dalla Lazio, la gara sembrava avviarsi verso un meritato successo degli emiliani. Ma i modenesi avevano il torto di rinchiudersi in difesa per difendere il vantaggio. La Lazio si gettava in massa verso l'area emiliana e dal 19' pareggiava le sorti della gara. Un centro di Ghio veniva raccolto di testa da Massa che dal centro dell'area riusciva a battere Ciceri.

I biancoazzurri continuavano ad attaccare e a cinque minuti dalla fine segnavano con Mazzola.

SERIE B

La situazione

Il Brescia è tornato al successo battendo la Ternana (3-2) ed è sempre solo al comando della classifica con un punto di vantaggio sulla Lazio (2-1 contro il Modena). Il Bari ed il Como, vittoriosi rispettivamente sul Livorno (2-1) e sul Perugia (1-0) tengono il passo della capolista, mentre il Genoa (sconfitto a Reggio Emilia) è scivolato dal terzo al sesto posto della graduatoria.

Il Foggia si è imposto per la prima volta in trasferta (1-0 a Monza) e si è autorevolmente inserito nella lotta per la promozione. In coda, passo avanti del Mantova: adesso si dividono l'ultimo posto il Modena ed il Cesena.

Risultati e classifica

Bari-Livorno	2-1	Lecco-Catanzaro	0-0
Brescia-Ternana	3-2	Mantova-Padova	2-0
Catania-Reggina	2-2	Monza-Foggia	0-1
Como-Perugia	1-0	Reggiana-Genoa	1-0
Lazio-Modena	2-1	Spal-Cesena	3-2

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Brescia	22	16	6	2	0	3	2	3	22	10
2. Lazio	21	16	5	3	0	2	4	2	27	13
3. Bari	20	16	4	4	0	1	6	1	14	9
4. Como	19	16	5	3	1	2	2	3	18	13
5. Foggia	18	16	4	3	1	1	6	1	11	17
6. Genoa	18	16	4	3	1	2	3	3	17	13
7. Reggina	17	16	4	4	0	0	5	3	12	10
8. Reggiana	17	16	4	3	1	1	4	3	13	11
9. Catania	17	16	3	5	0	1	4	3	9	10
10. Ternana	16	16	5	2	1	0	4	4	16	15
11. Livorno	16	16	5	1	1	1	3	5	17	17
12. Perugia	15	16	2	6	0	0	5	3	8	9
13. Catanzaro	15	16	3	4	0	1	3	5	9	10
14. Lecco	15	16	3	4	1	1	3	4	14	17
15. Spal	15	16	4	2	3	1	3	3	18	19
16. Mantova	12	16	3	3	2	0	3	5	10	13
17. Monza	12	16	1	6	1	1	2	5	10	20
18. Padova	12	16	2	5	2	1	1	5	9	20
19. Modena	11	16	2	3	2	0	4	5	7	14
20. Cesena	11	16	1	4	3	1	3	4	10	19

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catanzaro-Brescia; Cesena-Mantova; Genoa-Bari; Lecco-Lazio; Livorno-Como; Modena-Padova; Monza-Catania; Perugia-Spal; Reggina-Foggia; Ternana-Reggiana.

In difficoltà le squadre più forti nel torneo di serie D

Clamoroso successo del Canelli contro la capolista Omegna: 4-2

La gara è stata giocata sul campo neutro di Asti - Molto nervosismo nelle altre partite - Tre espulsi in Imperia-Sestrese: 3-1; altrettanti in Ivrea-Cuneo: 6-0 - Due espulsioni in Derthona-Borgosesia: 1-1 - La squadra tortonese è sola in testa alla classifica - In Pro Vercelli-Albenga (0-0) l'attaccante Balocco si ferisce al capo

Asti, lunedì mattina.

Sul terreno neutro di Asti, il Canelli ha clamorosamente battuto l'Omegna con il punteggio di 4-2.

Per quanto proprio la capolista sia andata per prima in vantaggio al 3' con Bottani, il successo del Canelli è indiscutibile tanto che a dieci minuti dalla fine il punteggio era di 4-1 a favore dei padroni di casa autori di una applauditissima rimonta.

Avevano segnato al 30' Scarpelli, al 33' Castelli; al 3' della ripresa Picat e al 34' ancora Castelli.

Al 38' Bottani dava all'Omegna la seconda rete. Con questa sconfitta i rossoneri perdono il primato in classifica.

IMPERIA-SESTRESE 3-1 — *Reti: al 12' Pioppo (I.), al 17' Bosio (I.), al 43' Ferrari (S.); nella ripresa al 31' Busca (I.). Sono stati espulsi: Rocco (I.), Rusca (S.) e Salerni (S.).*

BORGOMANERO-CASTOR 1-0 — *Marcatore: Galletti all'8' della ripresa. Su un terreno molto pesante e scivoloso il Borgomanero è riuscito a prevalere sulla Castor.*

COSSATESE-SESTRI L. 2-1 — *Reti: al 24' Granai (C.), al 27' Carrarini (S.), nella ripresa al 8' Ciotti (C.).*

ALASSIO-GALLARATESE 1-1 — *Reti: nella ripresa al 19' Cassigoli (Gall.), al 29' Pischedda (Alassio). Partita equilibrata e di buon livello tecnico. Nel primo tempo gli ospiti sono stati superiori per numero di azioni e di occasioni da rete.*

PRO VERCELLI-ALBENGA 0-0 — *Non è stata una partita entusiasmante. La Pro ha fatto ben poco, se non nulla, per vincere. L'Albenga ha tentato per pareggiare, riuscendovi pienamente.*

Al 41' del secondo tempo la mezz'ala sinistra della Pro Vercelli, Balocco, [illegible] sul terreno ghiacciato ha picchiato la testa ed ha dovuto essere trasportato a braccia negli spogliatoi. Le condizioni del giocatore non sono preoccupanti.

DERTHONA-BORGOSESIA 1-1 — *Reti: Bisio (D.) al 10' del primo tempo; Zaffaroni (B.) al 29' del secondo tempo. Il Borgosesia ha imposto il pareggio alla capolista Derthona. I granata hanno saputo mettere a profitto l'unica occasione prodotta nel corso della gara.*

Da segnalare nel secondo tempo le espulsioni dei terzini Masera al 34' e De Biasio al 25'. I migliori: Zando e Ghisoni tra i locali, Crola e Paletti tra gli ospiti.

La movimentata gara di Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.

Trionfo dell'Ivrea sul Cuneo per sei reti a zero: la squadra locale ha meritato senza dubbio il successo, ma va detto che il suo compito è stato agevolato dalla menomazione numerica del Cuneo che ha avuto due giocatori, Villa e Bonomelli, espulsi rispettivamente all'11' e al 42' del primo tempo per gioco falloso e che inoltre ha perso per infortunio la mezz'ala Granelli al 22' della ripresa.

Risultati e classifiche

GIRONE A — RISULTATI: Alassio-Gallaratese 1 a 1; Borgomanero-Castor 1 a 0; Canelli-Omegna 4 a 2; Casale-Sanremese 5 a 2; Cossatese-Sestri Levante 2 a 1; Derthona-Borgosesia 1 a 1; Imperia-Sestrese 3 a 1; Ivrea-Cuneo 6 a 0; Pro Vercelli-Albenga 0 a 0.

Classifica: Derthona p. 24; Cossatese e Omegna 23; Sestrese 22; Borgosesia 20; Borgomanero 19; Sanremese e Imperia 18; Gallaratese e Ivrea 17; Pro Vercelli e Alassio 16; Albenga 15; Cuneo, Canelli e Casale 12; Castor 11; Omegna 9. Canelli e Chiavari una partita in meno.

GIRONE B — RISULTATI: Crema-Seregno 0 a 0; Solbiatese-Fanfulla 1 a 0; Mirandolese-Pergolettese 0 a 1; Maglia-San Secondo 3 a 3; Parma-Leoncelli 1 a 0; Pavia-Ponte San Pietro 2 a 2; Sant'Angelo-Pro Sesto 1 a 0; Sassuolo-Voghera 1 a 0; Vigevano-Carpi 2 a 1.

CLASSIFICA: Seregno p. 23; Pergolettese 23; Lilion Solbiatese 22; Pro Sesto e Sassuolo 20; Maglia 18; Fanfulla, Pavia, Sant'Angelo e Carpi 17; Ponte San Pietro e Vigevano 16; Parma 15; San Secondo, Leoncelli e Mirandolese 13; Crema 12; Voghera 10. San Secondo e Sant'Angelo hanno disputato una partita in meno.

Casale-Sanremese (5-2) si conclude con una violenta zuffa tra giocatori

Casale, lunedì mattina.

Sonante vittoria del Casale, in giornata di grazia, su una Sanremese alquanto dimessa e tafferugli in campo al fischio finale.

Dopo soli 90 secondi di gioco, Paganelli segnava per i locali, ripetendosi al 18' e al 19'. Al 40' il portiere ligure Melani, che nel secondo tempo sarà sostituito da Cecchioni, su calcio d'angolo si lasciava sfuggire un innocuo pallone, mandandolo a rotolare in rete.

Nella ripresa segnavano ancora Giordano della Sanremese al 2' e al 37' e il casalese Tinazzi — il miglior uomo in campo — al 15'.

Al 90° minuto gli incidenti. Si scontravano nell'area dei nero-stellati il portiere Tappella, il mediano Balzano e il centrattacco ligure Bressan. In quell'istante l'arbitro fischiava la fine dell'incontro e un attimo dopo Goberti colpiva Bressan, mentre questi era a terra, con un calcio alla schiena. Intervenivano altri giocatori delle due parti ed entrava in campo anche un fotografo di Sanremo che subiva l'aggressione verbale di un accompagnatore del Casale. Era necessario l'intervento di alcuni dirigenti e di alcuni giocatori più sereni per riportare la calma. Balzano, intanto, veniva trasportato a braccia fuori del campo. Negli spogliatoi i medici gli riscontravano una grave lesione al menisco.

Misterioso incidente ad un giocatore di Ancona

ASCOLI PICENO, lun. matt.

Il centrocampista dell'Anconitana, Albicocco, che al termine dell'incontro con la Del Duca di Ascoli Piceno, si è accasciato a terra affermando di essere stato colpito al capo da una bottiglietta lanciata da un tifoso, è stato giudicato guaribile in due giorni.

Il giocatore, trasportato all'ospedale, è stato visitato dal primario oculista, prof. [illegible], che gli ha riscontrato una lieve commozione cerebrale.

L'incidente è avvenuto al 38' della ripresa, durante i minuti di recupero. La partita è finita con la vittoria della Del Duca sull'Anconitana per 2 a 1.

Serie C - Girone A: il Piacenza raggiunto al comando da Udinese e Treviso

Preziose vittorie per Novara e Savona

I novaresi s'affermano a Rapallo (2-0) L'arbitro aggredito da un gruppo di tifosi

La prima rete degli azzurri, secondo i difensori locali, realizzata in fuorigioco [illegible] dopo un « mani » - Espulso il bianconero Petroni - Negli 8 minuti finali i due goal [illegible] Pedroni

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, lunedì mattina.

Vittoria del Novara (2-0) con finale giallo [illegible] Rapallo. Una [illegible] in sospetto fuorigioco [illegible] dato l'avvio all'affermazione degli azzurri, stordendo letteralmente i bianconeri locali, [illegible] dei quali, [illegible] genoano Petroni, [illegible] quasi subito espulso per gioco scorretto. Nel tentativo di pareggiare, il Rapallo si è proteso in [illegible], facendosi infilare una [illegible]conda volta.

Alla fine dell'incontro, una parte [illegible] pubblico [illegible] atteso l'arbitro all'uscita [illegible] dandolo. L'intervento [illegible] forze dell'ordine ha dato modo [illegible] signor Ciacci [illegible] Firen[illegible] ed ai due guardalinee di lasciare la città a bordo di una « 600 » dei carabinieri, con [illegible] è [illegible] trasportato [illegible] li [illegible]vari. Sul treno, peraltro, ad una delle fermate, l'arbitro è stato nuovamente assalito da [illegible] altro gruppetto di tifosi. Sono intervenuti [illegible] fortuna, alcuni viaggiatori che hanno impedito agli aggressori di [illegible] a vie [illegible] fatto.

[illegible] vittoria del Novara non rispecchia, effettivamente, l'andamento della [illegible]. Gli azzurri di Facchini hanno giocato discretamente [illegible] ne nel primo tempo sprecando molte occasioni senza però riuscire a sbloccare [illegible] 0 a 0. Nella ripresa, la squadra piemontese ha compiuto molti errori. Tuttavia [illegible] riuscita a segnare due reti, assicurandosi una preziosa vittoria.

Il primo goal del Novara [illegible] creato molte discussioni. L'arbitro (incerto in molte occasioni) è rimasto [illegible] attimo perplesso poi ha consultato il guardalinee, finendo con il convalidare la rete [illegible] Pedroni. L'azione è stata [illegible] molto veloce. Canto [illegible] abbandonato [illegible] sua zona difensiva, portandosi con il pallone oltre la metà campo e crossando nell'a[illegible] avversaria. Milanesi, appostato fra i difensori (in fuorigioco, secondo i bianconeri) raccoglieva la sfera e tirava in porta, sorprendendo il portiere Santambrogio in uscita. [illegible] scattava e riusciva a [illegible] palla mandandola definitivamente [illegible] rete.

Secondo i difensori del Rapallo, Milanesi, oltre ad essere in fuorigioco, avrebbe toccato [illegible] pallone con una mano. Le loro proteste, come [illegible] si è detto, risultavano [illegible] perché il signor Ciacci convalidava la marcatura.

Poco dopo la ripresa [illegible] gioco, [illegible] aveva l'espulsione di Petroni, [illegible] seguito [illegible] una dura entrata su Colla. L'attaccante era già stato ammonito in precedenza per un diverbio con lo stesso giocatore.

Il Rapallo, lanciatosi generosamente all'attacco, non riusciva a concludere nulla di buono, anzi, al 43' [illegible] faceva [illegible] per la [illegible] da volta. Su calcio d'angolo battuto [illegible] Giannini, il portiere Santambrogio bloccava a terra il pallone e poi lo perdeva: Pedroni toccava lestamente in rete.

Considerando le occasioni presentatesi alle due squa[illegible] per parte) [illegible] palo colpito [illegible] Bolzoni con Lena ormai battuto, ci [illegible]bra che [illegible] pareggio avrebbe meglio [illegible] i valori in campo.

Il Novara, con la [illegible] scialba ripresa ha annullato in parte la buona impressione destata nei primi 45 minuti di gi[illegible]. La difesa ha retto con sufficienza, specialmente con Lena, Colla, Testa e Canto, [illegible] Udovicich si è trovato un po' in difficoltà contro Bianchi. A centrocampo è mancata la necessaria omogeneità; le punte Pedroni e Bramati [illegible] sono infilate [illegible] varchi liberi battendosi generosamente anche se hanno dovuto f[illegible] affidamento sulle sole proprie forze. A Pedroni, comunque, resta la soddisfazione di avere realizzato due reti, confermando così [illegible] sue caratteristiche di opportunista.

Il Rapallo è apparso migliorato dalle ultime prestazioni. [illegible] disputato [illegible] buona partita, contrastando efficacemente l'avversario sul piano del ritmo e del vigore atletico. Alla squadra di Becattini manca peraltro un uomo d'ordine a centrocampo, [illegible] regista. Rizzo [illegible] spre[illegible] nel ruolo [illegible] libero [illegible] che perché sui palloni [illegible] non è molto forte.

Fra le [illegible], abbastanza intraprendenti [illegible] nel tiro [illegible] che Bolzoni mentre Petroni [illegible] apparso piuttosto inconcludente. Una squadra in ripresa, comunque, e che al di là del risultato odierno, dovrebbe [illegible] in grado [illegible] riguadagnare il terreno perduto.

Giorgio Gandolfi

RAPALLO: Santambrogio; Gualco, Mensa; Rizzo, Fax, Mavero; Bolzoni, Landi, Bianchi, Codognato, Petroni.

NOVARA: Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Marini; Milanesi, Brignoli, [illegible]ni, Giannini, Bramati.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Reti: II tempo 38' [illegible] Pedroni.

I marcatori

13 reti: Longo (Solbiatese) e Bisig (Udinese).

9 reti: Ulivieri (Legnano).

8 reti: Cicillera (Monfalcone), Solbiati (P. Patria), Bellinazzi (Venezia).

7 reti: Magistrelli.

6 reti: Del Barba, Faina.

5 reti: Tomy, Lojacono, Fregonese, Modrol, Fostini, Bramati.

Rapallo-Novara: l'azzurro Pedroni realizza [illegible] reta (Telefoto a « Stampa Sera »)

Il Verbania in extremis supera la Biellese: 2-1

Proteste dei bianconeri per una presunta irregolarità in occasione della seconda marcatura

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(s. [illegible]) *Solo ad otto minuti dalla fine il Verbania è riuscito a far suo un risultato che fino [illegible] sempre rimasto in dubbio tanto si erano equivalse, nella ripresa soprattutto, le intenzioni e [illegible] conseguenti possibilità di successo di entrambe [illegible] squadre.*

[illegible] primo tempo [illegible] visto una più marcata superiorità dei bianconeri. [illegible] Verbania (nelle cui file rientravano Muzzio, Venturi e Bianco) sembrava seriamente in difficoltà, sia per il terreno, metà gelato e metà fangoso, sia perché, mentre [illegible] quintetto [illegible] [illegible] riusciva [illegible] ingranare, in [illegible] evidenti difficoltà soprattutto a contrastare le puntate offensive di Fogar, Cagnolio, Nin[illegible] e Lioraghi.

[illegible] stata appunto [illegible] Biellese ad andare a [illegible] 31', [illegible] di punizione a dieci metri dall'area [illegible]. Tocco [illegible] per Lioraghi, respinta dalla barriera e pallone riagganciato da Fogar, che insacca[illegible] rasoterra sorprendendo Fellini. Pareggio [illegible] Verbania otto [illegible] più tardi, [illegible] termine di un [illegible] batti e ribatti in area biellese. [illegible] respingeva piuttosto fallosamente e Girelli da oltre trenta-cinque metri, bloccato il pallone, lasciava partire un [illegible] tiro a parabola che [illegible] insaccava [illegible] spalle [illegible] Albertini.

Ripresa al piccolo trotto per una ventina [illegible] minuti, poi un paio di grossi pericoli per entrambe le parti. Si [illegible] così al 37', e mentre parte del pubblico [illegible] sfollando i locali avviano un'offensiva con Mariani che crossa per Dander. Tocco di questi a Girelli, [illegible] però manca il pallone. Lo conquista invece Muzzio, che da pochi passi insacca in [illegible]. Inutili le proteste dei biellesi: l'arbitro [illegible] e il Verbania conquista due punti preziosi sulla strada [illegible] salvezza. [illegible] opportuno dire che la partita si era iniziata con oltre mezz'ora di ritardo: la neve, infatti, aveva sfondato una parte dei teli di protezione ed era finita sul campo, che solo all'ultimo momento era stato sgombrato con l'impiego di mezzi meccanici.

Verbania — *Fellini, Giannini, Mariani; De Ponti, Marcai, Sadonna; Girelli, Venturi, Dander, Muzzio, Bianco.*

Biellese — *Albertini, Giovannini, Garagiola; Mosca, Malfurecchi I, Malfurecchi II; Cagnolio, Iacovazzi, Fogar, Ninni, Lioraghi.*

Arbitro: Andreoli, di Padova.

Il Piacenza pareggia sul campo [illegible] Chioggia: 1-1

CHIOGGIA, lunedì mattina.

Il « Sottomarina », opposto alla capolista, non ha tradito le aspettative: ha disputato forse la più bella partita del campionato, la squadra è apparsa ben registrata in difesa con un ottimo Penzo e un attento Vegliaretti, i quali hanno coperto anche i vuoti creati talvolta da Milano.

Per la verità il Piacenza non ha demeritato la [illegible] della posta: la squadra solida ed esperta e in possesso di ottimi elementi [illegible] strutturata in [illegible] particolare il centrocampo: il migliore in senso assoluto [illegible] apparso Lombardi (squalificato di [illegible] stato), [illegible] quale sono partite [illegible] azioni imbastite dalla squadra.

Poche note di cronaca. [illegible] reti sono state segnate entrambe [illegible] tempo. Il Piacenza ha ottenuto la propria rete all'11' con Robbiati: su respinta di Seda la palla è arrivata a Lombardi smarcato a centro campo; questi ha passato a Robbiati, il quale [illegible] ha avuto difficoltà a battere il portiere. [illegible] 31' il goal del pareggio: batte Rossi su un calcio d'angolo, devia di testa Milani su Bitiolo, che da sinistra lascia partire un forte tiro in diagonale che s'insacca all'incrocio dei pali.

Serie C: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Udinese	25	18	6	2	1	4	3	2	29	8
2. Piacenza	25	18	7	2	0	3	3	3	23	7
3. Treviso	25	18	6	3	0	3	4	2	17	9
4. Triestina	23	18	6	2	1	3	3	3	20	14
5. Novara	21	18	3	4	2	3	5	1	20	13
6. Solbiatese	[illegible]	18	6	2	1	2	3	4	27	21
7. Trevigliese	20	18	5	4	0	2	2	5	18	13
8. Savona	20	18	6	3	0	1	3	5	13	12
9. Alessandria	19	18	4	3	2	1	6	2	17	15
10. Monfalcone	[illegible]	18	3	4	2	3	3	3	22	20
11. Pro Patria	[illegible]	18	6	1	2	1	3	5	18	17
12. Legnano	17	18	3	3	3	2	4	3	19	19
13. Biellese	16	18	4	4	1	0	4	5	12	16
14. Verbania	16	18	5	3	1	0	3	6	15	19
15. Venezia	15	18	4	3	2	0	4	5	16	19
16. Cremonese	14	18	3	5	1	0	3	6	10	17
17. Sottomarina	12	18	1	5	3	1	3	5	12	24
18. Marzotto	12	18	1	5	3	1	3	5	11	24
19. Rapallo	11	18	1	5	3	1	2	6	10	23
20. Astimacobi	11	18	4	2	3	0	1	8	11	30

I risultati di ieri		Il prossimo turno
Cremonese-Venezia	2-1	Alessandria-Verbania
Legnano-Marzotto	1-2	Biellese-Treviso
Rapallo-Novara	0-2	Astimacobi-Cremonese
Savona-Alessandria	1-0	Marzotto-Rapallo
Solbiatese-Triestina	2-3	Monfalcone-Trevigliese
Sottomarina-Piacenza	1-1	Piacenza-Savona
Trevigliese-Pro Patria	2-1	Pro Patria-Sottomarina
Treviso-Astimacobi	3-0	Solbiatese-Udinese
Udinese-Monfalcone	3-1	Triestina-Novara
Verbania-Biellese	2-1	Venezia-Legnano

Cremonese-Venezia 2-1

Cremona, lunedì [illegible].

Il goal della [illegible] della Cre[illegible] è venuto a quattro minuti dal termine; l'ha realizzato un mediano, Vecchi, dopo che tutti [illegible] attaccanti a turno avevano mancato [illegible] occasioni. La prova dei locali è stata positiva sotto l'aspetto agonistico; gli ospiti, tecnicamente più dotati, si sono disuniti dopo aver realizzato la rete del pareggio.

Reti: 1° tempo al 10' [illegible] (C.); 2° tempo al 26' Chiodi (V.); [illegible] 41' Vecchi (C.).

[illegible] D'Amico di Loreto.

Serie C - Girone B

Entella-Olbia 1-1

Chiavari, [illegible].

L'Olbia ha colto un prezioso pareggio a Chiavari contro una Entella sfasata e sciupona. I locali, dopo [illegible] premuto disordinatamente i sardi nella propria metà campo per tutto il primo tempo, al 4' della ripresa fallivano con Zunino un rigore.

Pervenuti al successo al 17' con Glitone, i locali commettevano una grave ingenuità a 5 minuti dalla fine, permettendo a Morongiu di segnare su corta respinta del portiere.

L'Alessandria battuta a Savona dal tiro di un [illegible] ex giocatore: 0-1

La partita decisa da Di Cristofaro la cui punizione [illegible] stata [illegible] barriera - I piemontesi hanno schierato una formazione difensiva

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Il Savona è riuscito ancora una volta a spuntarla con una rete ottenuta su punizione battuta poco fuori dell'area di rigore dall'ex grigio Di Cristofaro il cui tiro ha mandato la palla a battere sul viso di Corbellini schieratosi a far barriera. Il bravo Moriggi colto di sorpresa [illegible] riuscito a [illegible] la sua rete dalla capitolazione avvenuta al 32' del secondo tempo.

L'Alessandria, scesa in campo con uno schieramento tatticamente difensivo, ha dimostrato chiaramente di puntare al pareggio che avrebbe anche potuto ottenere se [illegible] avuto [illegible] più accorgimento. Nella ripresa il Savona, facendo [illegible] pello [illegible] residue [illegible], si è spinto [illegible] capacità volontà al [illegible] per conquistare [illegible] slancio [illegible] vittoria che stava per sfuggirgli. La partita, molto battagliata, [illegible] nel suo complesso interessante anche se povera di contenuto tecnico.

Ancora una volta l'allenatore del Savona, Rigamonti ha [illegible] su in campo un inedito reparto attaccante senza riuscire a risolvere il problema [illegible] ormai congenito [illegible] I giocatori di cui dispone il tecnico [illegible] quelli che [illegible] e hanno ormai dato la misura del loro limiti. Per sua fortuna, il Savona ha in difesa uomini sicuri come Ghizzardi, Verdi, Annuini e Pozzi, i quali alla slancio accoppiano la bravura, [illegible] ben difficilmente via libera agli avversari.

L'Alessandria è una squadra generosa dal gioco chiaro e [illegible]cevole ma anch'essa attraversa evidentemente un periodo di crisi. I giocatori [illegible] pochissime occasioni hanno saputo rendersi pericolosi [illegible]tardi. Il pareggio, al quale puntavano non sarebbe stato demeritato. Degli alessandrini hanno riscosso favorevoli consensi oltre a Moriggi (battuto da un tiro imparabile), Piacentini, Corbellini e Dacilo. All'incontro hanno assistito circa tremila spettatori [illegible] una numerosa rappresentanza di alessandrini [illegible] a Savona convinti [illegible] salutare un [illegible] sia pure parziale, del loro beniamini.

Matteo Fiorito

SAVONA: [illegible]; Verdi, Canepa; De Rizzo, Pozzi, Annuini; Rossetti, Bottalli, Dalmonte, Rossi, Di Cristofaro.

ALESSANDRIA: [illegible] Sa[illegible]franco, [illegible] Piacentini, [illegible]lombo, De Luca; Boria, Corbellini, Tomy, [illegible] Dori.

Rete: 2° t.: 32' Di Cristofaro.

Arbitro: Boscolo, di Venezia.

Triestina-*Solbiatese 3-2

Solbiate, lunedì mattina.

Con una rimonta incredibile (da 2 a 0 a 3 a 2) la Triestina [illegible] vinto [illegible] della Solbiatese. La partita [illegible] avuto due fasi distinte: una prima, durata 30 minuti in cui i locali, [illegible] sorretti a centrocampo, si [illegible] portati prima in vantaggio con Longo al 17', raddoppiando cinque minuti [illegible] Del Barba; una [illegible] dal [illegible] primo tempo fino quasi al termine, in cui gli ospiti hanno dapprima raccorciato le distanze con [illegible]na al 36', mentre verso la mezz'ora [illegible] ripresa, al 29', hanno pareggiato con Tumiati, per poi vincere due minuti più tardi [illegible] un goal dell'ex Ridolfi.

La rete suscitava le proteste dei locali in quanto questi sostenevano che il pallone calciato dalla bandierina [illegible] uscito e poi rientrato in campo. L'arbitro Menegali [illegible] inflessibile e convalidava, sancendo così [illegible] rimonta degli ospiti.

Marzotto-*Legnano 2-1

Legnano, lunedì mattina.

La squadra che occupa l'ultimo posto della classifica del girone ha vinto meritatamente l'incontro che l'opponeva al lilla allo stadio comunale di Legnano. Dopo un inizio [illegible] veloce, gli ospiti andavano in vantaggio al 14' con l'ala [illegible] che, ricevuto un passaggio da Panozzo, riusciva a battere senza difficoltà Fornasaro. I padroni di [illegible] e [illegible] 27' [illegible] Gerosa [illegible] rovesciava in [illegible] pallone ricevuto da Cappellano [illegible] seguito a un'azione [illegible] d'angolo.

All'[illegible] minuto della [illegible] una punizione concessa a pochi metri fuori area, [illegible] mandava la palla a Magri che segnava di testa sorprendendo l'intero reparto difensivo del Legnano.

Portiere [illegible] bresciano imbattuto [illegible] minuti

BRESCIA, [illegible] matt.

Il portiere [illegible] Falk [illegible] Vobarno, Franco Pasquetti, ha battuto ieri, al termine di un incontro di recupero del campionato di promozione lombardo, Capriolo-Falk Vobarno, il record italiano di imbattibilità per portieri dilettanti raggiungendo i [illegible] minuti. Il primato precedente era di 10' inferiore ed apparteneva ad un portiere di una squadra laziale.

Recuperi dei dilettanti

Il Busca vince a Baveno con un goal all'89': 2-1

Baveno, lunedì mattina.

Il Busca ha sconfitto ieri (2-1) l'Inas Neo Baveno nel « recupero » del campionato di promozione dei dilettanti. Per i cuneesi la vittoria è giunta ad [illegible] minuto dal termine grazie ad [illegible] prodezza di Zapala. Fino a quel momento la gara era stata equilibrata, anche se i padroni di [illegible] avevano dovuto [illegible] per rimontare il goal [illegible]. Era Nicolò che, al 26', sorprendeva il portiere avversario con un'azione personale e portava il ri[illegible] sull'1-1.

[illegible] questa vittoria il Busca sale [illegible] a 12 punti, mentre il Baveno resta a 11.

Il San Carlo battuto dalla Juve Domo: 0-1

Domodossola, lun. matt.

[illegible] difesa del San Carlo è crollata all'85' e [illegible] Juve Domo è riuscita a conquistare il suo diciassettesimo risultato utile [illegible]. [illegible] vittoria è stata siglata da una rete del torzino Nodari che, su punizione, è riuscito a battere il portiere avversario con un tiro da 40 metri.

Anche [illegible] i tifosi hanno incoraggiato con appassionato tifo il portiere della [illegible] ossolana che è imbattuto da 850 minuti.

[illegible] Nel campionato dilettanti liguri di calcio si sono disputati ieri due recuperi del girone A: Borgio-Carcarese 1-2; Sporternese-Nolese 3-0.

Sugli altri campi [illegible] C

Girone [illegible]

RISULTATI

[illegible]	2-0
D. D. Ascoli-Anconitana	3-1
Empoli-Pistoiese	[illegible]
Entella-Olbia	1-1
Maceratese-Massese	[illegible]
Rimini-Ravenna	3-2
Spezia-Sambenedettese	1-0
Torres-Prato	[illegible]
Viareggio-Siena	1-0
Vis Pesaro-Forlì	1-0

CLASSIFICA

Arezzo p. 25; [illegible] 24; D.D. Ascoli 23; Anconitana, Empoli e Viareggio 21; Pistoiese e Torres 20; Sambenedettese, Siena, Spezia e Vis Pesaro 19; Rimini e Ravenna 17; Jesi e Entella 16; Olbia 15; Prato 14; Maceratese 10; [illegible] 9.

Girone C

[illegible]

Avellino-Marsala	3-0
Barletta-Crotone	[illegible]
Casertana-Lecce	1-0
Chieti-Matera	[illegible]
L'Aquila-Messina	0-0
Massiminiana-Cosenza	1-2
(giocata sabato)	
Nardò-Salernitana	0-2
Pescara-Taranto	1-0
Potenza-Brindisi	1-1
Trapani-Internapoli	0-0

CLASSIFICA

Ca[illegible] p. [illegible] Internapoli e Brindisi 23; Taranto e Lecce 21; Messina 20; Cosenza, Trapani, Salernitana e Barletta 19; Chieti e Pescara 18; Avellino 17; Potenza 16; Matera e Crotone 15; [illegible] 14; Marsala e L'Aquila 13; Massiminiana 10.

Il Treviso travolge (3-0) l'Astimacobi

TREVISO, lunedì mattina.

(b. bat.) Niente da fare per il Macobi a Treviso. I piemontesi si sono trovati di fronte ad una squadra forte e decisa a non fallire assolutamente il risultato. L'Asti può ben considerarsi una vittima della lotta a distanza ingaggiata dai trevigiani con il Piacenza e con l'Udinese. Va detto anche però che il Macobi — e ci riferiamo qui alle dichiarazioni dell'allenatore Bodi [illegible] termine dell'incontro — non ha certo disputato [illegible] delle [illegible] migliori partite. La squadra non ha reagito con l'energia e la continuità necessarie, sebbene i padroni di casa, dopo il primo goal, abbiano rallentato il ritmo, quasi a riprendere fiato.

Ebbene, il Macobi, che avrebbe potuto approfittarne per passare alla controffensiva, non lo ha fatto, quasi avesse un vero e proprio timore reverenziale dell'avversario. Dopo, quando si è trovato con tre goal al passivo, ha finalmente accennato una reazione, ma ormai non c'era più nulla da fare, e perciò ha desistito. Il Treviso da parte sua nella ripresa ha vissuto di rendita e la partita si è quindi conclusa senza ulteriori marcature.

I padroni di casa sono andati in vantaggio al 8' minuto con Galli, che ha deviato in rete col piede sinistro un colpo di [illegible] di Alberti. Poi, in dieci minuti, altri due goal del Treviso: il primo ottenuto dallo smaliziato Magistrelli su allungo di Galli, e il secondo da Galli (indubbiamente il miglior uomo in campo), che ha spedito in rete una palla calciata con forza da Spagaro e intercettata ma non trattenuta da Riva.

Nella ripresa ci si attendeva la controffensiva del Macobi, ma gli ospiti sono apparsi rassegnati, hanno condotto qualche assaggio ma senza molta convinzione. Solo al 17' e al 19', prima Venturello e poi Pandolfi, sono riusciti a rendersi pericolosi.

Reti: 1° tempo al [illegible]' Galli; [illegible] 23' Magistrelli; al [illegible] Galli.

La [illegible] e Macerata (1-0)

Arbitro [illegible] traveste da agente per sfuggire alle ire dei tifosi

MACERATA, lunedì mattina.

Un increscioso episodio si è verificato al campo sportivo Helvia Recina di Macerata, al termine dell'incontro di calcio tra la Maceratese e la Massese, militanti nel girone B di serie C. [illegible] gruppo di tifosi, al termine della partita conclusasi con il [illegible] di [illegible] a favore della Massese, [illegible] scavalcato una [illegible] di recinzione posta al lato delle gradinate e ha invaso il campo. L'arbitro Canova di Milano è stato malmenato, nonostante gli sforzi di dirigenti e alcuni giocatori della Maceratese avessero tentato di sottrarlo alle intemperanze degli scalmanati. Senza altra [illegible] di scampo, il direttore di gara si è rifugiato negli spogliatoi, dove è rimasto rinchiuso per oltre un'ora, protetto da agenti di pubblica sicurezza. Verso le 17,30 l'arbitro [illegible] potuto lasciare il campo sportivo.

Per non farsi riconoscere il signor Canova ha indossato un cappotto e un cappello da guardia di pubblica sicurezza e ha preso posto a bordo di una camionetta della polizia, che [illegible] trasportato in periferia. Più di 300 persone, che stazionavano minacciose davanti agli spogliatoi, hanno tolto l'assedio quando si sono convinte che ormai l'arbitro era riuscito ad allontanarsi.

Il signor Canova, che era stato preso a schiaffi da un esagitato durante il tafferuglio ed era stato buttato a terra, ha riportato escoriazioni agli arti, guaribili in tre giorni.

La partita Maceratese-Massese [illegible] divenuta piuttosto agitata quando la squadra toscana era andata in vantaggio. Successivamente l'arbitro — secondo i tifosi maceratesi — non avrebbe concesso un rigore per un presunto fallo del portiere massese Trevisan ai danni di un attaccante locale. Trevisan, il portiere della Massese imbattuto da 990 minuti, si è portato dopo la partita di Macerata a 1080 minuti di imbattibilità.

Interrogato a Bordighera il pittore svizzero (pag. 13)

EDIZIONE BORSE

Anno 101 - Numero 16

STAMPA SERA

Lunedì 20 - Martedì 21 Gennaio 1969

Lire [illegible] (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. [illegible]) anno L. [illegible] 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, [illegible] 13.150, trimestre [illegible]
REDAZI[illegible]
GRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.125

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 638.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 638.063
20122 Milano, via Cerva 15 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 17 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 [illegible]
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ed ora tocca a Nixon

Quindicimila poliziotti mobilitati nella capitale americana

L'atmosfera di Washington tra festa e contestazione

Il nuovo Presidente alle ore 18 italiane, davanti al Campidoglio, pronuncia il giuramento: è protetto [illegible] lastra di cristallo a prova di pallottola - Nel frattempo Johnson [illegible] allontana privatamente per raggiungere il [illegible] ranch nel Texas - Migliaia di giovani «hippies» [illegible] affluiti da ieri a Washington per inscenare tumultuose manifestazioni contro la guerra in Vietnam - Oggi intendono disturbare le cerimonie

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

La [illegible] giornata è cominciata con un cielo che minaccia pioggia. Per le strade c'è un'animazione incredibile; sfilano gruppi con bandiere di tutti i tipi, alcune bande guidate da «majorettes», si muovono carri allegorici, e si muovono anche migliaia di poliziotti (un comunicato ufficiale parla di quindicimila) per evitare che si ripetano in forma anche più clamorosa le proteste degli «hippies» già [illegible] ieri.

Il momento culminante si avrà a mezzogiorno in punto (le 17 italiane), quando Nixon presterà giuramento e diventerà [illegible] trentasettesimo Presidente degli Stati Uniti. Il cerimoniale è abbastanza scarno. Prima della cerimonia, Nixon e la moglie Patricia si recano alla Casa Bianca, dove li attendono Johnson e [illegible] consorte Lady Bird (il presidente uscente ha già fatto sgomberare tutte le sue cose personali, e Nixon ha cominciato a farvi affluire, in [illegible] numerosi bagagli non ancora aperti, ciò che dovrà accompagnarlo negli almeno quattro anni di presidenza). Tutti assieme prendono il caffè, poi si recano al Campidoglio.

Il giuramento avviene sulla scalinata, davanti ad una [illegible] ed alla [illegible] di Johnson, che [illegible] alla sinistra del [illegible] successore. [illegible] del capo [illegible] suprema, il vecchio giudice Earl Warren, Spiro Agnew, vice presidente, giura su una Bibbia tenuta dal leader del gruppo repubblicano al Senato, Everett Dirksen. Segue il discorso inaugurale, che Nixon pronuncia tenendosi al riparo di una spessa lastra [illegible] cristallo (è [illegible] perfetta che [illegible] dovrebbe accorgersene, ma lo protegge da eventuali colpi di moschetto).

Kennedy aveva avuto come tema «La nuova frontiera», Johnson [illegible] lasciato andare a promesse, risultate poi eccessive, «Affluent society»; [illegible] leitmotiv [illegible] Nixon dovrebbe [illegible] quello della sua [illegible] elettorale «Avanti insieme».

N[illegible] ha confidato ieri sera che non parlerà per più di un quarto d'ora e che ha preparato il discorso dopo di essersi riletto tutte le orazioni inaugurali [illegible] predecessori. (In realtà, sembra che [illegible] stesura dell'allocuzione sia opera del suo intimo amico Ray Price).

Dopo il discorso, Johnson diventerà un borghese qualsiasi. Ha già annunziato che andrà a pranzo con i suoi collaboratori, da oggi disoccupati, quindi prenderà l'aereo per il suo ranch nel Texas. Intende «riposare, leggere molto ed insegnare un [illegible] all'Università del Texas».

Nixon e Pat, con Agnew ed i principali collaboratori prendono parte invece alla parata inaugurale, di gusto tipicamente [illegible]: vi sono cinquantasei bande, reparti delle forze armate, cinque astronauti, un modello del veicolo che andrà sulla Luna [illegible] i tradizionali carri allegorici dei cinquanta Stati. Ma ci sono [illegible] migliaia di giovani decisi a contestare la parata, non [illegible] sa ancora in quale modo.

[illegible] polizia è in allarme: ha visitato le fogne e sigillato i chiusini, tutte le finestre lungo [illegible] percorso del corteo devono restare chiuse, [illegible] più salire sui tetti, vietato il lancio [illegible] coriandoli e di festoni [illegible] carta, che rendono così pittoresche [illegible] manifestazioni americane. [illegible] cotteri sorvolano [illegible] situazione il centro di Washington. Nixon percorre il tragitto su [illegible] «Lincoln Continental» lunga sette [illegible], del costo di trecento milioni di lire, blindata in ogni sua parte [illegible] di congegni [illegible] greti. La parata dura due [illegible]. In serata segue una [illegible] di gigantesche feste da ballo che si protrarranno fino alle tre del mattino.

Tutto questo, se i programmi vengono realizzati. Ma l'avvenire di Nixon sembra piuttosto oscuro fin dal primo giorno, a giudicare [illegible] violente manifestazioni già verificatesi ieri. Migliaia [illegible] dimostranti hanno inscenato una contro-inaugurazione, sfilando per le vie di Washington fino al Campidoglio, scandendo il [illegible] di Ho Chi-min ed invocando [illegible] vittoria dei Vietcong. All'indirizzo di Nixon, prima ancora che egli si insedii, sono state lanciate grida di «criminale di guerra»; molti dimostranti portavano grottesche maschere bianche, che riproducevano i lineamenti del [illegible] presidente.

Secondo [illegible] polizia, alla marcia di ieri non avrebbero partecipato più di cinquemila persone; invece David Dellinger, [illegible] della protesta, afferma che il [illegible] contava da diecimila a dodicimila persone, in grande maggioranza giovani. La marcia si è svolta due [illegible] prima dell'arrivo di Nixon a Washington; per evitare incidenti, il servizio segreto ha deviato l'itinerario [illegible] previsto per [illegible] macchina del Presidente e quelle del seguito, dall'aeroporto al grande albergo Pierre, dove il neopresidente ha passato la sua ultima [illegible] di privato cittadino.

I manifestanti sono sfilati lungo la immensa Pennsylvania Avenue, passando davanti ai grandi ministeri, bloccando il traffico e creando confusione tra la folla dei repubblicani in arrivo a Washington [illegible] centri più [illegible] portanti o più sperduti per partecipare alla parata. Qualche pugilato si è avuto fin dall'inizio, quando la polizia ha arrestato un giovane, non [illegible] sa per quale motivo. Poi, di fronte a migliaia di turisti [illegible] bocca aperta per [illegible] sorpresa, duecento manifestanti che si tenevano per mano hanno cominciato un girotondo attorno al monumento a Washington gridando ritmicamente in coro: «Ho Chi-min, Vietcong will win (Il Viet-

(Continua in 2ª pagina)

■ ultimissime fotografie ■ Nixon e Johnson: sembrano quasi riassumere la situazione politica statunitense (Tel.)

IN SINTESI

* **PRAGA** — Dopo la morte dello studente Palach, che si diede fuoco alla maniera [illegible] bonzi vietnamiti per protestare contro l'occupazione russa, il fermento in Cecoslovacchia ha raggiunto un livello inquietante. Per tutta la notte una folla di giovani ha vegliato in piazza Venceslao, nel punto dove Palach compì il suo gesto raccapricciante. Per oggi [illegible] annunciato un altro volontario rogo umano. Il governo teme che questo evento faccia esplodere il paese, teme la reazione dei russi. Grossi reparti di truppa presidiano le istallazioni e gli alloggiamenti degli occupanti.
* **GERUSALEMME** — [illegible] Nablus e a Khan Yunis, nei territori occupati, i terroristi hanno fatto esplodere ieri due bombe. Non vi [illegible] state vittime. Un soldato israeliano è rimasto ferito durante una sparatoria presso il ponte Abdalleh, sul Giordano. Nella capitale si registra un importante avvenimento politico: la fusione fra il Partito unito del lavoro (Uip) e la fazione marxista del Mapam. Essa dà luogo al più forte blocco politico nella storia della nazione, di indirizzo [illegible] sinistra e falco, e rafforza la posizione del governo.

ULTIMA ORA

In Germania Ovest ignoti attaccano una polveriera: 4 soldati [illegible] gravi distruzioni

BONN, lunedì sera.

Alcuni sconosciuti hanno attaccato la notte scorsa [illegible] deposito di munizioni vicino a Lebach, uccidendo quattro paracadutisti tedesco-occidentali in servizio di sentinella e ferendone altri due. Lo ha annunciato un portavoce militare.

Gli attaccanti hanno tagliato i cavi telefonici ed hanno fatto saltare in aria parecchi magazzini contenenti munizioni causando gravi danni.

Il deposito è situato in un bosco vicino a Lebach, un centro ad una trentina di chilometri a Nord di Saarbrücken. (Reuter)

Il mercato azionario

Leggera miglioria

A TORINO:	Olivetti	3112	3152
A TORINO:	Anic	1198	1204
A TORINO:	Montedison	1029,50	1034,50

Le quotazioni a pagina 13

DOPO IL TENTATO SUICIDIO

Anna Identici va un po' meglio

Pur essendo ancora in coma, il suo [illegible] generale migliora I medici sperano di poterla dichiarare fuori pericolo entro stasera - [illegible] non potrà partecipare [illegible] Festival di Sanremo

Anna Identici con il marito Maurilio Sioli nella sua abitazione milanese (Telefoto A.P.)

Nostro servizio particolare

MILANO, lun. sera.

La [illegible] Anna Identici ha trascorso [illegible] notte [illegible] relativamente tranquilla, considerato il suo stato. Stamani i sanitari del reparto di rianimazione dell'ospedale di Niguarda, dove la giovane è ricoverata da [illegible] sera dopo che aveva ingerito una forte dose di un potente sedativo, hanno detto che le condizioni possono essere considerate leggermente migliorate.

«Lo stato di coma — ha riferito un medico — è diminuito di gravità; l'ammalata è discretamente migliorata e questo costituisce ovviamente un buon segno. Se il miglioramento continuerà così, noi riteniamo di poter sciogliere la prognosi entro questa [illegible]».

Anna Identici [illegible], oltre che dal marito, il fotografo Maurilio Sioli, [illegible] genitori e da una sorella, i quali si alternano al suo capezzale dove è ammessa non più di una persona alla volta. Quasi certamente la cantante dovrà rinunciare al Festival di Sanremo, al quale era stata ammessa.

E per le serate chiffon trasparente

Un audace modello da sera in chiffon nero trasparente presentato da Barocco di Roma (A.P.)

Attuato nella capitale il «decentramento amministrativo»

Roma: abitanti 3 milioni mille miliardi di debiti

Il problema delle borgate: quattrocentomila persone vivono in 16.500 baracche fatiscenti - Interi quartieri rimangono a volte senz'acqua - Un tentativo di risolvere il caos amministrativo: la città viene divisa in dodici circoscrizioni - Preparato un ambizioso programma di opere pubbliche, ma per realizzarlo lo Stato dovrà fare grossi prestiti alle finanze capitoline

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Roma sta per essere divisa in 12 «città». Dopo anni di polemiche, viene attuato il decentramento amministrativo. A metà gennaio, il Consiglio comunale eleggerà i consiglieri circoscrizionali e gli aggiunti al sindaco. Con il decentramento, si spera di aver trovato una delle vie possibili per risolvere i gravi problemi della capitale.

Le [illegible] «città» [illegible] Roma [illegible] di [illegible] mila abitanti ciascuna. Si tenterà di portare nei rioni, nei quartieri, nelle borgate, il «dibattito» sulle cose che è possibile fare. «Noi ci aspettiamo [illegible] decentramento amministrativo», *ha dichiarato il sindaco Rinaldo Santini,* «seguiremo con ogni attenzione le prime esperienze, cercando di evitare i rischi che potrebbero derivare [illegible] imperfetta comprensione delle finalità che ci siamo proposte. La nostra ambizione, che vedremo di realizzare compatibilmente con le limitate possibilità finanziarie, sarà far funzionare, [illegible] ogni circoscrizione, un vero e proprio servizio di contatto [illegible] il cittadino. Relazioni pubbliche e, insieme, servizio sociale».

[illegible] ha tre milioni di abitanti e quasi [illegible] miliardi [illegible] debiti. Il reddito medio per abitante della provincia è inferiore di quasi un terzo a quello di Milano e di quasi un quinto a quello [illegible] Torino. Nel '66, alle [illegible] mila lire [illegible] abitante [illegible] Roma facevano riscontro le 980 mila lire di Milano e le 883 [illegible] lire [illegible] Torino. Nella capitale, non esistono grandi industrie, né pubbliche né private. [illegible] questa situazione, il problema più grave: l'occupazione. «Solo un adeguato sviluppo industriale può assicurare [illegible] incremento della occupazione operaia mediante la creazione di nuovi posti di lavoro», *ha dichiarato il sindaco.* «Una città come [illegible] non può vivere [illegible] attraverso il potenziamento del pubblico impiego e delle attività terziarie».

Quello dei posti di lavoro è solo il primo dei problemi, numerosi e gravi, che attendono i consiglieri che stanno per insediarsi nelle rispettive circoscrizioni. «Vi sono — ha detto [illegible] Rinaldo Santini — [illegible] opere destinate a incidere visibilmente [illegible] volto della città e sulla [illegible] funzionalità». *La serie è lunga. Il piano regolatore del 1931, che fino al '62 nessuna amministrazione capitolina è riuscita a modificare, [illegible] aveva precisato, [illegible] i nuovi quartieri, l'esistenza dei servizi essenziali. [illegible] è costruito [illegible] criterio, lasciando, fino all'avvento della prima amministrazione di centro-sinistra, via libera alla più sfrenata [illegible] speculazioni edilizie. Nelle mani di pochi, si sono [illegible] mulati miliardi, negli «Anni Cinquanta», comprando e rivendendo terreni. L'incremento medio [illegible] del valore [illegible] edificabili si aggirava intorno al 60-80 miliardi di lire. Appezzamenti acquistati a 100 lire [illegible] metro quadrato, nel giro di tre o quattro anni [illegible] a [illegible] lire. Le spese [illegible] questa speculazione le hanno fatte centinaia [illegible] migliaia [illegible] romani, costretti a vivere in quartieri quasi inabitabili, e l'amministrazione comunale, costretta a indebitarsi sempre di più per fornire almeno i servizi più elementari [illegible] nuovi [illegible] tri di residenza. Risultato: [illegible] situazione quasi d'emergenza. In sintesi ecco un elenco delle questioni [illegible] più stretta attualità.*

Dopo la rivoluzione in chiesa

— [illegible] è una brutta cerimonia, [illegible] io trovo che il sacerdote dava un altro tono [Dal «Daily Mirror»]

Edilizia scolastica

[illegible] bilancio [illegible] Stato ha dedicato [illegible] scuola il 20 per cento delle sue spese. E' [illegible] sforzo enorme; [illegible] pure, a Roma, [illegible] 1500 aule; i nuovi scolari, ogni anno, [illegible] 30 mila. Occorrono almeno 400 aule nuove all'anno per fare fronte all'aumento della popolazione. Scuole prefabbricate sono state costruite nei cortili di altre scuole, rubando così ai bambini i pochi spazi all'aperto (Roma è la capitale più povera di verde d'Europa). In molti quartieri di periferia e nelle borgate, si insegna in cantine, in negozi, in garages. Si è riusciti [illegible] lire i tripli turni, ma, secondo un calcolo del provveditorato, [illegible] la metà dei [illegible] mila [illegible] romani subisce ancora i doppi turni. Ancora più grave è il deficit degli asili comunali: anche quest'anno migliaia di bambini sono dovuti rimanere a casa.

Borgate

Per risolvere questo problema sono stati varati [illegible] piani particolareggiati; [illegible] fatto molto ma ancora [illegible] mila persone, in maggioranza immigrate negli ultimi [illegible] anni, vivono in 16.500 baracche, [illegible] fatiscenti. La maggioranza di questi «sub-cittadini» si trovano tra il sobborgo di Centocelle e il quartiere Tuscolano, che presto faranno [illegible] parte, rispettivamente, della VI e della VII circoscrizione. Le condizioni igieniche e sanitarie di queste due «città» sono gravi; la mortalità infantile raggiunge, nelle «bidonville» più malsane, anche il 25-30 per cento.

Acqua

Per il guasto ad uno dei due acquedotti, mezzo milione di [illegible] è rimasto il [illegible] all'asciutto per 10 giorni. Ogni cittadino dovrebbe avere a disposizione, per bere, lavarsi e usi industriali, mille litri al giorno d'acqua; a Roma, oggi, ne ha poco più di 400. Quando, nel '70, verranno completati i lavori di raddoppio dell'acquedotto del Peschiera, ne avrà [illegible] più di 700. Quasi ogni giorno vengono segnalati episodi sconcertanti. L'ultimo viene dal rione Trullo, dove vivono migliaia di persone e esistono solo due cittadini che hanno un regolare contatore. Per anni, i due hanno distribuito l'acqua a tutti gli altri. Ora, per [illegible] bolletta [illegible] pagata, i sub-utenti sono all'asciutto e si devono accontentare dei servizi [illegible] distribuzione delle rare autobotti [illegible] nali.

L'elenco potrebbe continuare: metrò, traffico, verde pubblico, impianti sportivi, strade e fogne. Ereditando [illegible] situazione molto grave, nella [illegible] legislatura il governo Moro ha fatto fronte a questi problemi con coraggio. V'è stata, per la prima volta, una «presa di coscienza» ufficiale; [illegible], si è passati, pur tra mille difficoltà, alle realizzazioni. Il contributo dello Stato alla capitale è salito da 10 a 30 miliardi annui; l'impegno per le opere pubbliche da [illegible] a 180 miliardi. V'è stato poi un contributo speciale per la celebrazione del centenario di Roma capitale, che cade l'anno prossimo. Sono [illegible] miliardi [illegible] programma [illegible] opere pubbliche: la spesa è fronteggiata quasi per intero [illegible] mutui garantiti dallo [illegible]. Un primo prestito obbligazionario di 20 miliardi è già sufrato nelle [illegible] capitoline. Il «dialogo» è continuato [illegible] Leone e, ora, Rumor. «Attendo di incontrarmi con il [illegible] presidente del Consiglio — *ha detto il sindaco Santini* — per avviare a soluzione il problema. Le richieste non presumono una legislazione [illegible] favore [illegible] Roma, ma sono sollecitate nella fiduciosa speranza di accelerare il [illegible] di riforma [illegible] Stato cominciando proprio dal rinnovamento [illegible] Roma capitale».

Luca Giurato

Una pepita d'oro di 1.143 grammi trovata in Siberia

MOSCA, lunedì sera.

Una pepita d'oro [illegible] peso di [illegible] chilo e 143 grammi è stata trovata nella miniera aurifera sovietica «Bilibin», situata oltre il circolo polare, nell'estremo nord-est della Siberia.

La notizia è stata data oggi [illegible] Tass.

LE SFILATE ROMANE DI MODA PER LA PROSSIMA ESTATE

«Volants» e ricami per le donne morbide bluse e pizzi per l'uomo

Ogni collezione svolge un tema dominante: Gregoriana si ispira al luna-park, Schuberth al gioco delle sciarpe, Barocco ai disegni ortofrutticoli - Proposte camicie maschili aderenti, aperte sul petto, in rete.

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

[illegible] delle collezioni presentate in questi giorni, si avverte sempre un tema dominante che viene [illegible] più o meno con coerenza attraverso la gamma dei modelli proposti per la primavera-estate. Gregoriana, ad esempio, ha trovato un fantasioso *leit-motiv*, allegro e spregiudicato, ispirato al luna-park. Gli intrecci di colori squillanti, alternati a sfumature neutre ombrate di [illegible], la luminosità [illegible] scintillanti si susseguono in un caleidoscopio di effetti. Le [illegible] corte molto svasate, sottolineate da orli e profilature [illegible]mente sagomate, la [illegible] strizzata al suo punto naturale, definiscono la linea [illegible] e movimentata studiata da questa creatrice.

Per Schubert, invece, il [illegible] cechettino corto, caratterizzato da un morbido cappuccio e il gioco fluttuante delle sciarpe, rappresentano il [illegible] conduttore che lega la collezione. Questo sarto celebre che fa parte della «vecchia guardia» della sartoria italiana rivela la sua personale [illegible] nel valorizzare la femminilità usando colori [illegible], evanescenti che si [illegible] tono nelle morbide cappe [illegible] e piovanili abiti [illegible] in vita [illegible] alte cinture per valorizzare l'ampiezza delle gonne. Per la piena estate ha impiegato tessuti aerei, leggeri quali le organze operate, il pizzo e [illegible] stampate a motivi floreali.

Ognibene-Zendman ha [illegible] struito [illegible] collezione con tagli rigidi che esprimono una rigorosa tecnica sartoriale. I pantaloni suggeriti per [illegible] ora del giorno sono [illegible] pletati da corti giacchettini e fresche camicette fermate in vita da originali, vistose cinture. Per la sera, [illegible] ai completi-pantaloni, suggerisce romantici abiti arricchiti da spumeggianti *volants* che for[illegible] vaporose corolle all'orlo [illegible] alle maniche.

Una passa d'[illegible] alla moda femminile è stata dedicata alle vanità maschili, che hanno portato in passerella le ultimissime notizie riguardanti quell'indumento essenziale dell'abbigliamento [illegible] uomo che è la camicia. In questo settore sta succedendo [illegible] rivoluzione radicale, a giudicare da quanto si è visto nella ricca ed estrosa collezione [illegible] Samo. [illegible] rebbe che la [illegible] camicia di popeline in [illegible] o di nailon sia tramontata per essere sostituita da ben più leggiadre, lussose e preziose camicie, [illegible] linea aderente [illegible] torace, stampate a motivi floreali, arricchite [illegible] pizzi e volants alle maniche ed al collo.

Per le serate eleganti Ognibene Zendam ha proposto questo «pigiama» (Telefoto)

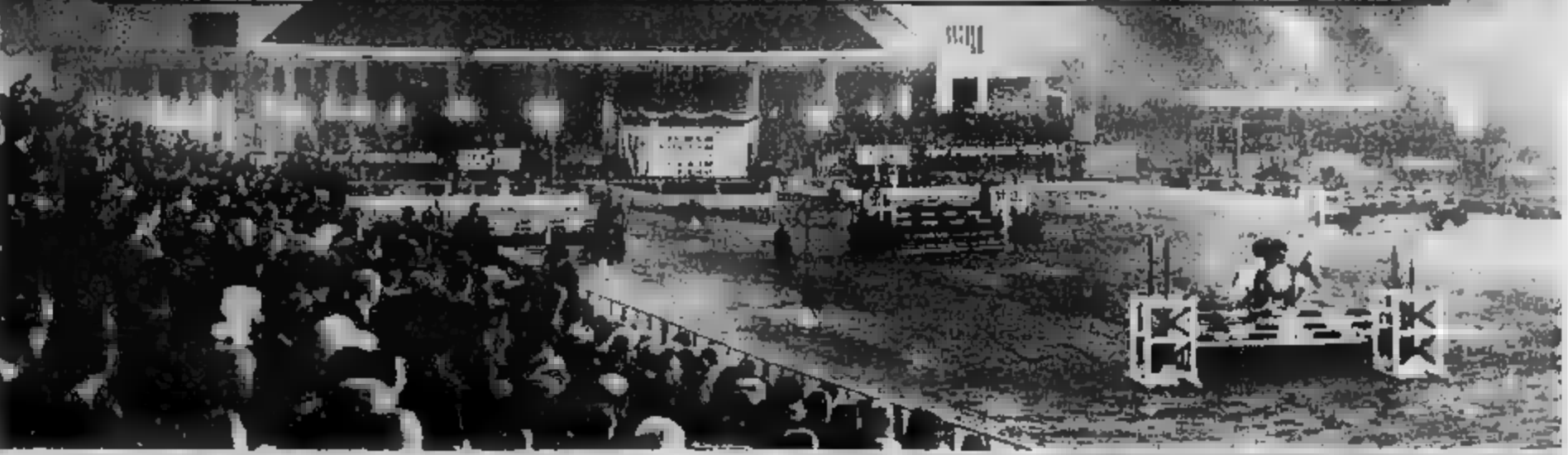
Sono apparse camicie da [illegible] abbottonate lateralmente e quelle esotiche [illegible] in fruscianti, autentiche [illegible] indiane punteggiate da minuti disegni dorati. Le camicie [illegible] rete, aperte sul petto si [illegible] alternate agli aderenti corpetti d'ispirazione rinascimentale con enormi maniche a [illegible] to. [illegible] l'ultima moda [illegible] scomparire [illegible] giacca smoking; [illegible] sere estive gli uomini sfoggeranno lunghe [illegible] fascianti, in [illegible] o in broccato [illegible] nato, tratteggiate in vita da grosse catene metalliche.

Tornando alla moda femminile, [illegible] collezione fresca, «giovane-giovane» l'ha pre[illegible] Barocco. Sui brevi soprabiti (sono cortissimi), sugli abitini di carattere infantile, disegnati a piccoli quadretti spiccano [illegible] tipi [illegible] frutta: pere, mele, limoni, ananas e [illegible]. Questo motivo inedito è interpretato con misura in ogni modello; a vivaci colori su sfondi pastello per soprabiti e tailleurs viene ripetuto con la brillantezza dei ricami negli abiti da cocktail [illegible]. L'ispirazione orto-frutticola di Barocco si accentua nelle acconciature in argento raffiguranti tralci d'uva ed altre frutta posate sui capelli delle sue bellissime indossatrici.

Elsa Rossetti

CRONACA CITTADINA

Il Concorso ippico a Torino-Esposizioni

BRIVIDO SUGLI OSTACOLI

Il grande salone centrale del Palazzo di Torino Esposizioni è teatro [illegible] tre sere di una delle più avvincenti edizioni del Concorso ippico torinese. Vi partecipano cavalieri di sei nazioni, che hanno già dato vita ad una [illegible] di gare altamente spettacolari. Non sono mancate le sorprese. Il massimo del brivido è stato raggiunto ieri sera: nella prova di «potenza» i cavalli hanno dovuto [illegible] affrontare ostacoli sempre più alti, fino a quando, nell'ultimo turno, si sono [illegible] davanti ad un «muro» alto un metro e 90 centimetri e ad una «triplice» (ostacolo formato da tre barriere vicine) alta ben due metri. Per il pubblico sono stati momenti di grande emozione. Gli spettatori seguivano nel massimo silenzio (nella sala c'erano più di duemila persone, ma [illegible] il respiro degli animali) la preparazione [illegible] cavalli e dei cavalieri: l'attesa della necessaria concentrazione prima di spiccare il balzo, sempre più impegnativo. Sembrava quasi impossibile che riuscissero a passare dall'altra parte.

Ancora per due serate si ripeterà l'emozionante spettacolo sotto le grandi volte illuminate del salone Agnelli. La manifestazione si concluderà domani sera con la disputa del Gran Premio Fiat, che radunerà i migliori delle gare più impegnative.

IL BACIO AL VINCITORE

Nero, il cane [illegible] Lalla Novo, spicca un balzo e bacia sul muso Water Surfer, uno dei due cavalli di Graziano Mancinelli terminati ieri sera [illegible] primo posto a pari [illegible] nella prova di «potenza» del concorso. Cavallo e cane si conoscono da tempo. Il cane dell'amazzone torinese segue la sua padrona nelle scuderie e sui campi di gara di tutta l'Italia; ha così stretto amicizia con i cavalli, in particolare con quelli di Graziano Mancinelli. Water Surfer, ieri sera quando ha visto il suo amico ha subito [illegible] testa ed ha atteso il bacio che è ormai diventato il loro saluto abituale.

Testi di ELVIO ROSSI

Fotoservizio MOISIO

Hanno conquistato il successo

Da sin. in alto: Graziano Mancinelli, Gerson Monteiro, Charles Moisard, Raimondo D'Inzeo, Lalla Novo, Alberto Riario Sforza

Del tutto inconsueto quanto è accaduto ieri sera: Graziano Mancinelli è riuscito a vincere due volte la stessa gara, con due cavalli diversi. Solo i suoi Water Surfer e Doneraile hanno commesso un unico errore nel percorso definitivo del Premio Zanon [illegible] Valgiurata. Un risultato che ha pochissimi precedenti, nuova conferma delle eccezionali doti [illegible] preparatore e di cavaliere del Mancinelli.

* *

Il concorso sembrava essere cominciato male per gli italiani: nella prima serata due vittorie straniere, quelle del brasiliano Gerson Monteiro e del francese Charles Moisard. Ma gli italiani si sono presto riscattati: Lalla Novo e Raimondo D'Inzeo hanno vinto la prova a staffetta, Mancinelli si è imposto sabato ed ha ripetuto il successo ieri (ed è l'unico con due vittorie); un altro primo posto è andato ad Alberto Riario Sforza.

* *

Alla vigilia del concorso uno dei giovani concorrenti aveva detto: «*In Italia ci sono tre grandi campioni: i fratelli D'Inzeo e Mancinelli. Noi siamo "chiusi", per le rappresentative nazionali vengono sempre scelti loro, anche se non sono in forma: la Federazione [illegible] paura delle critiche, non tenta mai esperimenti. I dirigenti [illegible] quasi tutti anziani, hanno idee ormai superate; mancano gli istruttori, i giovani devono arrangiarsi*». Contestazione anche qui, dunque: e ieri Raimondo D'Inzeo si è impegnato a fondo [illegible] togliere il [illegible] mo posto provvisorio ad un altro giovanissimo, Alessandro Rossi.

Sono arrivati dalle Ande

Pilar Cepeda è giunta dal Perù per partecipare al Concorso ippico: i suoi cavalli hanno viaggiato in nave, amorevolmente assistiti dai due scudieri «incas» originari delle Ande.

Un gruppo di spettatori segue affascinato le difficili evoluzioni sugli ostacoli dei cavalli e dei loro cavalieri nel palazzo di Torino Esposizioni

I responsabili rinviati a giudizio

Tre colpi di pistola contro un operaio a causa di una donna

Il fatto a Salassa nel marzo [illegible] durante una discussione

Il giudice istruttore al Tribunale di Ivrea, dott. Gumina, ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti dei responsabili della sanguinosa sparatoria avvenuta la notte del 17 marzo dello scorso anno a Salassa.

Un operaio del luogo, Emo Vercellino, di 31 anni, venne colpito allo stomaco [illegible] al braccio da tre proiettili di pistola sparatigli da distanza ravvicinata dal 21enne Vincenzo Scali, un operaio di Mammola (Reggio Calabria) con il quale era venuto a discussione per via di una donna, Maria Teresa [illegible]dretto, [illegible] anni.

[illegible] Vercellino restò per alcuni giorni tra la [illegible] e la morte, ma fu lui stesso a fornire agli inquirenti gli elementi per l'identificazione [illegible] responsabile il quale comparirà a giudizio dinnanzi alla prossima Corte d'Assise sotto l'imputazione di [illegible] omicidio, detenzione e porto abusivo [illegible] una pistola P. 38, che è considerata, per la sua potenza, un'arma da guerra.

Con lo Scali, attualmente detenuto nelle carceri di Ivrea, compariranno a giudizio anche due suoi compaesani, Vin[illegible] Luca di [illegible] anni e Vincenzo Ferrara, [illegible] 21, i quali sono accusati di favoreggiamento.

La vicenda, che in un primo momento sembrava nascondere [illegible] altri interessi, [illegible] è rivelata alla fine abbastanza semplice. I tre imputati, tutti residenti nella zona di Cuorgnè, si recarono quel giorno al cinema [illegible] a Castellamonte, quindi, dopo [illegible] cenato, decisero di andare a trovare la [illegible]dretto, una donna da molto tempo separata dal marito e che a detta del Luca esercitava la prostituzione.

In moto costoro si recarono fino a Salassa e fermatisi nei pressi dell'abitazione della donna ne spiarono i movimenti [illegible] finestra prima di decidere di chiederle ospitalità. In quel frangente vennero [illegible] sorpresi dal Vercellino che da qualche tempo era in relazione con la Sandretto e che si recava appunto a farle visita.

L'uomo entrato [illegible] ed informata l'amica della presenza di tre sconosciuti [illegible] ne sull'uscio [illegible] chiedere che cosa volessero. Ne seguì una discussione che assunse toni abbastanza vivaci ed il Vercellino per convincere i tre ad andarsene [illegible] anche [illegible] spintone al Luca.

Lo Scali allora recatosi di corsa presso la [illegible] motocicletta impugnò la pistola che conservava [illegible] bauletto e tornato accanto al [illegible] invitò gli amici a spostarsi e fece fuoco verso il Vercellino che cadde a terra in una pozza di [illegible] mentre i tre [illegible] calabresi fuggivano.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 4,8
[illegible]	— 3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media notturna: — 2,5; ore 8 — 3,8; press. 742,9; umid. 85%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temper. a Casello: mass. + 1; minima — 7,3; ore 8: — 5,1.

Taccuino della città

■ Guido Aristarco [illegible] oggi alle 17 ai [illegible] cinematografici torinesi il programma sull'avanguardia storica organizzato dall'Unione Culturale; da domani proiezioni.

✦ Il Ministero della Difesa ha prorogato al 2 febbraio la scadenza del concorso per 310 allievi ufficiali piloti di complemento, che avranno la possibilità di continuare la carriera o di essere assunti dalle compagnie aeree civili. [illegible] possono partecipare i [illegible] tra i 17 e i 30 anni con diploma di scuola media superiore. Le domande, in carta [illegible], devono [illegible] entro il suddetto termine al Ministero della Difesa, direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica, divisione concorsi: viale Università 4, Roma. Maggiori dettagli [illegible] (forniti dai Comandi dell'Aeronautica, distretti, municipi e università.

✦ Mutua commercianti: l'ente assisterà da quest'anno, nella nostra provincia, anche i colpiti da [illegible] non ricoveri in ospedale a cure ambulatoriali. E' prevista una spesa di 80 milioni. Gli iscritti alla Mutua commercianti sono 102 mila, raggruppati in 40 mila [illegible]. Nel '68 sono stati effettuati 10.565 ricoveri, di cui 9288 in ospedali civili e 1277 in case di cura private. La Mutua commercianti di Torino è convenzionata anche per l'uso del rene artificiale e della valvola artificiale del cuore.

✦ L'on. Pella non potrà tenere stasera l'annunciata conferenza alla Camera di Commercio sotto l'egida della Famija Turinèisa. Improvvisi impegni politici gli impediscono di trovarsi oggi a Torino.

SPETTACOLI IN PROVINCIA

CHIERI

CHIERESE: «K. O. va e uccidi» con L. Lore.

SPLENDOR: «Un caldo [illegible] Rocky» con L. De Funès.

CHIVASSO

CINECITTA': «Vincitori e vinti» con S. Tracy, M. Dietrich

POLITEAMA: «Goldface, il fantastico superman» con R. Anthony.

CIRIE'

CATALANO: «La tigre in corpo» con H. Egan, C. Jones.

ITALIA: «Centomila dollari per un Winchester», D. Robertson, M. Hart.

IVREA

POLITEAMA: «Transeuropa Express» con J.-L. Trintignant (Cineclub).

SIRIO: «Attacco alla costa di fuoco» con Lloyd Bridges.

SPLENDOR: «L'ultimo colpo in canna» con G. Ford, A. Kennedy.

LANZO

NUOVO: «I ruderi».

RIVOLI

CASINO: «Tutto sul rosso» con G. Mitchell.

[illegible]: «Ci divertiamo da matti».

SESTRIERE

FRAITEVE: «La lunga notte di Tombstone», T. Milian, G. Carpano.

SETTIMO

GARIBALDI: «Un mulo sopra l'inferno» con T. Morgan, S. Kendall.

MODERNO: «Congiura di spie».

I PROGRAMMI DELLA RADIO

NAZIONALE

MARTEDÌ

6,35 Corso di lingua inglese
6,45 Per sola orchestra
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,47 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Incontri con donne e poeti
10,05 La radio per le scuole
10,35 La musica
11 — La nostra salute
11,05 La musica
12,31 Lettere aperte
12,47 Punto e virgola
13,15 Giallo su giallo
13,30 Le piace il classico?
14 — Regionali
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Imprevisto
16,30 Il salterio
17,10 Per voi giovani
18,35 Il dialogo
19 — Il cugino Gerardo (9ª puntata)
20,15 « L'Arlesiana »
22,10 Musica leggera
23 — Oggi al Parlamento

MERCOLEDÌ

6,35 Corso di lingua tedesca
6,45 Per sola orchestra
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Incontri con donne e poeti
10,05 La radio per le scuole (tutte le classi elementari)
10,35 La musica
11,05 La musica
12,31 Lettere aperte
12,53 Giorno per giorno
13,15 Radio happening
14 — Regionali
14,45 Zibaldone italiano
16 — Bim, bum, bam
16,30 Poltrone in salotto
17,10 Per voi giovani
19,15 « Il cugino Gerardo »
19,30 Luna park
20,15 « Il pretendente »
21,00 Concerto sinfonico diretto dal m° Rudolf Albert
23 — Al Parlamento
23,40 Buonanotte

GIOVEDÌ

7,10 Musica stop
7,47 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Incontri con donne e poeti
9,05 Colonna musicale
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 Le ore della musica
11,30 Una voce per voi: il tenore Gianni Poggi
12,36 Lettere aperte
13,15 La corrida
14,37 Listino Borse di Milano
con orchestra e coro diretti da Cesare Gallino
15,10 Zibaldone italiano
16 — Visto dai grandi
16,30 Scusi, ha un cerino?
19,15 « Il cugino Gerardo »
20,15 Operetta « La geisha »
21 — Musica leggera
22,10 Concerto di violinisti

VENERDÌ

6,35 Corso di lingua inglese
6,40 Per sola orchestra
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Incontri con donne e poeti
9,06 Colonna musicale
10,35 La musica
10,57 Radiotelefortuna 1969
11 — Conversazione
12,31 Sì o no
13,15 Appuntamento con Pino Donaggio
14,45 Zibaldone italiano (1ª parte)
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
15,30 Il chiosco
16 — Onda verde
19,15 « Il cugino Gerardo »
20,15 Il mondo segreto dell'arte moderna
21,45 Concerto sinfonico diretto dal m° Carlo Zecchi
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Chiarafontana

SABATO

6,30 Corso di tedesco — Per sola orchestra
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Donne e poesia
9,06 Musica leggera
9,30 Ciak
10,05 Per le scuole
10,35 Le ore della musica
11,15 Dove andare
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
13,42 Punto e virgola
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Per i ragazzi
16,20 Scienza
16,40 Un certo stile
17,13 François Campetti
18 — Gran varietà
19,20 Le Borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
20,15 No, guarda la luna e quell'altra
21 — Victor De Sabata
22,20 Viaggio musicale in Italia: Bologna

DOMENICA

6,30 Musiche della domenica
7,29 Pari e dispari
7,40 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Ferma la musica
11,40 Il circolo dei genitori
12 — Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,15 Morandissimo
14,30 Count-down
15,10 Motivi all'aria aperta
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,16 Concerto sinfonico diretto da G. Prêtre
19,20 Interludio musicale
20,20 Batto quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto del pianista Dino Ciani
22,20 Cori da tutto il mondo
22,45 Prossimamente
23 — Questo campionato di calcio - I programmi di domani. Buonanotte

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

SECONDO

MARTEDÌ

7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,40 Signori l'orchestra
10 — « Grandi speranze » di Charles Dickens
10,40 Chiamate Roma 3131
12,20 Regionali
13 — La chiacchierina
13,35 Il senzatitolo
14 — Juke-box
14,45 Canzoni
15,05 Pista di lancio
15,35 Cantanti lirici
16 — Canzoni
16,35 Lo spazio musicale
17,35 Classe unica
17,10 Radiotelefortuna
18 — Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19 — Ping-pong
19,50 Punto e virgola
20 — Ferma la musica
21 — La voce dei lavoratori
21,10 Le sorelle Materassi
22,10 La chiacchierina
22,40 Musica leggera
23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera

MERCOLEDÌ

6 — Svegliati e canta
7,43 Ieri al Parlamento
8,14 Buon viaggio
8,40 Orchestre varie
9,10 Romantica
10 — « Grandi speranze »
10,40 Chiamate Roma 3131
11,30 Una voce per voi: il mezzosoprano Miriam Pirazzini
13 — Al teatro serale
13,35 Microfono a tracolla
14,45 Dischi
15,15 Rassegna di giovani esecutori
16,35 La guerra delle note
17,13 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
19 — Scrivete le parole
20 — I magnifici tre, con Paolo Villaggio
21 — Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,40 Canzoni
23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera

GIOVEDÌ

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,40 Signori l'orchestra
10 — « Grandi speranze »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
12,20 Trasmissioni regionali
13 — La bella e la bestia
13,35 Partita doppia
14,45 Canzoni
15,15 Cantanti lirici
16,35 La discoteca
17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,35 Classe unica
19 — Un cantante tra la folla
20 — Fuorigioco
20,10 Caccia alla voce
21,10 « Le sorelle Materassi »
21,55 Bollettino per i naviganti
22,10 La bella e la bestia
22,40 Appuntamento con N. Rolando
23,10 Concorso voci nuove
23,40 Musica leggera

VENERDÌ

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,40 Orchestre varie
9,09 Come e perchè - Corrispondenza su temi scientifici
9,40 Interludio
10 — « Grandi speranze »
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Hit Parade
13,35 Il senzatitolo
14 — Juke-box
14,45 Amici del disco
16 — Canzoni
16,30 Saggi di allievi di conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-1968
18 — Aperitivo in musica
20 — Sinceri fatti così
20,45 Passaporto
La voce dei lavoratori
21,10 Il melodramma
22,55 Cronache del Mezzogiorno
23 — Musica leggera

SABATO

6 — Prima di cominciare
7,43 A tempo di musica
8,40 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — Ruote e motori
10,15 Caldo e freddo
10,40 Batto quattro
11,35 Il palazzo immaginario
11,45 Per noi adulti
13 — Cantanti all'inferno
13,35 Io Caterina
14 — Juke-box
14,45 Angolo musicale
15 — Marina Dolfin
15,03 Microsolco
15,15 Direttore Lorin Maazel
15,56 Tre minuti per te
16,00 Rapsodia
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Mondo duemila
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Il motivo del motivo
19,30 Punto e virgola
20,01 « Vittoria »
20,35 Canti popolari
21 — Italia che lavora
21,10 Jazz concerto
22,40 Nato oggi
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica leggera

DOMENICA

6 — Buongiorno domenica
7,40 A tempo di musica
8,10 Pari e dispari
8,40 Les
9,35 Gran varietà
11 — Le canzoni della domenica
11,05 Juke-box
12 — Anteprima sport
12,25 Vetrina di Hit Parade
13 — Il gambero
13,35 Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua
14,30 Voci dal mondo
■ L'altra radio
15,45 La corrida
16,35 Domenica sport
17,35 Gli amici della settimana
18,40 Buon viaggio
19,30 Radiosera
20,05 Albo d'oro della lirica
21 — Veneto del '700
21,30 Canzoni nuove
22,10 Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua
22,40 Novità discografiche inglesi
23 — Buonanotte Europa

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - per il SECONDO PROGRAMMA ogni ora, dalle 6,30 alle 19,30 salvo le 12,30; alle 22 e alle 24 - per il TERZO PROGRAMMA alle 18 e 22.

TERZO

MARTEDÌ

10,20 Brahms
11,15 Honegger
11,45 Grieg
12,20 Musiche di italiani
14,30 Pagine da « Castore e Polluce »
14,30 Liszt
17 — Le opinioni degli altri
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,30 Nicola Porpora
21 — Musica fuori schema
22 — Libri ricevuti

MERCOLEDÌ

8,25 Liszt
10,30 Salieri
11,05 Bloch
11,30 Albeniz
12,20 Strumenti: il violino
12,55 Concerto sinfonico
15 — Smetana
15,20 Debussy
17,45 Haendel
18,45 Piccolo pianeta
21 — Celebrazioni rossiniane
22,30 Il romanzo poliziesco

GIOVEDÌ

9,30 Borodin
10 — Schubert
11 — Antologia di interpreti
14,30 Ghedini
15,05 Stamitz
17,20 Corso di francese
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20,30 « Stiffelio » di G. Verdi diretto da Peter Maag con Gastone Limarilli
22,30 Conversazione
23,20 Rivista delle riviste

VENERDÌ

10 — Musiche pianistiche
10,50 Strauss
12,20 Haendel
14,20 Concerto operistico
15,30 Strawinski
15,55 Brahms
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21 — Celebrazioni rossiniane
22,40 Idee e fatti della musica
23,05 Rivista delle riviste

SABATO

8,35 Conversazione
10 — Musiche di Bach
10,40 Tanenmann
10,55 Antologia di interpreti
12,20 « I solisti veneti »
13,30 Musiche di De Falla
14,15 « Eugenio Onieghin »
16,35 Musiche di Chopin
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,20 Ora minore
21,15 Orchestra Duke Ellington
21,38 Divagazioni musicali
21,30 Concerto sinfonico

DOMENICA

9,30 Corriere dall'America
9,45 Programma musicale
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa
13 — Intermezzo
13,05 Folk music
14,15 La orchestre
15,30 Socrate immaginario
17,05 Musica seria
17,45 Discografia
18,45 La Lanterna
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21 — Club d'ascolto
22,30 Interpreti a confronto
23,15 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA
Settimana radio TV

I programmi dal 21 al 26 gennaio

Gabriella Farri in copertina

Voi nella giuria del Festival di Sanremo

STAMPA SERA

pubblica ogni giorno la scheda di partecipazione: inviatela

STAMPA SERA

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dal 21 al [illegible]

CONTROCANALE di Ugo Buzzolan

Se c'è un fellone al cubo, quello è il sinistro feudatario Sir Daniel del romanzo « La freccia nera ». Le ha tutte, è arrogante, opportunista, vile, ipocrita, spergiuro; sevizia i lavoratori, i poveri, i derelitti; è antidemocratico e antiliberale, è un reazionario fino al midollo delle ossa; impone tasse atroci; maltratta i dipendenti; si circonda di biechi sicari; sghignazza all'idea della plebe. Insomma è un'anima nera, di quelle che Belzebù aspetta fregandosi le mani, con gioia da collezionista.

Ma chi impersona con bravura questo mascalzone, questo pendaglio da forca, rendendolo ancora più odioso di quanto non sia già nel libro? Arnoldo Foà, proprio lui, l'attore civilmente impegnato e di nobili posizioni progressiste, che la TV chiama sempre a presentare programmi di un certo indirizzo, il balletto su Anna Frank o la rievocazione dissacratoria della BBC, l'attore che con voce calda ci parla di non-violenza e di tolleranza.

Comprendiamo le necessità del mestiere, ma all'ottimo Foà diamo un consiglio: subito dopo « La freccia nera » chieda alla TV una parte urgente di buono, di generoso, di votato al sacrificio: solo così potrà riabilitarsi agli occhi dei suoi ammiratori delusi.

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15 «Minimondo» - 18,50 Telegiornale - 19,20 « Il [illegible] e il mio [illegible] » - 19,15 Tv-Spot - 20,15 Tv-Spot - 20,20 Telegiornale - 20,40: Il [illegible] - 21: « Il primo giorno alla [illegible] », telefilm - 21,25: Questo e altro - 20,40 « Una storia di [illegible] e di [illegible] », Inchiesta - 21,40: Festa degli sconosciuti - 23: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18 « Il [illegible] » - 19,10 Telegiornale - 19,50 Il Premio - 20,20: Telegiornale - 20,40 « Il gioco delle storie », telefilm della serie « Stop al [illegible] » - 21,35: « I vecchi e i giovani », Inchiesta

GIOVEDI' Ore 18,15 «Minimondo» - 19,10 Telegiornale - 19,15 Tv-Spot - 19,20 « Il giovane campione » - 20,20 Telegiornale - 20,35: Tv-Spot

VENERDI' Ore 19,10 Telegiornale - 19,20 « Sgattaiolando », con Mascia Cantoni - 19,50: Il pilota - 20,20 Telegiornale - 20,40 Il Regionale - 21 « Freud passione segreta », film, con Montgomery Clift - 23,15 Telegiornale.

SABATO Ore 14 « Un'ora per voi », settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 19,50 Il Vangelo di domani - 20: Disegni animati - 20,20 Telegiornale - 20,40: « Il bigamo », film, con Marcello Mastroianni e Franca Valeri - 23,10 Telegiornale.

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— Gustavo uomo pratico e fuorilegge
— Le avventure di Foo-Fan
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — CENTOSTORIE
« L'ora di Celestino »
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'avventura della velocità
« L'uomo e il treno »
b) Il Contafilm
Renzo Palmer presenta Il barone di Münchhausen
18,45 LA FEDE OGGI e PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
« L'età della ragione »
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — CANDIDA
di George Bernard Shaw con N. Gazzolo, A. Cerliani, R. de Daninos, G. Tedeschi
Regia di Eros Macchi
La storia di Candida ripropone i vertici del classico triangolo: lei, lui e l'altro. Candida è sposata a James Morell, pastore protestante, ottimo oratore, onesto ma banale. L'altro, Eugenio, è un giovane poeta innamoratissimo
22,25 RAPPORTO UNO A VENTI
« La sicurezza del volo »
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
con Enza Sampò
22,15 DISCO VERDE
Giovani alla ribalta alla TV presentati da G. Antonini

Anna Miserocchi nella commedia

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
«Il bambino nell'età della scuola » (replica)
13 — UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
13,30 TELEGIORNALE
14,30 TELESCUOLA
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« La scaletta »
Musiche, canti e composizioni pittoriche in uno spettacolo organizzato dal Centro Giovanile Salesiano di Padova
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
Storia della tecnica
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — COMUNISMI DEL DISSENSO
II - « Jugoslavia: perché diversa »
Servizio di Gino Nebiolo
Mara Verova, una commessa del grande magazzino « Beograd » della capitale jugoslava, Ivan Kolumb un operaio della fabbrica « Rade Koncar » di Zagabria, appaiono nella trasmissione per spiegare con esempi tratti dalle loro esperienze, come funzionano i « consigli di gestione» in Jugoslavia
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 I BASILISCHI
Film di Lina Wertmüller
Attori non professionisti
22,40 UN TRIESTINO ALLA GUERRA
E' la biografia del poeta e scrittore Scipio Slataper ricostruita attraverso testimonianze di amici e commilitoni

La regista Lina Wertmüller

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
«La nostra salute» (replica)
13 — LE PARENTI POVERE
« La via Flaminia »
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
« Nel paese dei Pirimpilli »
Il vecchio delle nubi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
TELESET
Cinegiornale dei ragazzi
18,45 QUATTROSTAGIONI
Notiziario agricolo
19,15 SAPERE
LO SPORT PER TUTTI
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — STASERA FERNANDEL
« Una tranquilla villeggiatura »
Stanco della città e deciso a prendersi un periodo di riposo, Fernando si appresta a trascorrere «una tranquilla villeggiatura» in una amena località turistica insieme alla governante Concetta. I giornali annunciano intanto la nuova impresa di un fantomatico assassino: Ravachol.
22 — IERI, UNA CINEPRESA
« Alla scoperta del mondo »
22,45 QUINDICI MINUTI CON REMO GERMANI
Presenta Silvana Giacobini
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

19 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI UCCELLI
22,25 ZOOM
Settimanale di cultura

Rada Rassimov presenta Zoom

VENERDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
IL LUNGO VIAGGIO: LA VIA DI CRISTO
(replica)
13 — SETTELEGHE
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — LA LANTERNA MAGICA
Programma di film, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Thierry La Fronde
Telefilm
«Giorno di tregua»
b) L'amico libro
Presenta Milena Vukotic con Antonio Francioni
18,45 VIAGGIO IN SICILIA
Spettacolo di musica leggera
19,15 SAPERE
L'uomo e il lavoro
(7ª puntata)
19,45 SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — TV 7
Settimanale di attualità
22 — AI CONFINI DELLA REALTA'
« Il diavolo e il giornalista »
Telefilm, con Robert Sterling, Patricia Crowley e Burgess Meredith
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

18,30 SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 OTELLO IN PROVINCIA
Telefilm, con Lajos Basti, Mari Töröcsik
22,40 CRONACHE DEL [illegible] E DEL [illegible]

Antonio Citariello in «Setteleghe»

SABATO

[illegible] CANALE

12,30 SAPERE
Filosofia: Socrate
13 — OGGI LE COMICHE
— Pugno di ferro
— Le avventure di Romeo
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Spettacolo di indovinelli
Presenta Febo Conti
18,45 ANTOLOGIA DI ALMANACCO 1968
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — AVANTI UN ALTRO...!
● *Uno show musicale nel corso del quale, accanto ai personaggi affermati del mondo dello spettacolo, si esibiranno gli esponenti delle ultime leve che sono riusciti a mettersi in luce recentemente. I partecipanti non sono ancora tutti noti, non quello di Oreste Lionello, che è anche co-autore dei testi.*
22,15 LINEA CONTRO LINEA
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

[illegible]

18,30 SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 INCONTRI 1969
Un'ora con Alberto Magnelli
22,15 DOSSIER MATA HARI
Con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti (3ª puntata)
Replica

Cosetta Greco in « Mata Hari »

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
Presenta Pippo Baudo
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Gulliver: « I viaggi di Gulliver » di Jonathan Swift, (2ª puntata), con Arturo Corso, Giancarlo Dettori, Donatello Falchi
Presenta Mascia Cantoni
Pupazzi di Tinin e Velia Mantegazza. Regia di Carla Ragionieri
b) Braccobaldo show
18 — CHE DOMENICA AMICI!
Spettacolo di Raffaele Pisu
Con Carmen Villani, Ric e Gian, Orchestra diretta da Gorni Kramer
19 — TELEGIORNALE
19,10 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA FRECCIA NERA
Di Stevenson (6ª puntata), con Loretta Goggi, Arnoldo Foà e Aldo Reggiani
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
Presenta Gabriella Farinon
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

17,40 CONCERTO
del quartetto con pianoforte « I Musici Italiani ».
18,20 ULTIMA EDIZIONE
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA PAROLA ALLA DIFESA
« Il cerchio si spezza » (telefilm) con E. G. Marshall, Robert Reed, Alfred Ryder, Nancy Wickwire, Ossie Davis, Margot Bennet
22,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,15 SETTE VOCI
(2ª edizione)

Milla Sannoner nel romanzo

PERSONAGGI di Mirella Appiotti — MIKE BONGIORNO

(Disegno di Chicco)

Ancora assiduo alla radio, Mike Bongiorno torna talvolta in tv. Ma le sue apparizioni suscitano malinconia e persino un senso di disagio. L'ex giovanotto di « Lascia o raddoppia » che, imbolsito, si presenta ora sul video con le giacche di broccato d'oro e d'argento copiate dai Beatles ai mr agià indiani e lunghe basette a cornice degli occhi un po' stanchi, sembra appartenere ad un'epoca finita.

Quasi anonimo nel fisico, modesto nella cultura, totalmente privo (come solo può esserlo un italo-americano) di « sense of humour », è stato il più grosso mito creato sinora dalla tv. Nel decennio '54-'64 firmò alcuni milioni di autografi, non prendeva il treno per non creare ingorghi nelle stazioni; veniva assalito nell'ascensore di casa da ragazze che vi si nascondevano per ore nella speranza di vederlo.

Su un portaombre del suo salotto fece incidere le parole: « Voi credete che sia facile ». Era il più bravo dei presentatori grazie ad una precisione di burocrate, una teutonica disciplina e una istintiva, se pur elementare, psicologia per cui, riservando a se stesso, almeno in apparenza, il ruolo di spalla, faceva quasi sempre dei propri interlocutori altrettanti personaggi; inconsapevolmente ai suoi ordini, essi piangevano o ridevano.

Forse il suo gioco era cinico ed egoista, ma egli pareva un ingenuo maestro di scuola ed ebbe successo perchè in quell'epoca era ancora lecito illudersi sulle cose più semplici.

SPORT

Scudetto, gioco a tre (Fiorentina, Cagliari e Milan)?

La Juventus stavolta è fuori

Giuliano Sarti, ex-portiere della Fiorentina, tenta senza fortuna di bloccare il tiro di De Sisti: è il primo goal dei toscani

De Sisti, un «ciclone» che Herrera ha ignorato

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Stanotte, uno [illegible] più accesi [illegible] bianconeri, andandosene alla stazione per prendere il treno che doveva riportarlo a Torino, con quella [illegible] dettata dalle circostanze, s'arrendeva alla [illegible]: «La Fiorentina del primo tempo — sospirava — aveva due marce in più, inutile [illegible] il con per l'nia, inutile [illegible] un capello in quattro». La soluzione, a prima vista, può sembrare fin troppo lapalissiana, ma, in sostanza, è davvero la più realistica possibile. Perché la squadra toscana, in questo periodo, ha raggiunto un eccellente grado di rendimento. De Sisti e Merlo vantano un eccezionale livello di forma ed orchestrano il gioco che è un piacere vederli.

Per [illegible] contrastarli, bisognerebbe [illegible] loro fiato. Presto [illegible] il dirlo, un po' meno presto fatto il tradurre in pratica tale lodevole intento. Heriberto Herrera ha messo in campo la formazione più logica, incaricando un uomo — Pasetti — [illegible] guardia a [illegible] «Picchio», furbo ed intelligente, si è sottratto a questa guardia con [illegible] disinvoltura.

[illegible] da obiettare, nulla addirittura. La superiorità [illegible] viola è stata [illegible] palmare evidenza, se la Fiorentina fosse rientrata negli spogliatoi con un vantaggio di un paio di goal, nessuno, [illegible] nessuno, sarebbe stato in grado di sollevare obiezioni. E' vero, l'impressione è che la Juventus abbia sbagliato a non marcare da [illegible] De Sisti e Merlo. Ma [illegible] è che, specie verso il finire dei quarantacinque minuti iniziali, i bianconeri non abbiano tentato. Non ci sono riusciti, ecco tutto.

Al 45', però, è successo [illegible] Merlo, in un contrasto con [illegible] Sol, è stato messo fuori combattimento per una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra. Così, nella ripresa, [illegible] è [illegible] negli spogliatoi ed [illegible] posto ha [illegible] Concetti. Bene, un po' la [illegible] di Merlo, un po' la fatica per il lavoro [illegible] generosamente svolto fino a quell'attimo, sta di fatto che la Fiorentina, dopo una sfuriata, un po' si è «assopita». E la Juventus, che sembrava spacciata, ha rimesso il naso alla finestra. Haller, [illegible] diabolica serpentina, ha seminato per strada tre avversari, quindi ha offerto a Zigoni un pallone d'oro, e «Zi-[illegible]» ha fallito bersaglio.

I viola hanno avvertito una specie di doccia fredda, qualche minuto dopo Anastasi ha tirato, la palla è schizzata su un piede di Ferrante, e si è spenta, per caso, nelle mani del portiere Superchi. Ora, è lecito contestare fin che si vuole l'esistenza della sorte, ma la Juventus, [illegible] pizzico di fortuna, si sarebbe trovata a condurre [illegible] come si sarebbero allora conclusa la vicenda. Invece, niente. O, [illegible] invece, a segnare, [illegible] dopo, è [illegible] la Fiorentina. Confuso pasticcio della retroguardia bianconera, rimpallo dannato [illegible] Salvadore e Rovata, palla [illegible] fila via verso Maraschi, incustodito. Il centravanti che tira e fa goal. Un goal risolutivo.

Una «signora squadra»

[illegible] primo tempo, in sostanza, poi, [illegible] ripresa, ad un certo punto [illegible] di «grinta». Con qualche uomo un po' in sordina, [illegible] qualche [illegible] lo scorso [illegible] rappresentava una eterna sicurezza e che adesso è incerto. Una squadra [illegible] limiti [illegible] definiti, girala come volete, ma è così. Ingiusto sarebbe, a nostro avviso, esagerare in critiche; davvero non sappiamo [illegible] avrebbe sostenuto nel primo tempo il ritmo [illegible] Fiorentina, limitando i danni [illegible] come ha fatto la Juventus, che, pur con le perplessità suscitate [illegible] marcamenti, è uscita dal campo con [illegible] sola rete al passivo e che poi ha ribaltato le sorti dell'incontro, infine banalmente sciupando la possibilità di un pareggio che, magari non giusto tenendo conto dell'andamento del primo tempo, non avrebbe nemmeno indotto a gridare allo scandalo.

La gara di ieri ha finito con il dir nulla di nuovo per quanto riguarda la Juventus, alla quale l'affermazione [illegible] l'Inter a San Siro [illegible] offerto l'illusione [illegible] una [illegible]. Piuttosto, qualcosa di nuovo ha detto sulla Fiorentina, che, se continua di così gagliardo [illegible] magari [illegible] conquista lo scudetto ma ci [illegible] ben vicino. La sua [illegible] è arcigna, composta com'è di ragazzoni solidi e ben piantati. De Sisti, Merlo ed Esposito sono direttori d'orchestra [illegible] si sogna. In attacco, Russo si sta svelando, Maraschi è tutto slancio e buona voglia. Amarildo è in un periodo di vena felice e ci se n'accorge subito, visto che non si perde in inutili [illegible]. Una «signora squadra», costruita [illegible] volta e che ha imparato una splendida lezione e questa lezione recita ormai a memoria. La Juventus si è arresa. Ma piccola è la [illegible] colpa e grandi, invece, i meriti del viola.

Gigi Boccacini

Un ritorno [illegible] contestatori

Stazione di Porta Nuova. Ore 8 di questa mattina. Il treno proveniente da Roma scarica la Juventus reduce da Firenze. I bianconeri, ieri sera, si erano trasferiti in pullman a Viareggio e alle 22,30 avevano preso posto sul [illegible]-letto.

Non ci sono tifosi, quindi non c'è il pericolo della «contestazione». I giocatori ancora assonnati, ancora imbambolati dalla sconfitta, si confondono in mezzo alla gente che corre verso il lavoro. Fa freddo e i baveri sono rialzati, così da nascondere molte barbe lunghe. Heriberto procede lungo la pensilina con il caratteristico passo dinoccolato. Ha lo sguardo abbassato, forse è il più triste di tutti. Il segretario Ameris, accompagnatore della squadra, cerca vanamente un taxi. Haller suppone ma è quello che cammina più [illegible]. Ed è quello che accetta un discorso, per quanto affrettato.

Ritornando alla sconfitta con la Fiorentina il tedesco dice: «Di me sono molto soddisfatto perché ancora una volta il fisico ha risposto alle sollecitazioni. Come complesso potevamo fare di più, ma l'impresa ha trovato l'ostacolo maggiore nella forza della Fiorentina. Una squadra eccezionale che ovunque ci sbarrava il passo. Quel De Sisti, poi, il miglior giocatore che attualmente esista in Italia».

«[illegible] — aggiunge Salvadore allacciandosi il compagno di squadra — che De Sisti è il più forte centrocampista del mondo. Mi ricorda Schiaffino». Haller replica: «Certo è difficile reggergli il passo».

Il tedesco, quindi, spiega la zoppia della quale è vittima. «Ho [illegible] un brutto calcio all'alluce del piede destro. Sentirmo il dolore».

La Juventus sale poi sul pullman diretto allo Stadio Comunale. Anche qui nessun tifoso e quindi nessuna «protesta». E' un giorno amaro per i bianconeri, ma perdere contro una grande squadra, [illegible] ammesso, non è un disonore. Di questo, forse, i contestatori della Juventus si sono resi conto.

fr. c.

I novanta minuti della domenica

Atalanta 2 — Clerici 27' (I t.); Dell'Angelo 42' (II t.)

Roma 2 — Landini 42' (I t.); D'Amato 31' (II t.)

ATALANTA: De Nuovi, Dolcioni, Pioppi; Pelagalli, Dotti, Bernardi; Nateccio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incardi. (Secondo portiere: Cimarti; n. 13 Broedi)

ROMA: Pizzamalia; Bet, Carpenetti; Scaratti, Cappelli, Santarini; Pellizaro, D'Amato, Landini, Capello, Cordova. (Secondo portiere: Ginulfi; n. 13 Spinosi).

Arbitro: Iosalli di Cremona.

Fiorentina 2 — De Sisti 20' (I t.); Maraschi 26' (II t.)

Juventus 1 — Zigoni 15' (II t.)

FIORENTINA: Superchi, Rogora, Mancin, Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo (dal 45' Concetti), Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni).

JUVENTUS: Sarti, Pasetti, Salvadore, Rovata, Castano, Leoncini, Secco, Del Sol, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere: Anzolin; n. 13 Benetti).

Arbitro: Monti di Ancona.

Inter 4 — Domenghini 9' (II t.); Bertini 16 (II t.); Bertini 22 (II t.); Bertini 44 (II t.)

Verona 1 — [illegible] 40' (II t.)

INTER: Girardi, Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; [illegible] grini (dal dal 58'), Suarez, Vastola, Corso, Vastola. [illegible] portiere Minussati).

VERONA: De Min; Ranghino, Tanello, Meodi, Battistoni, Savoia, Sega, Mazzanti (Vanello dal 57'), Bui, Bonatti, Sondanti. (Secondo portiere: Piccoli)

Arbitro: Frasasso di Chiavari.

Lanerossi 1 — Tumburus 40' (II t.)

Pisa 2 — Manservisi 45' (I t.); Guglielmoni 43' (II t.)

LANEROSSI: [illegible], Volpato, Frampiani (Tumburus dal 45'); Fimena, Carandini, Calosi, Gallina, Ciceriolano, Bell, Biasiolo, Vitali. (Secondo portiere: Luison)

PISA: Annoala; Cesati, Gasparroni; Barontini (Fedeio dal 45'), Lenzi, Gualdianini; Manservisi, Guglielmoni, Masiello, Carvalho, Piaceri. (Secondo portiere: Bregolani).

Arbitro: Carminati di Milano.

Napoli 0

Milan 0

NAPOLI: Zoff, Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Sala. (Secondo portiere: Cuman; n. 13 Barison).

MILAN: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Belli, n. 13 Trapattoni).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Palermo 2 — Ferrari 16 (I t.); Pellizzaro 14' (II t.)

Bologna 0

PALERMO: Ca; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Ferrari. (Secondo portiere: Ferretti n. 13 Faruccoini).

BOLOGNA: Adani; Reversi, Ardizzoni, Cresci, Battisodo, Greppi, Scala, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi. (Secondo portiere: Garzelli, n. 13 Prini).

Arbitro: Bernardis di Roma.

Sampdoria 0

Cagliari 1 — Boninsegna 41' (I t.)

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Carpanetti, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi (Cristin dal 10'). (Secondo portiere: Matteucci)

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo, Nene, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato)

Arbitro: D'Agostini di Roma

Torino 2 — Fossati 33' (II t.); Fossati 36' (II t.)

Varese 1 — Leonardi 27' (II t.)

TORINO: Sattolo; Cereser, Fossati, Puja, Cereser, Agroppi, Moschino (Carelli dal 75'), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. (Secondo portiere: Vieri)

VARESE: Da Porto; Sarti, Tomboni; Sogliano, Dolci, Picchi, Leonardi, Tamborini, Caporillini, Della Giovanna, Covin. (Secondo portiere: Carmignani).

Arbitro: Francescon di Padova.

Altafini va in Brasile (ma tornerà)

Barison saluta José Altafini che parte dall'aeroporto di Roma diretto in Brasile. Lo richiamano in patria motivi d'interesse e una grave malattia che ha colpito lo zio del centrattacco del Napoli. Altafini tornerà in Italia appena avrà sistemato i suoi affari. I [illegible] partenopei si chiedono: «Quando rivedremo José in maglia azzurra?» (Tel.)

Riprende il duello Anastasi-Boninsegna

12 RETI: Riva (Cagliari).

8 RETI: Anastasi (Juventus), Boninsegna (Cagliari)

7 RETI: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenghini (Inter).

6 RETI: Traspedini (Verona), Maraschi (Fiorentina), Pellizzaro (Palermo).

5 [illegible] Ferrari (Palermo), Mujesan (Bologna), Bui (Verona), Bertini (Inter)

4 RETI: Prati e Sormani (Milan), M[illegible] e Piaceri (Pisa), Brugnera (Cagliari), Facchetti (Inter), Incardi (Atalanta) e Amarildo (Fiorentina)

3 RETI: Nastasio (Atalanta), Combin e Facchin (Torino), Vastola (Inter), Gallina (L. Vicenza), Colin e Leonardi (Varese).

Ieri: 21 goals

1° TEMPO

In casa	Fuori	Totale
3	3	6

2° TEMPO

In [illegible]	Fuori	Totale
10	5	15

Rigori 0 - Autoreti [illegible]

MEDIA [illegible]

Cagliari +1; Fiorentina e Milan zero; Juventus —5; Inter —6; Pa[illegible] e Roma —7; Verona e Bologna —8; Napoli, Atalanta e Varese —9; Torino —10; Pisa —11; Lanerossi e Sampdoria —12.

La serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	22	14	5	2	0	4	2	1	27	9
2. Fiorentina	22	14	6	1	1	3	3	0	16	8
3. Milan	20	14	5	1	0	2	5	1	14	5
4. Inter	18	14	4	2	2	2	2	2	28	13
5. Juventus	15	14	3	1	2	3	2	3	18	15
6. Palermo	14	14	4	3	0	1	1	5	15	15
7. Roma	14	14	3	2	2	2	2	3	17	21
8. Napoli	13	14	3	4	1	0	3	3	10	13
9. Torino	12	14	4	3	1	0	1	5	11	14
10. Atalanta	12	14	3	4	0	0	2	5	17	20
11. Verona	12	14	4	1	1	0	3	5	20	23
12. Bologna	12	14	4	2	0	1	0	7	11	16
13. Varese	11	14	3	1	2	0	4	4	9	25
14. Lanerossi	10	14	4	1	3	0	1	5	11	16
15. Pisa	10	14	3	2	2	1	0	6	15	21
16. Sampdoria	9	14	2	2	3	1	1	5	11	15

TOTOCALCIO

Schedina vincente — Le quote

x	Atalanta-Roma	2-2
1	Fiorentina-Juventus	2-1
1	Inter-Verona	4-1
2	Lanerossi-Pisa	1-2
x	Napoli-Milan	0-0
1	Palermo-Bologna	2-0
2	Sampdoria-Cagliari	0-1
1	Torino-Varese	2-1
x	Catania-Reggina	2-2
1	[illegible]	2-1
1	Reggiana-Genoa	1-0
1	D.D. Ascoli-Anconit.	[illegible]
1	Pescara-Taranto	[illegible]

13 — Lire 1.435.200 — i vincitori [illegible] 263 (10 in Piemonte)

12 — Lire 46.300 — i vincitori [illegible] (529 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Inter; Cagliari-Atalanta; Juventus-Sampdoria; Milan-Palermo; Pisa-Napoli; Roma-Torino; Varese-Fiorentina; Verona-Lanerossi; Catanzaro-Brescia; Genoa-Bari; Reggina-Foggia; Pistoiese-[illegible]; Cosenza-Avellino.

Il monte premi [illegible] Lire 818.110.816

La schedina Totip

Colonna: 12 - 21 - X2 - X1 - 1X - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con [illegible] punti	2	1	L. 4.828.596
Con 11 punti	[illegible]	9	L. 108.507
Con 10 punti	757	95	L. 12.525

Risultati delle [illegible] valide per la schedina Totip — 1ª [illegible]: 1) Agaunar, gr. 1; [illegible], gr. 2 - 2ª corsa: 1) Titan, gr. 2; [illegible] Torendor, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Porter, gr. [illegible]; 2) Quinto So[illegible], gr. 2 - 4ª corsa: [illegible] Fartarina, gr. X; 2) Candiano, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Alari, gr. 1; 2) Brainad, gr. X - 6ª corsa: 1) Quacquero, gr. 2; 2) Balinar, gr. X.

Le altre SERIE

SERIE B

RISULTATI — Bari-Livorno 2-1; Brescia-Ternana [illegible]; Catania-Reggina 2-2; Como-Perugia 1-0; Lazio-Modena 2-1; Lecco-Catanzaro 0-0; Mantova-Padova 2-0; Monza-Foggia 0-1; Reggiana-Genoa 1-0; Spal-Cesena 3-2.

PROSSIMO TURNO — Catanzaro-Brescia; [illegible]-Mantova; Genoa-Bari; Lecco-Lazio; Livorno-Como; Modena-Padova; Monza-Catania; Perugia-Spal; Reggina-Foggia; Ternana-[illegible].

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI — Cremonese-Venezia 2-1; Legnano-Marzotto 1-2; Rapallo-Novara 0-2; Savona-Alessandria 1-0; Solbiatese-Triestina 2-3; Seregno-Piacenza 1-1; Trevigliese-Pro Patria 2-1; Treviso-Asti Macobi 3-0; Udinese-Monfalcone 3-1; Verbania-Biellese 2-1.

CLASSIFICA — Piacenza, Udinese e Treviso p. 25; Triestina 23; Sol[illegible], Novara 21; Trevigliese e Savona 20; Monfalcone, Alessandria 19; Pro Patria 18; Legnano 17; Biellese e Verbania 16; Venezia 15; Cremonese 14; Seregno e Marzotto 12; Rapallo e Asti Macobi 11.

La serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. [illegible]	22	16	6	2	0	3	2	3	22	10
2. Lazio	21	16	5	3	0	2	4	2	27	[illegible]
3. Bari	20	16	4	4	0	1	6	1	14	8
4. Como	19	16	5	3	1	2	2	3	18	13
5. Foggia	18	16	4	3	1	1	6	1	11	17
6. Genoa	18	16	4	3	1	2	3	3	17	13
7. Reggina	17	16	4	4	0	0	5	3	12	[illegible]
8. Reggiana	17	16	4	3	1	1	4	3	13	11
9. [illegible]	17	[illegible]	3	5	0	1	4	3	9	10
10. Ternana	16	16	5	2	1	0	4	4	18	[illegible]
11. Livorno	16	16	5	1	1	1	3	5	17	17
12. Perugia	15	16	2	6	0	0	5	3	8	9
13. Catanzaro	15	16	[illegible]	4	0	1	3	5	9	10
14. Lecco	15	16	3	4	1	1	3	4	14	17
15. Spal	15	16	4	2	3	1	3	3	16	19
[illegible]. Mantova	12	16	3	3	2	0	3	5	10	13
17. Monza	12	16	1	6	1	1	2	5	10	20
18. Padova	12	16	2	5	2	1	1	5	9	20
19. Modena	11	16	2	3	2	0	4	5	7	14
20. Cesena	11	16	1	4	3	1	3	4	10	19

L'Atalanta perderà la partita?

Il rebus di Bergamo lo risolverà l'arbitro

L'arbitro Toselli lascia preoccupato il campo, al termine della burrascosa partita fra l'Atalanta e la Roma (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì sera.

La partita di Bergamo è finita regolarmente oppure l'arbitro Toselli «pro forma» l'ha condotta sino al termine per evitare incidenti più gravi da parte degli spettatori? La risposta bisognerà attenderla sino a mercoledì, quando sarà noto il rapporto arbitrale su questa agitata gara Atalanta-Roma, terminata in parità dopo tentativi di invasione di campo, espulsioni e scontri.

Ricordiamo sommariamente i fatti che hanno causato gli incidenti. Dopo un rigore negato all'Atalanta per fallo di mano di Bet in area romanista, gli animi si erano nuovamente «scaldati» quando il trainer bergamasco Angeleri aveva vivacemente protestato per la mancata concessione di una punizione, e per queste proteste il Pelagalli veniva espulso. Questo episodio è accaduto verso la mezz'ora del secondo tempo, quando la Roma era in vantaggio per 2 a 1.

Un paio di spettatori a questo punto hanno scavalcato la rete cercando di raggiungere il signor Toselli. Gli stessi giocatori atalantini, Dordoni, Nastasio, Incerti, hanno bloccato gli «invasori». La partita continuava, ed i nerazzurri pareggiavano a due minuti dal termine con Dell'Angelo, in posizione di sospetto fuorigioco.

Il segnalinee (dal lato dove c'era stata la invasione di campo) correva verso il centro, ritenendo regolare il punto, e anche Toselli convalidava. Ma prima di questa rete, il pubblico aveva divelto uno dei cancelli minacciando una massiccia invasione di campo. La partita, insomma, si è svolta in un clima di aperta intimidazione, come diranno negli spogliatoi i giocatori della Roma. Comunque sia, pochi attimi prima di arrivare al «regolamentare» 45° minuto si udiva un fischio, gli spettatori pensavano che Toselli volesse far ripetere una punizione, e invece era il segnale della fine.

L'arbitro rimarrà barricato negli spogliatoi per quasi due ore, il pullman della Roma lascerà lo stadio sotto una gragnuola di sassi e di palle di neve. Questa è stata la conclusione del primo tempo del «giallo» di Bergamo.

Per conoscere la fine bisognerà attendere sino a mercoledì. Se l'arbitro riferirà nel suo rapporto che la partita è stata portata regolarmente a termine verrà omologato il 2 a 2. Se invece dirà di averla chiusa prima del 90° minuto e di aver continuato solo formalmente per evitare guai maggiori, il giudice sportivo assegnerà la vittoria alla Roma per 2 a 0, in virtù dell'articolo 7 che dice: «La società ritenuta responsabile anche oggettivamente di fatti o situazioni che abbiano influito decisamente sul regolare svolgimento di una gara o che ne abbiano impedito la regolare effettuazione, soggiace alla perdita della gara stessa con il punteggio di 0 a 2».

u. g.

LA SCOMPARSA DI CARLO SALAMANO

Un asso degli Anni Venti

La notizia della scomparsa di Carlo Salamano, noto pilota e collaudatore della Fiat per quasi mezzo secolo, ha destato profondo rimpianto nel mondo dell'automobile, dove la sua figura era molto popolare. Aveva 78 anni appena compiuti, essendo nato a Vercelli il 3 gennaio 1891, ma ancora poco tempo fa, nonostante fosse andato a riposo alla fine del 1961, ogni giorno era nel suo ufficio di Mirafiori, in quel Dipartimento esperienze autoveicoli che per tanti anni aveva diretto, mettendo a punto e collaudando personalmente tutti i prototipi di vetture Fiat.

Salamano assicurava di aver percorso in questa attività non meno di cinque milioni di chilometri, tredici volte la distanza tra la Terra e la Luna. Era stato probabilmente l'ultimo dei collaudatori vecchia maniera, quelli che si fidavano soltanto del responso dell'automobile alle sollecitazioni della strada, raccolte e interpretate dalla sensibilità del pilota. Ed era incontestabile. Succedeva che dopo qualche centinaio di chilometri rientrasse in fabbrica e con franchezza quasi brutale dicesse ai tecnici che c'era tutto da rifare. Sapeva che la fiducia riposta in lui dalla direzione generale significava mettere in gioco una grossa responsabilità: la riuscita di un modello, la produzione, il lavoro della fabbrica.

Lo sorreggeva in questa sensibilità anche la sua esperienza di corridore nella famosa squadra da corsa Fiat degli anni Venti, accanto a Nazzaro, Bordino, Giaccone, Lampiano, tutti collaudatori-piloti della Casa. Era un periodo di cui Salamano parlava con piacere, ricordando il suo esordio a Monza nel '22; il record sul giro, a 135 di media, sul circuito di Brooklands, in Inghilterra; e la vittoria del '23 nel Gran Premio d'Italia e d'Europa a Monza.

Cinquant'anni di macchine, di motori, di corse, di strade. Davvero una vita spesa bene, al servizio dell'automobile, di un ideale, di una grande famiglia di lavoro.

f. b.

ANNO 81 TORINO Lunedì 10 Settembre 1923 NUM. 215

LA STAMPA

La magnifica vittoria torinese a Monza

Salamano, su Fiat, vince il Gran Premio d'Europa, seguito da Nazzaro a 24 secondi — Murphy al terzo posto — L'eroica resistenza di Bordino, il più veloce: arrestato dal male al 46° giro — Le impressionanti fasi del formidabile duello italo-americano tra la Fiat e la Miller — L'immensa folla: 400,000 persone, 30,000 automobili

(Dai nostri inviati speciali)

Ecco come «La Stampa» descrisse il 10 settembre 1922 la grande vittoria di Carlo Salamano a Monza

Carlo Salamano: oltre cinquant'anni dedicati all'automobile. E' morto ieri nella sua abitazione torinese di via A. Doria 14

La sua grande abilità al servizio della tecnica

Gli episodi che soveva Carlo Salamano traeva dai suoi ricordi con quella bonaria favellerie ironica, tutta piemontese, che lo contraddistingueva, erano decine. Eccone uno, riferito al suo vittorioso G.P. d'Europa del 1923. «A un certo punto — raccontava — il battistrada della ruota anteriore destra si staccò e invece di volare per aria andò a infilarsi sotto il motore, attorcigliandosi alla barra di accoppiamento dello sterzo. Ero prima della curva di Lesmo, lanciato a quasi 200. Non ebbi neppure il tempo di spaventarmi: frenai energicamente puntandomi contro il volante, poi diedi a questo una serie di brevi rapide sterzate: sentivo il pezzo di battistrada che si "tirava" come un elastico. Alla fine si strappò: ero ancora in strada».

«Un altro incidente mi capitò scendendo dal Moncenisio, nel 1931, mentre provavo i freni idraulici, montati per la prima volta sulla «522». Andavo abbastanza veloce e tormentavo i freni senza pietà. Arrivato su una curva stretta, il pedale andò fino in fondo senza incontrare resistenza: i freni erano inesistenti. Non so come ce la feci a prender la curva senza volare chissà dove. Sta di fatto che posso raccontare anche questa avventura. Era successo che per il gran calore generato dalle continue frenate si era formata nelle condutture dell'impianto idraulico una bolla di vapore. In fin dei conti, un'esperienza preziosa per quelli dell'ufficio tecnico...».

Bella e brava (però, morde)

Carla Geisl, la migliore giocatrice del Lanco Torino, è stata ieri protagonista di un insolito episodio nella gara con il Bamar Roma. Bionda, decisamente carina, alta 1 metro e 75.

L'«hobby» preferito di Carletta Geisl è sempre stato quello di segnare canestri, tanti canestri, uno dopo l'altro: adesso è lanciata verso la conquista del titolo di «capocannoniera» del campionato (ha realizzato 136 punti in otto partite). Fisicamente robusta, ricca di una «carica» agonistica che non ha eguali, diventa irresistibile quando è in giornata favorevole per il tiro. Unico neo: il carattere, bizzoso, irascibile, da vera «fuoriclasse» dello sport. Quando le avversarie la marcano con accanimento perde facilmente le staffe.

Così è successo ieri contro la Bamar: ha giocato una grande partita, ha segnato trentadue punti (record stagionale del campionato) ma ad un certo punto si è imbizzarrita e si è lasciata scappare un morso sul braccio di un'avversaria, la romana Acquaviva (che ha reagito ed è stata espulsa...). Una cestista-vampiro, dunque, questa Geisl? Non proprio, forse il morso è scappato per sbaglio, nello slancio agonistico della partita. D'ora in poi comunque le avversarie la temeranno ancor più: bella, brava, ma (a volte) morde.

a. t.

ARRIVA IL RALLYE

Quasi tutti a Monaco

Montecarlo, lun. sera.

Le vetture partecipanti al Rally di Montecarlo hanno concluso in mattinata la loro marcia di avvicinamento al principato monegasco, favorite dal bel tempo su quasi tutti gli otto itinerari. Solo la pioggia le ha ostacolate a tratti: presumibilmente la selezione avverrà nelle prove cronometrate in programma per domani. Ieri si è avuto ancora qualche altro ritiro, ma in complesso su 198 partenti sono ancora in gara 173 concorrenti.

Atene: su 21 partenti 19 equipaggi ancora in gara; Reims: su 40 concorrenti 34 in gara; Francoforte: un solo ritirato su 32 partenti; Londra: in gara sedici equipaggi su venti; Montecarlo: i ritirati sono sette su quaranta concorrenti; Lisbona: un solo ritirato su dieci partenti; Varsavia: sono partiti in dodici e undici sono in gara; Oslo: su venti concorrenti si è avuto un solo ritiro.

Dove vai, vecchio Genoa?

Angelillo «pendolare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA, lunedì sera.

Cosa succede, vecchio Genoa? La squadra rossoblù è in crisi, il faticoso 2-1 casalingo di una settimana fa contro il Monza aveva parzialmente nascosto una realtà che ieri, sul campo di Reggio Emilia, è venuta fuori in tutta evidenza: l'undici di Campatelli ha perso quota, il suo gioco, il suo dinamismo non sono più quelli di una squadra che punta alla promozione.

Ieri, contro una Reggiana generosa, veloce, ma non certo imbattibile, il Genoa ha perso per il minimo punteggio, ma avrebbe meritato una sconfitta ben più netta, evitata soltanto dalle prodezze del suo estremo difensore. La squadra ligure si è sfaldata infatti di fronte all'arrembaggio degli emiliani. Il suo fragilissimo centrocampo affidato al generoso Derlin, al discusso Angelillo e al confusionario Brambilla, non è stato in grado né di svolgere un efficace lavoro di interdizione né di porre le premesse per una sostanziosa controffensiva: una squadra tagliata in due, con un gran buco in mezzo, un buco che si chiama Juan Valentin Angelillo.

L'italo-argentino, che pure aveva incominciato il campionato facendo sperare di poter essere il «radar» del Genoa, ha perso strada facendo estro, volontà e quel poco di mobilità che gli resta. Un atleta dal temperamento sensibile come lui non può non soffrire di essere diventato un... «pendolare» che, alla prima revocata contraria, cede il posto al «tredicesimo» in panchina, Colausig. Con questo sistema di compromesso forse Campatelli è riuscito a rovinare definitivamente il fragile morale di Angelillo.

A Reggio Emilia l'ingresso in campo di Colausig ha coinciso con un brusco cambiamento di ritmo nel gioco del Genoa, quasi che la manovra lenta ed abulica di prima fosse una specie di «contestazione» nei confronti di Angelillo. Si è trattato però di una fugace illusione: non basta un uomo a cancellare i difetti di una squadra che, al momento attuale, non marcia a pieno regime in nessun settore.

Gianni Pignata

Il Novara (in zona promozione) ha ridimensionato lo «scandalo»

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, lunedì sera.

Mai visto Facchini, il trainer del Novara, così rosso in volto come al termine della vittoriosa partita col Rapallo (2-0). L'esplosivo finale, con la doppietta di Pedroni, deve averlo colto di sorpresa. Anche il direttore sportivo, Tarantola, quasi quasi non crede al risultato: «Non avremo giocato bene — esclama — ma abbiamo vinto». Sempre stesso nelle sue valutazioni, Facchini entra negli spogliatoi e ne esce cinque minuti dopo: «Nel primo tempo — dice — abbiamo sprecato molte possibilità di segnare. Nella ripresa ci siamo disuniti a centrocampo, comunque siamo riusciti a segnare».

Facchini non lo dice, ma è soddisfatto. La squadra è ritornata in zona-promozione.

Tarantola parla della partita ma soprattutto del presunto caso di corruzione. Spiega che probabilmente si è trattato di un equivoco: «Abbiamo saputo da Parma — ha detto — che il portiere Pedretti ha ridimensionato le sue affermazioni. Si tratterebbe, in parole povere, di uno scherzo che noi non digeriremo affatto. Anche perché c'è stato chi ha cercato di trarne netto vantaggio».

Il riferimento alla Cremonese (sconfitta dai novaresi due domeniche fa) è evidente. Con il presunto scandalo, forse qualcuno pensava di recuperare i punti persi sul campo. «Anche il portiere della Cremonese — ha continuato Tarantola — ha specificato di non avere mai sentito parlare del Novara come società interessata ad "acquistare" la partita. Gli è stato parlato soltanto di una "certa squadra". Come sia venuto fuori il Novara, non riesco proprio ad immaginarmelo».

Giorgio Gandolfi

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Da 30 anni dipinge soltanto carabinieri

E' Adriano Di Pasquale, che espone alla «Bottega dell'umorismo» - I suoi militari della Benemerita sono patetici come i «fidanzatini» di Peynet

ADRIANO DI PASQUALE (Dipas): «Pic-nic sull'erba»

Una piccola legione di carabinieri in alta uniforme (con tanto di pennacchio, spalline e bandoliera) ha preso stanza in questi giorni — e non sembri irriverenza — nella Bottega dell'umorismo che s'apre in via Monte di Pietà 17, sotto la curiosa insegna del «Droll». Sono i carabinieri che Adriano Di Pasquale dipinge da 30 anni firmandoli col più noto suo pseudonimo: «Dipas».

Federico Fellini, suo antico compagno di lavoro ai tempi in cui entrambi frequentavano la redazione del giornale umoristico Marc'Aurelio, dice che Dipas li dipinge «con la perseveranza esclusiva dello scienziato e l'invenzione imprevedibile del poeta»: e c'è da credergli.

Candidi come il loro autore, patetici come possono esserlo soltanto i «fidanzatini» di Peynet, i carabinieri di Dipas sono personaggi di sogno. Pronti ad evadere dalle loro caserme, volando semplicemente via dalle finestre, si appostano tra le rotonde chiome di certe piante irreali, si concedono dei meravigliosi picnic con le loro ragazze, sui prati verdeggianti, si lasciano infine inzuppare, con la neve o l'acqua fino alla cintola, in una serie di impossibili guadi, ogni volta immersi in un colore vivace e corposo che basta a rallegrare.

Dipas, genovese, ha 45 anni, ma da qualche lustro vive a Roma dove soltanto nel 1964 ha tenuto la sua prima «personale», ottenendo successo di pubblico e di critica; tutta gente che in fondo gli è grata per il sorriso che con i suoi carabinieri egli sa sempre far nascere. Dipas quel sorriso non lo fa strapagare: i suoi dipinti costano da sessanta a 130 mila lire.

an. dra.

Nelle altre gallerie

Nato in Israele, ma da qualche anno trasferitosi in Italia, dove vive fra Torino e l'avita Toscana, Johanan Vitta ritorna con una nuova «personale», ospite questa volta della galleria «L'Approdo» (v. Bogino 17).

E' autore di immagini originali in cui la sensibilità fantastica e la naturale finezza dell'artista hanno modo di manifestarsi pienamente. Qua e là, nella mostra, si ritrovano le ordinate schiere di piccoli soldati che con le loro evoluzioni, nelle opere più vecchie, sembrano dar vita a magiche figure di cerchi o spirali o a curiose girandole capaci di cristallizzare in una immagine ossessiva i ricordi di un'infanzia vissuta tra militari, perché intorno a Johanan tutti erano soldati: i fratelli maggiori, gli uomini e le donne e persino i ragazzi per le strade.

In poco tempo qualcosa di più aspro e crudele è venuto però a rompere gli schemi dei magici «mandala» brulicanti d'armati, cui si sono sovrapposte le nuove immagini delle «grandi città», dove i soldati e le croci, di Vitta, e i suoi stessi sogni, appaiono descritti «a caso come simboli del comune caotico destino».

Le «grandi città» altro non sono che babeliche figurazioni dove le alte cattedrali e le torri, gli orologi senz'ora e i palazzi tutti gracili nella febbre in cui erano stati costruiti, rovinano ora in uno spazio quasi ferito dai bagliori della luce, dove affiorano guglie e torsoni, tunnel e sopravvie dando vita a delle immagini che paiono dettate da una profonda intuizione dell'uomo e del suo destino.

* *

Piero Dalle Ceste, nato a Conegliano Veneto nel 1912 e cresciuto giovanissimo alla scuola di Enrico Reffo, per oltre quarant'anni ha continuato a dipingere cupole e pareti di tante chiese piemontesi, senza trovare fin qui il tempo di pensare ad una mostra che gli consentisse di farsi conoscere anche fuori del campo in cui s'è fatta la sua specializzazione di frescante.

L'esposizione che oggi è aperta alla Piemonte artistico e culturale costituisce dunque la sua prima «personale», che va intesa anche come testimonianza di un suo maggiore interesse per la pittura di cavalletto. Accanto a pochi paesaggi e a qualche natura morta bene impostata, il Dalle Ceste ha presentato soprattutto figure e ritratti di donna e di bambini, dove non mancano scioltezza e felicità di notazioni cromatiche d'un gusto impressionistico.

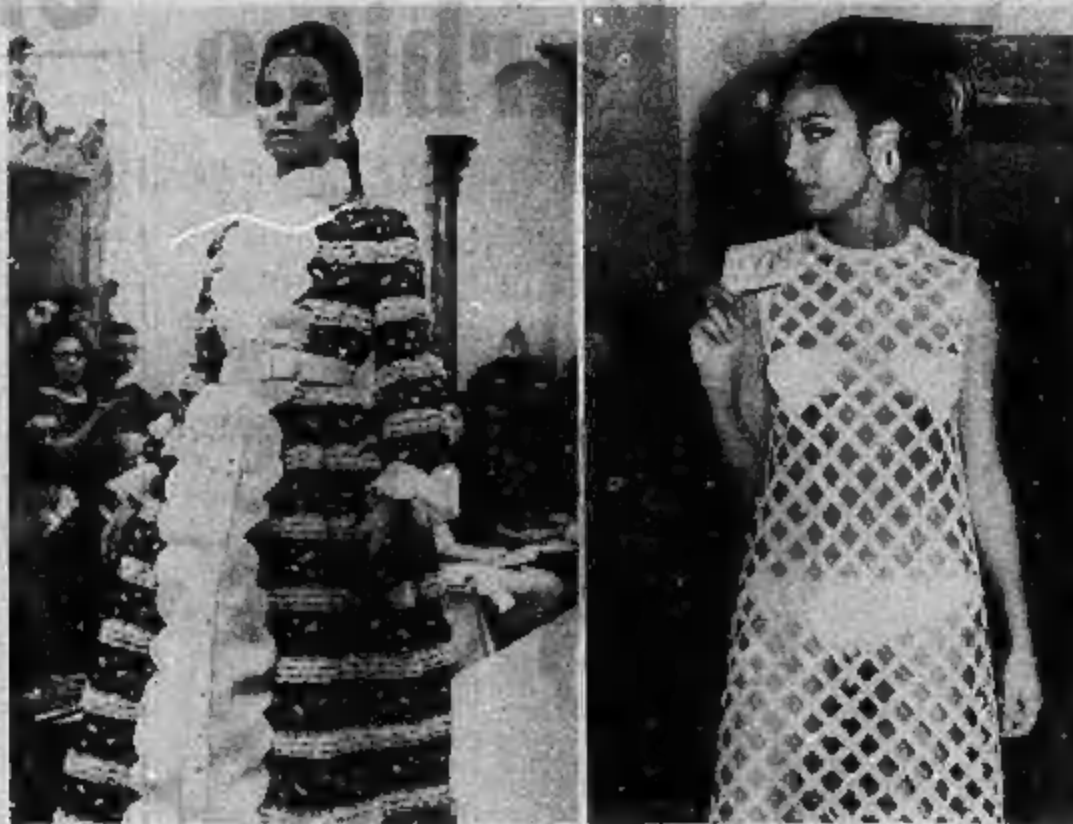
DONNE Confidenziale

I giorni del Carnevale

Il costume dei bimbi

Si avvicinano i giorni festosi del Carnevale e anche per i bambini (che hanno imparato a ricevere o dare festicciole in casa, come abbiamo visto in una precedente rubrica) è tempo di prepararsi affinché al momento giusto (e che dovrebbe essere di maggiore allegria) non esplodano quelle piccole tragedie che guastano tutto. Prima di tutto il costume. Può darsi che la mamma preferisca un costume originale ed eccentrico, magari il boa da piccola Zelda o l'autentico «Kilt» scozzese; il bimbo, invece, desideri il cinturone da cow-boy o, se bambina, il velo da fatina. Vi consigliamo di accondiscendere alle loro richieste. A quell'età, certi sofisticati esibizionismi non servono. Confuso in mezzo ad altri Pecos Bill un poco agitati e fieri come lui, si sentirà più a suo agio. Una bimba più veli e ricami avrà addosso, più si sentirà elegante. Evitate solo di trasformarla in una leziosa pupattola, troppo ricercata nell'abbigliamento. Niente stoffe che si stropiccino, né scarpe con tacco alto o troppo strette, e neppure parrucche complicate. Da evitare anche il trucco alle labbra (che dà un'aria ambigua) e il bistro agli occhi, i quali sono già in pericolo per il polverone e le manciate di coriandoli.

I mini-concorsi

Può darsi che ci sia una specie di concorso per i costumi più indovinati. Evitate di trasformarvi in una «madre della Miss ante-litteram», costringendo la vostra bambina, timida per natura, alla tortura di una disastrosa passerella. Se vostro figlio accoglie con strepiti e fughe l'idea di un ballo con la piccola amica di famiglia, rimandate gli approcci di qualche anno. Può darsi che per lui il massimo del divertimento stia nel raccogliere i coriandoli sul pavimento per metterli, coscienziosamente, nella vostra borsetta.

Due modelli da sera per la primavera-estate premiati a Firenze: quello di destra è piuttosto ardito

Merenda in casa

Se l'idea di portare i vostri piccoli ad una festa vi spaventa (o spaventa loro) vi consigliamo di organizzare una merendina in casa, riunendo i loro amici. Non occorrono lunghe preparazioni né è richiesta una grande spesa. Importante è preparare una lista di piccole sorprese, cappellini di carta e ventagli, stelle filanti e sacchetti di dolci. Ognuno avrà il suo premio, magari da scegliere tra i pacchettini appesi su un ramo spoglio sistemato come centrotavola, denso di incognite e di lusinghe.

La tavola avrà una tovaglia colorata, preferibilmente in carta lavabile, i servizi saranno di quelli che si buttano (in cartone variopinto e sui quali sono stampati i personaggi di Topolino o Charlie Brown). Come buffet: brioches, panini imbottiti, fagottini di mele, torta di cioccolata. Da bere, aranciata e sciroppo di lampone. Dopo la merenda, qualche gioco, scelto tra i più tranquilli, e sempre sotto la sorveglianza delle mamme, per le quali sarà stato allestito in un angolo un carrello con un tè completo di salatini e petit-fours.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Sebastiano martire (protettore di Roma, Asti e Lodi); S. Fabiano martire (protettore dei vasai e degli stagnini).

OGGI, lunedì 20 gennaio, il Sole è sorto alle 7,56 e tramonta alle 16,58. La Luna si trova nel 2° giorno. Il Sole entra nel segno zodiacale dell'Acquario.

LA RICETTA DEL GIORNO

Costolette alla milanese

Infarinare le costolette e scuoterle tanto che rimanga solo un velo di farina bianca; sbattere un uovo e bagnare le costolette, poi impanarle con grissino grattugiato e batterle con il dorso di un coltello. Friggere lentamente nel burro, salare all'ultimo momento. Servire con limone.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Rè)

Il medico della famiglia

Disfunzione tiroidea - Una giovinetta troppo magra - Pozzo di S. Patrizio - Cause della sciatica - Malattia ossea di Paget - Non ha più latte: molte le cause - Alimentazione e vitamina B

Il signor M.S. scrive:

«E' vero che la mia pelle secca deriva da una insufficienza tiroidea? Mi gioverebbe bere molta acqua?».

— L'acqua non serve. Con una cura a base di estratti tiroidei si ottengono invece buoni risultati. Si rivolga al suo medico.

* *

Una giovane lettrice scrive:

«Ho 14 anni. Godo di buona salute, ho sempre appetito, ma sono magrissima. Che cos'è che non va?».

— Visto che la sua salute è buona, non c'è da preoccuparsi. Vi sono adolescenti che rimangono magre a lungo: poi, improvvisamente, diventano floride. Consulti il suo medico.

* *

Un lettore domanda:

«Un appetito insaziabile è segno di malattia?».

— L'appetito è in genere segno di buona salute. Ma l'appetito eccessivo è a volte sintomo di malattie del metabolismo come il diabete. Consulti il suo medico di fiducia.

* *

La signora D.C. domanda:

«La sciatica è dovuta esclusivamente all'ernia del disco?».

— Questa è una delle cause più comuni, ma ve ne sono molte altre. Consulti il suo medico di fiducia.

* *

La signora M.G. domanda:

«La malattia di Paget e il cancro osseo sono la stessa cosa?».

— No. Detta malattia è una forma di osteite deformante la cui caratteristica è un incurvamento delle gambe e un ingrossamento del cranio. Il male può colpire anche il femore, la tibia e altre ossa.

* *

Una lettrice scrive:

«Sono rimasta senza latte dopo, appena 3 settimane che nutro il mio bambino. Come mai?».

— Il fenomeno può derivare da una debolezza generale, da cattiva salute, da stati emotivi (ansia, ecc.). Altre cause possono essere una malformazione o una malattia del seno, oppure un'inadeguata quantità di tessuto ghiandolare.

* *

Un lettore domanda:

«Come faccio a sapere se la mia alimentazione mi fornisce una quantità sufficiente di vitamina B?».

— Facendo un elenco dei cibi che consuma abitualmente e controllando la quantità di vitamina B contenuta in ciascuno di essi. Chieda al suo medico una tabella delle vitamine.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, in aspetto benigno, eserciterà un'azione propulsiva. Sbrigherete una grande mole di lavoro e i risultati saranno soddisfacenti. *Sentimenti:* la congiunzione Venere-Luna nel pomeriggio si dimostra contraria ad ogni forma di affetto. *Salute:* notevole resistenza fisica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* incontrerete noiosi ostacoli in mattinata. Il sole vi guarda nel settore finanziario, tuttavia non vi capita di essere a corto di quattrini. *Sentimenti:* il vostro amore non troverà corrispondenza. Saturno rende tese le relazioni con i familiari. *Salute:* crisi epatiche.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Marte determina un'atmosfera incoraggiante. Potrete affrontare rischi economici, sicuri di vincere. Nel pomeriggio tenete gli occhi aperti. *Sentimenti:* agite con circospezione nei confronti della persona amata. Si profila uno scontro per gelosia. *Salute:* evitate il freddo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* lavorate con alacrità, fidando in una buona ricompensa, ma procedete con cautela nel settore delle speculazioni finanziarie. *Sentimenti:* sarete circondati da persone che tentano di farvi credere ciò che non è vero. Litigi in famiglia. *Salute:* curate in tempo le disfunzioni digestive.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* assumerete funzioni direttive e riuscirete a svolgere il vostro programma. I risultati si faranno attendere. Dovrete fare fronte a spese impreviste. *Sentimenti:* le dichiarazioni d'amore possono nascondere un'insidia. Siate più diffidenti. *Salute:* le emozioni turbano il cuore.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* questioni economiche che all'inizio sembrano contrastate, si risolveranno alla fine in vostro favore. Guadagni fuor del comune. *Sentimenti:* nelle relazioni sentimentali esiste il pericolo di equivoci. Chiarite al più presto ogni malinteso. *Salute:* le donne saranno più esposte.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* l'intervento di persone care nei piani di lavoro potrebbe risolversi in vostro danno. In ogni impresa fidate soltanto nelle vostre capacità. *Sentimenti:* gli amici insidieranno la vostra tranquillità. Meglio la compagnia di un buon libro. *Salute:* buona fino a sera.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* in mattinata troverete un po' di confusione nel lavoro, ma ciò farà risaltare maggiormente le vostre qualità per superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* concepirete l'amore sotto la forma di passione cieca e sarete difficilmente compresi. *Salute:* Saturno agisce negativamente sulla psiche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* in mattinata si presenterà un'occasione fortunata. Dipende da voi saperla cogliere al volo. Nella carriera godrete di particolari protezioni. *Sentimenti:* non lasciatevi andare a confidenze. Potrebbero ritorcersi contro di voi. *Salute:* buona se eviterete ogni eccesso.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* coloro che svolgono una attività eminentemente professionale avranno i maggiori benefici dagli astri. Progressi in vista. *Sentimenti:* scoprirete che le più belle gioie sono in famiglia. Dedicate particolari cure ai giovani. *Salute:* spossatezza dovuta alla fatica mentale.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* tenete alla distrazione perché potreste perdere forti somme. Siate meticolosi nel lavoro e allontanate chi vi fa perdere tempo. *Sentimenti:* difficile l'intesa con la persona che vi sta a cuore. Riunioni allegre in casa di amici simpatici. *Salute:* prudenza nei viaggi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* liberatevi da certi complessi se vorrete raggiungere una posizione di primo piano nella professione. Accettate la collaborazione di parenti e di amici. *Sentimenti:* scarsa fortuna nelle relazioni affettive, e non per colpa vostra. *Salute:* stanchezza mentale che può annunciare un esaurimento.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Una proposta per le pensioni

Tutti versano i contributi ma la previdenza non è uguale per tutti

D. - Tutti parlano dell'aumento delle pensioni. Non sarebbe giusto aumentare soltanto le più basse? Per esempio: del 30 per cento le pensioni fino a 50.000 lire il mese; del 15 per cento quelle da 50 a 80.000 lire e non aumentare affatto le pensioni che superano questo importo. Soltanto così si può parlare di eguaglianza.

Una donna qualunque - Torino

R. — *Questa signora vorrebbe un aumento scalare per le pensioni fino a 80.000 lire il mese, mentre lascerebbe invariate quelle di maggior importo. E' una proposta che in gergo politico potremmo dire di minoranza: venne già fatta senza alcun successo in occasione di altri aumenti pensionistici.*

* *

D. - Sulla riforma delle pensioni si stanno spendendo fiumi di parole, ma nessuno ha il coraggio di dire certe cose. Provate a chiedere agli statali rioccupatisi dopo il collocamento a riposo di toccare la loro pensione e vi sentirete dire che hanno versati i contributi per costituirsela e che nessuno gliela può toccare. Anche noi della Previdenza sociale versiamo un contributo al Fondo adeguamento pensioni. Perché non abbiamo gli stessi diritti degli statali? L'Italia ha forse due diverse categorie di cittadini?

Giancarlo Solimano, Torino

R. — *Per quanto si riferisce alle ritenute sulle pensioni, sarebbe meglio dire che ci sono gli statali e... gli altri.*

* *

D. - Ho letto, non ricordo dove, che a chi ha prestato servizio militare di leva, e che prima era iscritto alla assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia è offerta la possibilità di riscattare, a proprie spese, detto servizio. Vi prego di voler farmi sapere il numero della legge in questione e le modalità per ottenere quel riscatto.

Cesare Giordano - Pancalieri

R. — *Il lettore si riferisce alla legge n. 341 del 22 marzo 1968 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 10 aprile successivo, che all'articolo 6 prevede il riscatto dei periodi di servizio di leva, di richiamo o di trattenimento alle armi prestato durante la seconda guerra mondiale. Per l'applicazione di questa legge si attendono, però, ulteriori precisazioni da parte dell'Istituto di Previdenza sociale, che renderemo note appena possibile.*

a. p.

L'avvocato di fiducia

Patente estera di guida

Quali sono le condizioni per la sua validità in Italia

Ho conseguito la patente all'estero: posso guidare in Italia? (I. N. - Milano)

La patente o il permesso internazionale di guida, rilasciati da uno Stato estero, sono validi in Italia, purché siano validi nello Stato di origine. Se, invece, non sono conformi ai modelli stabiliti dalle convenzioni internazionali, devono essere accompagnati da una traduzione ufficiale in lingua italiana o da documenti equipollenti.

I conducenti muniti di patente di guida rilasciata da uno Stato estero possono ottenere, senza sostenere l'esame di idoneità, la patente di guida per autoveicoli e motoveicoli delle stesse categorie per le quali è valida la loro patente.

La guida nel territorio italiano con patente o con permesso internazionale scaduti o comunque invalidi per lo Stato di origine è punita come guida senza patente. La disposizione (articolo 98 del Codice della Strada) che consente al conducente munito di patente estera di guidare anche in Italia, non si applica ai cittadini italiani residenti in Italia.

Di conseguenza, il cittadino italiano che, avendo conseguito all'estero la patente di guida, rientri in patria, trasferendovi la propria residenza, per poter guidare autoveicoli nel territorio nazionale dovrà fornirsi della patente rilasciata dalla Prefettura nella cui circoscrizione è compreso il Comune di residenza.

Dott. Carmine De Vitis

* *

Un nostro zio è deceduto tredici mesi fa lasciando qualche debito; ora i creditori insistono perché li paghiamo e minacciano, in caso contrario, di domandare il fallimento «post mortem» dello zio. E' possibile? (C. B., Alessandria)

La questione è testualmente risolta in senso negativo dall'articolo 10 legge fallimentare, il quale così recita: «L'imprenditore che, per qualunque causa, ha cessato l'esercizio dell'impresa, può essere dichiarato fallito entro un anno dalla cessazione dell'impresa, se l'insolvenza si è manifestata anteriormente alla medesima o entro l'anno successivo».

Dott. Carlo Basso

Il fallimento preclude la capacità di agire? (D. G., Torino)

No: esso si limita a rendere inopponibili ai creditori, finché il fallimento duri, gli atti di disposizione del patrimonio che siano posti in essere dal fallito.

C. B.

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Lievi vantaggi diffusi e qualche nota selettiva

A TORINO — La prima riunione dedicata agli scambi di fine febbraio mette in luce un mercato leggermente migliore, anche se caratterizzato da qualche discontinuità di tendenza e da una diminuzione di attività. In apertura la quota presenta progressi diffusi ed in qualche caso consistenti dalle quotazioni di venerdì scorso.

In genere il mercato recupera buona parte dell'interesse di riporto e presenta punti di forza, come gli immobiliari, le Olivetti, le Anic e le Montedison. Nel «durante» il mercato accusa una diminuzione di interesse da parte dei compratori: qualche realizzo è sufficiente a smorzare il tono della quota, che conclude sui livelli medio-minimi della giornata.

Nell'insieme la chiusura consolida vantaggi diffusi sul listino di venerdì scorso e sottolinea il buon comportamento di Olivetti, Châtillon, Italsider, Sai, Toro, Stet, Mediobanca, Anic, Immobiliare Roma, Sacie priv., Alitalia priv. Una nota di debolezza è rappresentata dalle Centrale e dalle Italgas.

Fuori mercato è rilevato qualche scambio su prezzi leggermente migliori per le Autostrade Torino-Milano (attorno alle 19.100 lire), per le Ifi (sulle 1[illegible] mila circa) e sulle Ifi priv. pro-rata (scambiate da 8710 a 8780, con stabilizzazione sui prezzi intermedi nelle battute conclusive). Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché invariati. Dopoborsa resistente.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo si è iniziato con buone disposizioni e in pratica, già in apertura, il tasso del denaro era stato recuperato. Poche eccezioni alla ripresa iniziale, indicate nella Centrale, Metalli e Pozzi, molto sostenuti per contro i grossi Assicurativi, le Immobiliari, le Cantoni, Châtillon, i chimici, le Italcementi, le due Olivetti, le Sviluppo e le due Pirelli. Il rialzo della quota è proseguito deciso fino alle prime battute del listino, poi sono affiorati i primi [illegible] dovuti anche a qualche realizzo.

In complesso il listino ha registrato prezzi mediamente più calmi rispetto ai massimi; le plusvalenze erano ridimensionate in termini più moderati, tuttavia la seduta si è conclusa con risultati ancora positivi. Sempre bene impostato il settore del reddito fisso con scambi molto attivi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 61.730-61.800-61.340; Fiat [illegible]-2995; Montedison 1038,50-1035-1030-1023; Viscosa 3018-3005-3000; Burgo 15.550-15.500; Olivetti priv. 3155-3140-3130.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3228; Alitalia 17.850; Amiata 11.110; Anic 1206; Assicurate. 87.150; Bastogi 2003; Beni Stabili 4805; Bioula 33.100; Breda [illegible]; Briosehi 12.900; Burgo 15.500; Caffaro 279; Cantoni 14.850; Carlo Erba or. 10.450; Carlo Erba pr. 6500; Cascami 5250; Cementir 4800; Châtillon 3775; Ciga 3850; Cogo 9400.

Comp. Toro or. 6130; Comp. Toro pr. 6125; Cond. Acqua 888; Cucirini 6520; Dalmine 1122; De Ferrari 1391; Donzelli 2100; E. Marelli 388; Eridania 3426; Eternit 3448; Falck or. 3879; Falck pr. 3820.

Fiat ord. 2994; Fiat priv. 2503; Finmare 329,50; Finsider 603,25; Fisac 386; Fond. Incendio 11.330; Fond. Vita 26.385.

Gavardo 1505; Generalfin 275; Generali 31.340; Gim 3530; Ginori 373,50; Habitat 2740; Imm. Roma 588; Inveal 2748; Italcable 3565; Italcementi 34.390; Italgas 1138; Italpi 2385; Italsider 345; La Centrale 3880; Lanerossi 3320; L'Ausiliare 2700; Lepetit ord. 4740; Lepetit priv. 4888; Linificio 480.

Liquigas 185,50; Magneti M. 1475; Magona 2325; Maglifattura Tosi 2015; Marzotto 1568; Mediobanca 77.430; Metalli [illegible]; Mira Lanza 18.795; Mittel 13.750; Mondadori pr. 3255; Montedison 1033; Monteponi 241; Mattia 3500; Nebiolo 716; Nord Milano 5080; Olcese 209; Olivetti ord. 3160; Olivetti privilegiate 3150; Pacchetti 683.

Pibigas 85; Pirelli e C. 2930; Pirelli S.p.A. 3508; Pozzi or. 89; Pozzi pr. 300; Ras 15.370; Rinascente or. 347,50; Rinascente pr. 248,75; Risanamento 6280; Romana Zuc. or. 128; Romana Zuc. pr. 401; Rossari 8450; Rotondi 29.200; Rumianca 1289,50; Saffa 5455; Sai 28.780; Sarens 1135; S. E. Sardi 4450; Sgra 1790.

Sicio [illegible]; Siles 3790; Sip N. P.; Sme 2250; Stampati 5120; Stet 3040; Sviluppo 3600; Tecnomasio 848; Terni 246,50; Tilane 250; Tosi Franco 1760; Trafilerie 450; Un. Manifat. 24.880; Viscosa or. 3000; Viscosa pr. 2460; Westinghouse [illegible].

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico ha visto un mercato discretamente sostenuto, particolarmente per i valori assicurativi e patrimoniali. Anche la Fiat appariva in vantaggio.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2003; Centrale 5890; Fondiaria Incendio 11.380; Fondiaria Vita 26.355; Viscosa ordinarie 3065; Montedison 1038,00; Magona 2340; Fiat 3008; Immobiliare 588,50.

A TORINO

[illegible]

La bella parigina morta a Bordighera per gli stupefacenti

Così avrebbe stabilito la perizia medico-legale compiuta questa mattina - Il pittore svizzero, nel cui appartamento è stato trovato il cadavere, si è presentato ieri sera ai carabinieri

Bordighera, lun. sera.

Jacques Poudret Didier, il ventiduenne pittore svizzero nella cui abitazione di Bordighera è stato trovato il cadavere della parigina Claudine Maquenhen in Secondy, si è presentato poco prima di mezzanotte alla caserma dei carabinieri. Era ricercato da due giorni e per trovarlo il tenente Russo, comandante la stazione di Bordighera, aveva chiesto aiuto anche all'Interpol. Il Poudret — un personaggio noto in tutta la Costa Azzurra per le sue stranezze e le sue avventure galanti — era accompagnato da Jean Fazy, il giornalista francese amico di famiglia che sabato scorso aveva avvertito i carabinieri che nell'alloggio di corso Italia 59 si trovava il cadavere della bella parigina.

Il giovane *play-boy* è stato interrogato per tutta la notte e ancora questa mattina. Da alcune indiscrezioni che sono trapelate, pur tra il riserbo degli inquirenti, pare che abbia confermato, punto per punto, tutto ciò che il Fazy ha già raccontato ai carabinieri. L'interrogatorio prosegue tra molte difficoltà: il Poudret, che già non era in perfette condizioni psichiche (fra l'altro sottoposto a tutela) è rimasto sconvolto dagli avvenimenti. Aveva conosciuto la vittima, un'avvenente signora di ventitré anni, separata dal marito, più di un anno fa e da allora era sempre rimasto accanto a lei, spostandosi da una località all'altra della Riviera e della Costa Azzurra.

Ricostruiamo brevemente i fatti. Giovedì scorso il giovane pittore (ha un patrimonio di 140 milioni che non può toccare e vive con un assegno mensile che gli passa la sua tutrice) si presenta a Cannes, in casa dell'amico Jean Fazy, di 60 anni.

E' pallido, stanco, con la barba lunga. Dice che nel suo alloggio di Bordighera c'è una donna morta. «*Stava molto male, soffriva di fegato; si è fatta un'iniezione di morfina e mi è morta fra le braccia*». Il racconto prosegue come un'allucinazione: «*Era l'8 gennaio. Sono rimasto vicino al suo cadavere per tre giorni, poi sono andato a Aix-en-Provence, per chiedere consiglio a mia madre. Non l'ho trovata, sono ritornato a Bordighera da Claudine e ci sono rimasto altri due giorni. Poi sono venuto qui*».

Il Fazy suggerisce all'amico di andare subito a raccontare tutto ai carabinieri, gli dà 45 mila lire e lo accompagna al treno. Ma il Poudret sparisce. Due giorni dopo, non avendo ricevuto notizie, il Fazy si reca a Bordighera e scopre il cadavere della donna. Avverte i carabinieri e cominciano le indagini. Da un primo esame medico, compiuto dal prof. Reverio, si fa risalire la morte della donna a due giorni prima, in netto contrasto con il racconto del Poudret. In tutto l'appartamento vi sono tracce di sangue. Il cadavere giace su un divano, in una stanza chiusa a chiave dall'esterno; sulla schiena sono evidenti grossi lividi.

Il giovane pittore sembrava introvabile; ma ieri pomeriggio compare di nuovo a Cannes, in casa dell'amico. Il Fazy lo convince a presentarsi ai carabinieri e questa volta l'accompagna lui stesso. Arrivano a notte inoltrata, per evitare incontri con i giornalisti, mentre l'Interpol si sta interessando della vicenda.

Il comportamento di Jacques Poudret appare inspiegabile, ma il «giallo» sembra comunque avviato ad una soluzione. Alle 13, infatti, si è appreso da un'indiscrezione che, secondo la perizia medico-legale compiuta in mattinata sul cadavere, la donna sarebbe morta per cause naturali. Claudine Maquenhen era dedita agli stupefacenti e sarebbe stata stroncata da un collasso.

Umberto Zanatta

Quattro rapine stamane a Bergamo nel volgere di un'ora

Due sono fallite per la reazione delle vittime che si sono messe a gridare - Il bottino è di poche decine di migliaia di lire

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì sera.

(n. g.) Due banditi hanno tentato stamane, nel volgere di un'ora, ben quattro rapine. In due casi sono stati messi in fuga, negli altri due hanno racimolato complessivamente neppure 50 mila lire. I malviventi hanno iniziato le loro imprese presentandosi poco dopo le nove a Gorle, comune confinante con Bergamo; uno è rimasto al volante dell'auto, una «Fiat 1100» nera targata Milano, l'altro, armato di pistola, ha fatto irruzione nell'ufficio postale. In quel momento nel locale vi erano la titolare Maria Passera, di 56 anni, e la portalettere Giuseppina Morosini, di 57 anni. Quest'ultima si è messa a gridare ed il bandito, preso dal panico, è immediatamente fuggito risalendo sulla «1100». I due banditi si sono diretti nella vicina Bergamo.

In via Angelo Mai, dove il traffico è intensissimo, si sono fermati ad un distributore della Shell. L'addetto al distributore, quando si è visto davanti la pistola, si è messo a gridare ed i due malviventi sono di nuovo fuggiti, immettendosi nella corrente dei veicoli diretti in centro. Nella successiva strada, via Paleocapa, hanno effettuato un'altra sosta davanti al distributore di benzina Bertuletti. Qui sono riusciti a farsi consegnare 40 mila lire. Hanno ancora proseguito lungo via Paleocapa, e, imboccata la provinciale per Crema, sono giunti a Zanica, lontano una decina di chilometri.

Imboccata una via laterale i due banditi si sono fermati. Un automobilista che sopraggiungeva dal senso opposto, Mario Nespoli, di 24 anni, del luogo, impossibilitato a passare, si è visto costretto a consegnare ai due sconosciuti il portafogli nel quale ha riferito di aver avuto tra le 3 e le 4 mila lire.

Con pistole giocattolo tre ragazzi rapinano la cassiera d'un cinema

MILANO, lunedì sera.

Tre ragazzi hanno tentato, ieri sera, di rapinare la cassiera di un cinematografo minacciandola con pistole-giocattolo ma alle grida della donna sono fuggiti dopo averle strappato la borsetta contenente settemila lire. Il fatto è accaduto poco prima delle 22 nel cinema «Giardini» in via Veneto, subito dopo che la cassiera aveva ultimato i conti della serata. (Ansa)

Denunciato dallo zio

A giudizio per truffa di dieci milioni

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un impresario edile di Torre San Giorgio, Giovanni Trucco, di 35 anni, è stato rinviato a giudizio del Tribunale per aver truffato lo zio Enrico Turco di 71 anno, commerciante in legname, per l'importo di 10 milioni.

Analoga imputazione è stata contestata all'impiegato Flaminio Pasqualotto di 43 anni e al quarantenne Giovanni Ballario.

Giovanni Trucco, impietosito lo zio con le sue presunte difficoltà finanziarie, era riuscito a farsi consegnare a più riprese l'ingente somma di denaro, senza però restituire al congiunto nemmeno una lira. L'anziano commerciante, dopo aver tentato invano di ottenere dal nipote la restituzione della somma prestata l'ha denunciato alla magistratura.

Presso Treviglio, per la strada ghiacciata

Famigliola in auto precipita in un canale: un morto, 3 feriti

Un marittimo, a Opicina, investe con la macchina sul margine della strada un profugo istriano e lo uccide

Treviglio, lunedì sera.

Un'automobile con un'intera famiglia a bordo, dopo avere sbandato sul ghiaccio, è precipitata in un canale colmo di acqua: una bambina è morta; un suo fratellino e i genitori hanno riportato gravi ferite.

L'incidente è accaduto a pochi chilometri da Treviglio, sulla provinciale per Caravaggio, poco dopo la mezzanotte. La vittima è una bambina di due anni, Claudia Lamera, che viaggiava con i genitori, Bernardo Lamera di 38 anni e Vittoria Rossi di 40, e con il fratellino Angelo di sei anni.

L'automobile, condotta da Bernardo Lamera, è arrivata su una stretta curva dove il fondo stradale era ghiacciato ed ha sbandato finendo, dopo un salto di vari metri, in un canale pieno d'acqua.

Alcuni contadini che avevano udito il tonfo sono usciti dalle loro case e hanno prestato i primi soccorsi evitando che i componenti della famiglia annegassero; la bambina però era morta sul colpo. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Treviglio e ricoverati con riserva di prognosi. *(Ansa)*

Trieste, lunedì sera.

(u. s.) Mortale investimento automobilistico, stanotte, ad Opicina: ne è rimasto vittima l'esule istriano Giuseppe Comuzzo, di 60 anni, che abitava a Villa Carsia. L'auto investitrice era guidata dal marittimo Bruno Codan, di 34 anni, pure abitante a Villa Carsia.

Il Comuzzo — che camminava sul bordo della strada — è stato investito dalla macchina, una «1100», e dopo essere finito sul cofano della vettura, che si è fermata solo qualche decina di metri più avanti, è rotolato, ormai privo di vita, sull'asfalto. La posizione del Codan risulta molto grave: un medico dell'ospedale ha accertato che al momento dell'incidente egli era in preda ad etilismo subacuto.

Un altro incidente stradale è avvenuto alla periferia della città, precisamente a Sant'Andrea. Qui una «1100» si è scontrata con una «Kadett» e il guidatore della «1100», Giuseppe Ritossa, di 37 anni, è deceduto sul colpo. Aveva moglie e due figli. Alla guida dell'altra macchina era lo studente Lucio Cingulin, di 30 anni: egli è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata. La commessa Fulvia Ronconi, di 19 anni, che si trovava nell'auto dello studente, ha riportato ferite guaribili in circa dieci giorni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Confortato dalla Fede, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è ritornato a Dio l'Anima eletta di

Carlo Salamano

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Vittoria, la figlia Giovanna con il marito Ruggero Ravazzani e l'adorato Romano, la sorella Nina, il fratello Cav. Franco con la moglie Linda Viazzo; i cognati: Piero Ricca, Esther e Pierina ved.ve Salamano, Tilde Arbulfo, Barbara e Antonio Quarissa (Brasile), nipoti, parenti tutti e l'affezionata Pina Chaffier. La famiglia esprime la sua profonda riconoscenza ai Professori Crosetti, Muratori, Traversetti ed un ringraziamento particolare al dott. Emilio Macchi per le cure esperte ed assidue. I funerali avranno luogo domani martedì 21 corrente alle ore 10 nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39) dove sarà celebrata la S. Messa. Indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Trana. Non fiori, ma un ricordo all'Asilo di Trana (Torino).
— Torino, 20 gennaio 1969.

Piangono l'amato ZIO i nipoti:
Ns e [illegible] Magliano
Nella e Luigi Bettano e famiglia
Giuliana e Mario Germano e famiglia
Carla, Gianni Goitre e famiglia
Andrea e Enrica Salamano e famiglia
Sandro e Lina Salamano e famiglia
Sandra e Gustavo Rotazza e famiglia
Mimmi e Nicola Malfatani e famiglia.

Irenee e Geronima Ravazzani, Romano e Marisa Ravazzani con i piccoli Romana, Raffaella e Renato sono vicini al dolore di Giovanna e Ruggero e della famiglia Salamano.

Enrica e Renato Marzo partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Salamano e Ravazzani.

Le Famiglie Goitre, Ferri, Tuninetti, partecipano vivamente al dolore della famiglia Salamano.

Irma e Celestino Laterza De Roberto si uniscono sinceramente al grave lutto della famiglia Salamano.

La F I A T con profondo cordoglio si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Carlo Salamano

e ne ricorda con gratitudine la Sua preziosa collaborazione nell'arco di un cinquantennio di appassionata valente opera. Vittorioso campione dell'automobile dedicò all'Azienda la Sua esperienza e il Suo valore di tecnico nel campo della sperimentazione quale responsabile del Dipartimento Esperienze Autoveicoli F I A T.
— Torino, 20 gennaio 1969.

Giovanni Agnelli, Gaudenzio Bono, Giovanni Nasi, Alessandro Genero, Umberto Agnelli, Armando Fiorelli, Niccolò Gioia, Dante Giacosa, Oscar Montabone, partecipano vivamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

Comm. Carlo Salamano

assertore dei colori della F I A T in campo nazionale e internazionale.
— Torino, 20 gennaio 1969.

La F I A T Divisione Automobili - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi per la scomparsa del

Comm. Carlo Salamano

esprimono alla famiglia sentite vivissime condoglianze.
— Torino, 20 gennaio 1969.

La F I A T Direzione Progetti e Studi Autoveicoli - Dirigenti e Collaboratori tutti - si associano al grave lutto per la dipartita del

Comm. Carlo Salamano

e porgono ai familiari le espressioni del più sentito cordoglio.

E' serenamente mancato nel suo novantesimo anno il

Dott. Mario Petitti

notaio a riposo

Lo piangono i figli Maria Teresa, Silvio, Eugenio, Renato e Giuseppe con le loro famiglie, i fratelli Luigi ed Aldo, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Nilda Ferrero. La benedizione alla salma verrà impartita in Ivrea, via Aosta 45, alle ore 14,15 di martedì 21 c. m. I funerali seguiranno a Vistrorio alle ore 15. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.
— Ivrea, 19 gennaio 1969.

I nipoti Vittorio, Giuliana, Giovanni e Cesare San Pietro partecipano al dolore dei cugini Petitti per la scomparsa del caro ZIO MARIO.

Collaboratrici e Collaboratori dello Studio del Notaio Silvio Petitti prendono viva parte al dolore del loro principale per la scomparsa del suo Caro Papà

DOTTOR NOTAIO
Mario Petitti
— Torino, 19 gennaio 1969.

Giacomo e Zaira Barolilo partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

DOTTOR NOTAIO
Mario Petitti
— Torino, 19 gennaio 1969.

Le famiglie Milanese e Pagliano prendono parte al grave lutto che ha colpito il Notaio Silvio Petitti per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Renzo Bosso con la sua Famiglia partecipa con dolore al lutto del Notaio Silvio Petitti.

La Società Teggia prende viva parte al dolore del Notaio Silvio Petitti.

Le famiglie Papone, Pereyson, Adam ed Amaldo prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Petitti per la perdita del papà

NOTAIO DOTTOR
Mario Petitti
— Aosta, 19 gennaio 1969.

I Sanitari, l'Amministrazione, le Suore e il Personale della Casa di cura [illegible] prendono parte al lutto del dott. Giuseppe Petitti per la perdita del padre

Dott. Mario Petitti
— Ivrea, 19 gennaio 1969.

Prendono parte al dolore del dott. Giuseppe Petitti e famiglia
Nory e Gigi Zanetti
Anita e Dario De Santis
Franca e Giovanni Martinetti Perro
Marco Birolli
Sandro Zanner
Rinaldo Canera
Alberto Bertinetti.

Il Presidente ed i Soci del Lions Club di Ivrea partecipano al profondo dolore dell'avv. Eugenio Petitti e dott. Giuseppe Petitti e famiglie per la scomparsa del padre

Dott. Mario Petitti
— Ivrea, 19 gennaio 1969.

Il Consiglio Notarile di Ivrea e Aosta dà il triste annuncio della scomparsa del Collega in pensione

NOT. DOTT. CAV.
Mario Petitti

già Presidente di questo Consiglio e prende viva parte al lutto della famiglia.
— Ivrea, 19 gennaio 1969.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Petitti gli amici:
Rosetta Alfredo Anselmo
Bice Giulio Balma
Angela Celestino Pollone
Adriana Piero Peraudo
Amina Tommaso Turina
Miri Lauro Noro
Anna Gian Enzo Zerbini
Luciana Claudio Trevisan
Achille Alborghino

Improvvisamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Piovano Lautier

Addolorati lo annunciano il marito Ermanno, il figlio Guido con la moglie Paola Garrino, il papà e la mamma, i cognati e le cognate, gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corrente mese alle ore 10,15 partendo da via Mattaioto 7.
— Chieri, 19 gennaio 1969.

La Tessitura Fioli di Leandro Piovano S.p.A. partecipa con dolore la dipartita della signora

Marisa Piovano Lautier

consorte del condicitare sig. Ermanno Piovano.
— Chieri, 19 gennaio 1969.

Impiegati e maestranze della Tessitura Fioli di Leandro Piovano S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia Piovano per la perdita della signora

Marisa Piovano Lautier

consorte del titolare sig. Ermanno.
— Chieri, 19 gennaio 1969.

La S.p.A. FIL partecipa al lutto del suo amministratore sig. Ermanno Piovano per la scomparsa della consorte signora

Marisa Piovano Lautier
— Chieri, 19 gennaio 1969.

Giuseppe Vaslno prende parte al dolore del cugino Ermanno per la perdita della consorte MARISA.

Impiegati e maestranze della FIL S.p.A. partecipano al lutto del sig. Ermanno per la dipartita della consorte signora

Marisa Piovano Lautier
— Chieri, 19 gennaio 1969.

I cugini Giuseppe, Angela, Maria Vaslno e famiglie, unitamente a P. Michele O.P., si uniscono al dolore di Ermanno e famiglia per l'improvvisa scomparsa di MARISA.

I cugini Giorgina, Cecilia, Carla e Claudia Vaslno prendono parte al dolore di Ermanno per la dipartita della consorte MARISA.

Elda e Michele Garrino sono vicini nella triste circostanza a Guido e Ermanno per la scomparsa della loro cara MARISA.

Giuseppe e Luigi Piovano con le rispettive famiglie partecipano al lutto delle famiglie Piovano-Lautier per la perdita della signora

Marisa Piovano Lautier
— Chieri, 19 gennaio 1969.

Peretti Agostino e Carlo con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore delle famiglie Piovano e Lautier per la scomparsa della signora

Marisa Piovano
— Chieri, 19 gennaio 1969.

La famiglia Tola con profondo dolore partecipano al lutto del signor Ermanno e figlio Guido per l'immatura perdita della Signora

Marisa Piovano Lautier
— Chieri, 19 gennaio 1969.

Maria Ronco Pedemonte, Nanni e Luciana Ronco, Giorgio e Natalina Ronco prendono viva parte al dolore delle famiglie Piovano e Lautier per l'immatura dipartita della Signora

Marisa Piovano Lautier
— Chieri, 19 gennaio 1969.

Sono vicini a Guido e Paola:
Cesare e Mauro Bervaia
Lele Ermanna Vergnano
Leandro e Nucola Piovano.

La Ditta Luigi Chiavazza partecipa al dolore del sig. Ermanno Piovano per la scomparsa della consorte signora

Marisa Piovano Lautier
— Chieri, 19 gennaio 1969.

Dopo una vita laboriosamente onesta e cristianamente mancato

Pietro Costantino

anni 77

Combattente e invalido Grande Guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Orsola Gerbi, la figlia Luisa col marito Maggiore Agostino Gaisi, la nipotina Liliana. Funerali martedì 21 ore 10 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 19 gennaio 1969.

Le sorelle: Angela ved. Gribaudi e famiglia, Giovanna, Maria con famiglie e nipoti partecipano con dolore il decesso del fratello PEDRIN.

Il Cav. Cesare Gaisi e Famiglia di Vinadio partecipano affettuosamente.

Ester e Florenzo Guglielminetti sono vicini a Luisa e Agostino in questo triste momento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Camilot n. Antinori

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Albertina col marito Ignazio Sorasio, i nipoti Antonio e Chiara, parenti tutti. I funerali avverranno martedì 21 gennaio ore 14,30 da corso Trapani 53, indi Parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia 151.
— Torino, 19 gennaio 1969.

Prendono viva parte al dolore di Chiara e Antonio per la scomparsa della cara NONNA gli amici: Adriana, Antonio, Claudia, Elena, Fernando, Franco, Giuliana, Lelia, Marilù, Patrizia, Piera, Rosanna, Sergio, Vittorio.

La famiglia Riva partecipa al dolore degli zii e cugini per la perdita della signora FELICITA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Piccarolo

di anni 79

Addolorati lo partecipano la moglie Rina, la figlia Giovanna col marito Luigi Braggio e gli adorati nipoti Barbara e Giuseppe, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Renato Mariani e Dott.ssa Bo Dealessandrs per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì ore 10 in Borgomasino.
— Torino, 20 gennaio 1969.

Iocci e Teresa Savarro piangono il caro MARIO.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Gardiol

ex Commerciante

di anni 84

I famigliari ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Pinerolo martedì 21 corr. alle ore 10 partendo da via Montebello 20.
— Pinerolo, 19 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Coha

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Candida e il figlio Emilio, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi con partenza da via Montenero 43, indi proseguimento e tumulazione al Cimitero.
— Torino, 21 gennaio 1969.